QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 13 Giugno 1956
Anno XII - Num. 137
L. 25 (sped. in abb. postale)

2

Lo sciopero delle Borse e la difesa della moneta

Non vorremmo rubare il titolo ad un filosofo come Anicio Manlio Severino Boezio, l'ultimo dei Romani e il primo degli Scolastici. Ma di certo la tentazione di intitolare queste nostre noterelle «Le consolazioni dell'economia» è parecchio robusta. Si tende, infatti, a mostrare, in esse, che taluni avvenimenti economici recenti, da tutti deprecati; certi fenomeni dei più considerati dannosissimi al Paese, hanno, invece, i loro lati buoni, i loro aspetti favorevoli, che persino sopravvanzano le più vistose manifestazioni negative.

Ma di che si parla? Non occorre dire, del tema del giorno: le borse-valori, le quali, in virtù delle accese discussioni svoltesi negli ultimi tempi, attorno all'articolo 17 della Legge di perequazione tributaria, sono da parecchi mesi tramortite; in questi giorni poi addirittura paralizzate. Però, chi vuol seguire il nostro ragionamento, deve aver presenti due particolarità di decisiva importanza; e, per spiegarci compiutamente, le ricordiamo per disteso.

La prima è questa. In un'economia di mercato funzione precipua delle borse-valori è il permettere alle imprese produttive di ottenere nuovo risparmio da investire in beni strumentali. Ciò accade sia con la emissione di prestiti obbligazionari sia, più spesso, con l'emissione di nuove azioni. Le imprese non hanno naturalmente solo questa via per finanziare i loro investimenti; possono ottenere credito, per un certo tempo e in una certa misura, dal sistema bancario, in ispecie dai fiorenti istituti di credito speciale; oppure «auto-finanziarsi», cioè destinare ad investimento i divari via via accumulatisi fra costi e ricavi. Ma di certo la strada che passa attraverso i mercati borsistici è, se non l'unica, almeno la principale per finanziare gli investimenti e pubblici e privati. Teniamolo presente.

Passiamo ora alla seconda premessa, che è di tutt'altra natura. Essa si riferisce, infatti, alla fase congiunturale che l'economia italiana sta attraversando. Questa fase, come già fu scritto in altra occasione, trova la principale sua caratteristica in una certa «pressione inflazionistica», la quale fu bensì acutizzata negli ultimi mesi dal maltempo e dagli acquisti germanici di ortofrutticoli, ma verrà mantenuta viva nel prossimo futuro da due altri fattori, congiuranti nel sostenere la domanda totale sul mercato interno: vogliamo dire lo scatto di ben quattro punti della scala mobile per l'industria, il che aumenta il potere di acquisto collettivo di 60-70 miliardi di lire, ogni mese, a partire dal bimestre giugno-luglio; poi il mantenimento, a livello immutato, del prezzo di ammasso del frumento 1956 nonostante il raccolto imminente si riveli promettentissimo e si abbiano altresì vecchie scorte per almeno 25 milioni di quintali da vendersi oltre frontiera con perdita per l'Erario.

Orbene, tutto ciò premesso, come dovrebbe agire il governo se volesse impegnarsi a difendere nei prossimi mesi il potere di acquisto della moneta? Non è difficile intenderlo: potrebbe varare qualche restrizione creditizia, ad esempio per diminuire il divario fra domanda e offerta totale. Né si esclude che a consimili eventualità non si sia a Roma seriamente riflettuto. Però ecco l'imprevisto: sopraggiunge la crisi delle borse-valori, cadono i corsi dei titoli azionari, le possibilità di nuove emissioni sono mortificate, gli investimenti privati e pubblici subiscono un temporaneo arresto. Pertanto (se anche il Tesoro non grava sul mercato) la domanda globale si restringe; e senza alcuna «pressione morale» sulle banche da parte dell'istituto di emissione, senza restrizioni quantitative sul credito, senza rialzi nel tasso di sconto. Una volonterosa zampa di gatto ha cavato dal fuoco la castagna che interessava al governo.

Di certo la crisi delle borse-valori, in conseguenza della applicazione dell'art. 17, sarà di durata più o meno breve. Per conseguenza avrebbe torto il nostro governo se, ai fini della tutela monetaria, volesse servirsi solo di quest'arma donata dal cielo. Potrebbe però essere particolarmente fortunato; potrebbe anche darsi, cioè, che l'Europa occidentale — dominata sino a poche settimane fa da quella pressione inflazionistica che ha causato guai anche da noi — entrasse in futuro in una fase di meno vivace sviluppo economico. Non è una nostra ottimistica supposizione; è, invece, una possibilità prospettata apertamente da uno studio minuzioso, che sta per essere pubblicato dall'autorevole rivista ginevrina della Commissione Economica per l'Europa: un evento che, tra l'altro, si ancora all'incremento produttivo per la siderurgia europea quale è previsto nel '56 (difatti esso sarà pari alla metà di quello stesso incremento realizzato nel 1955). Ebbene, considerata valida questa ipotesi, cioè la possibilità che un certo rallentamento produttivo cominci proprio in Europa a farsi strada nelle prossime settimane, potrebbe anche darsi che non fossero necessarie in Italia altre misure per frenare la domanda e calmierare i prezzi oltre a quelle recate dalla crisi delle borse-valori. Sicché, col favore delle circostanze, il governo avrebbe proprio ottenuto quanto desidera, senza muovere un dito.

Ora, come si constata, il nostro ragionamento si chiude con qualche proposizione dubitativa. Ma la realtà merita, certo, d'essere considerata anche da questo particolare punto di vista. Gli agenti di cambio sembra desiderino far un grosso dispetto al governo mostrando a quale durevole paralisi rechi l'applicazione dell'art. 17. Ma il dispetto è per davvero così rovente come essi ritengono? E se il governo, con il suo recente diniego, raggiungesse, invece, due fini molto desiderati: l'evitare la presentazione in Parlamento di una misura legislativa francamente impopolare; e l'evitare altresì il ricorso a provvedimenti antinflazionistici odiosi ai più?

Ferdinando di Fenizio

La protesta per l'art. 17 della legge tributaria

Contrattazioni a Roma sciopero a Torino e Milano

Colloquio fra Andreotti, Zoli e Medici - Le quotazioni alla chiusura nella capitale - Eletto a Milano il nuovo consiglio degli agenti di cambio

Roma, 12 giugno.

La situazione delle Borse italiane in rapporto all'imminente entrata in vigore della legge sulla perequazione tributaria, è stata esaminata stamane presso il Ministero del Tesoro dai tre ministri Zoli del Tesoro, Andreotti delle Finanze e Medici, del Bilancio. La riunione ha preceduto di poco il Consiglio dei ministri.

Alla Borsa di Roma, dopo un'apertura piuttosto fiacca, le quotazioni hanno segnato questa mattina una tendenza più sostenuta: anche i titoli di Stato sono apparsi più animati e i Buoni del Tesoro in ripresa per intervento di denaro.

Ciò non significa tuttavia che negli ambienti di Borsa romani sia tornata la normalità: permangono le reazioni all'ultimo comunicato della Commissione per l'art. 17 anche se discordi sono gli atteggiamenti degli agenti di cambio e dei procuratori; mentre i primi hanno lavorato e sono decisi a continuare, i procuratori hanno tenuto una riunione al termine della quale hanno deciso di prolungare lo sciopero iniziato ieri, demandando al Consiglio nazionale, convocato per domattina, ogni ulteriore decisione.

Alla chiusura odierna le quotazioni erano le seguenti: Meridionali 1280-1290; Finsider 570-572; Sieie 6150-6250; Montecatini 2130-2175; Ilva 402-406; Terni 241-245; Fiat 1045-1050; Adriat. El. 1222-1250; Edison 2453-2458; Anic 2310-2300; Immobiliari 637-650; Pirelli 2378-85-2400.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6300-6400; sterlina unitaria 1650-1690; sterlina egiziana 1550-1570; marengo 4600-4700; dollaro 629-630; franco francese 167,50-163,50; franco svizzero 146,50-147,50; oro fino 715-716; argento puro 19300-19500. Titoli trattati: di Stato 22 milioni 900.000; obbligazioni 3 milioni 100.000; azioni 216.050.

Lo sciopero nelle Borse del Nord ha suscitato vivace reazione in campo socialdemocratico. La *Giustizia* ha pubblicato un duro corsivo contro la posizione assunta dagli agenti di cambio auspicando un intervento diretto del Ministro delle Finanze che «non può rimanere indifferente dinanzi alle gravi conseguenze che la difesa furiosa di interessi privati determina nel campo degli interessi pubblici».

Milano. L'astensione dal lavoro dei procuratori e del personale dipendente non ha consentito agli agenti di cambio di effettuare la consueta rilevazione dei prezzi, e perciò non è stato possibile compilare il listino. Il comitato direttivo della Borsa, presieduto dal rag. Giulio Rossi, ha presentato in mattinata le dimissioni. Pure dimissionario è risultato il consiglio direttivo della sezione milanese dell'Associazione italiana agenti di cambio. Nel pomeriggio si è riunita l'assemblea della sezione, la quale ha proceduto all'elezione del nuovo consiglio. Esso è risultato composto dagli agenti di cambio rag. Italo Rizzieri, dr. Gianpaolo Riboldi, rag. Erminio Combi, dr. Antonio Cucchi, rag. Bruno Fossi e rag. Adolfo Ferlucchi.

Genova. Alle ore 12 alla Borsa è stato affisso il seguente avviso: «Il comitato direttivo della Borsa di Genova, constatata la mancanza totale di attività in altre Borse principali, per cui i prezzi che si potrebbero fare devono considerarsi anormali, ai sensi dell'art. 19 della legge 20-3-1913 n. 272, ha deliberato di non raccogliere nell'odierna giornata i prezzi di chiusura».

Firenze. Per quanto continui la situazione di incertezza, il mercato stamane ha dimostrato di voler superare la perplessità con l'arresto delle quotazioni all'incirca sui prezzi di ieri. Dopo un'apertura debolissima (Fiat 1005, Catini 2110) le chiusure per qualche titolo sono superiori a quelle di ieri. Maggiore elasticità di scambi. Fra i titoli locali sono leggermente migliori le due Fondiaria; più calme le Montecatini, ben tenute le Valdarno. Dopolistino: Fiat 1054, Catini 2175. Titoli trattati: di Stato 100.000; azioni 49.950. Diritti Fiat 8700; dir. La Centrale 2125.

Torino. Non essendo stata effettuata oggi alcuna contrattazione, il listino ripete nominalmente le quotazioni di ieri.

L'esame a Montecitorio del bilancio degli Esteri

Prossimo l'annunciato incontro tra i governanti italiani e russi

L'on. Bettiol dichiara nella relazione ufficiale: "Il pilastro fondamentale della nostra politica rimane il Patto Atlantico; ma questi incontri possono essere utili purché avvengano su posizioni di estrema chiarezza,, - Viva attesa per la visita del Primo Ministro egiziano a Roma - Nenni e Togliatti non interverranno nella discussione a Montecitorio

ROMA, 12 giugno.

Il presidente della Commissione degli Esteri della Camera, on. Bettiol (d.c.), ha oggi annunciato, in un suo discorso sul bilancio del dicastero di Palazzo Chigi, iniziato a Montecitorio, la possibilità che uomini politici italiani s'incontrino, ad alto livello, con gli esponenti della politica sovietica.

Bettiol ha espresso il parere che questi incontri possano essere utili «purché avvengano su posizioni d'estrema chiarezza e di massima responsabilità, nel rispetto assoluto di tutti gli impegni presi ai fini di una comune sicurezza occidentale. Solo così sarà evitata una pericolosa atmosfera di equivoco, foriera di sviluppi negativi».

Bettiol ha poi aggiunto: «Una reciproca conoscenza non fa mai male ed il signor Bulganin, questa volta, non si rifiuterà di gustare le nostre saporite ciliege, così come noi sappiamo ben gustare il caviale del Volga».

L'oratore — il cui discorso, oltre al pensiero della maggioranza della Camera, deve rispecchiare indubbiamente anche quello del ministero degli Esteri — ha voluto sottolineare che pur avvertendo, per molti sintomi, taluni cambiamenti nella politica dell'Unione Sovietica e dei Paesi satelliti, «la nostra politica deve continuare a percorrere i binari tradizionali, e cioè prevalenza assoluta del rispetto degli accordi collettivi e degli accordi bilaterali. Praticamente: fedeltà assoluta al Patto Atlantico, all'UEO e ai principi europeistici. La NATO rimane il pilastro fondamentale della nostra politica estera, perché è su di essa che riposa la nostra sicurezza. Vi potremo rinunciare solo quando avremo trovato nuovi, chiari, precisi sistemi collettivi, operanti in una riconquistata fiducia internazionale».

Il Presidente della Commissione degli Esteri nell'affermare poi che, ora come ora, la possibilità di una coesistenza coi comunisti anche sul piano interno è negata alla radice dalla natura stessa del sistema dottrinale, ha sollevato, riguardo all'URSS, il problema religioso «che per noi è indicativo al massimo. Non si tratta — ha detto — del riconoscimento di una certa libertà di culto, ma del riconoscimento della libertà di magistero della Chiesa, sia in Russia come nei Paesi satelliti. Fino a che il regime sovietico non riconoscerà al cittadino una autonomia spirituale, è per noi vana parola la declamata democrazia che nega il fondamento di ogni vera democrazia, vale a dire la dignità della persona. Purtroppo, Kruscev non ha nulla da dire sui crimini ordinati da Stalin nei confronti della gerarchia ecclesiastica, dei sacerdoti e dei fedeli. Nessuno chiede che lo Stato sovietico faccia professione di fede religiosa, ma soltanto che abbia a dar prova di quella tolleranza senza la quale ogni regime diviene dispotico e totalitario».

Dove l'on. Bettiol, per l'immediato avvenire, intravede una proficua fioritura di rapporti, è nel mondo arabo: con l'Egitto intendiamo intensificare vincoli di amicizia politica, commerciale e culturale e l'annunciata visita di Nasser a Roma è assai gradita dal governo italiano. L'oratore ha poi fatto riferimento alla Libia «con la quale stiamo ora risolvendo tanti problemi»; ed ha inviato il saluto della Camera al Primo Ministro libico Ben Hamil che sedeva nella tribuna d'onore. L'on. Bettiol accennando poi al problema della Saar, ha giudicato l'accordo tra il socialista Mollet e il d. c. Adenauer un successo della solidarietà europea. Il dibattito continuerà nei prossimi giorni. Non interverranno né Nenni né Togliatti. Il ministro degli Esteri, on. Martino, concluderà probabilmente la discussione nella giornata di giovedì con un discorso che è molto atteso.

A Palazzo Madama i senatori hanno affrontato l'esame del bilancio della Giustizia. L'estrema sinistra ha nuovamente insistito per ottenere dal governo un provvedimento di amnistia. Il comunista Palermo ha chiesto, in particolare, un colpo di spugna per i reati militari commessi fra il 1940 e il 1943 e l'annullamento delle sanzioni inflitte ai pubblici dipendenti per fatti politici, scioperi, ecc. Sappiamo già che il governo non è propenso alle amnistie. Troppe ne sono state concesse negli ultimi anni. Il guardasigilli Moro, nella sua risposta, ricorderà che il governo ha proposto al Presidente della Repubblica una lunga serie di decreti di grazia, in gran parte già concessi. Altre proposte seguiranno. Ma non vi sarà, quindi, un provvedimento di clemenza generale come invocato dalle sinistre.

d. m.

Il Consiglio dei Ministri

I problemi economici - Rinviato l'esame del messaggio di Bulganin - Nuove Ambasciate

Roma, 12 giugno.

Il Consiglio dei Ministri ha segnato quest'oggi la ripresa effettiva dell'attività governativa, che aveva inevitabilmente segnato il passo durante la campagna elettorale e nelle settimane immediatamente successive. Si è parlato di politica estera ma non si è trascurato la politica interna e l'esame dei cosiddetti «affari correnti».

Segni ha posto sul tappeto il problema che da tempo gli sta a cuore, vale a dire il coordinamento dei vari provvedimenti in materia economica che il governo ha preso e si accinge a prendere, e che debbono essere considerati come l'inizio di esecuzione del programma quadriennale di sviluppo dell'economia e dell'occupazione previsto dal «piano Vanoni». Il Presidente del Consiglio, d'accordo con i colleghi, ha ritenuto opportuno costituire un apposito Comitato dei Ministri che, con la collaborazione di un gruppo di esperti, curerà il coordinamento e l'esecuzione dell'accennato programma.

Successivamente il ministro De Caro, incaricato dei rapporti col Parlamento, ha esposto lo stato dei lavori nelle due Camere suggerendo, come purtroppo è sempre avvenuto, il ricorso all'esercizio provvisorio. Il Consiglio si è trovato concorde nel sottolineare la necessità che siano approvati, prima delle ferie estive i provvedimenti sul petrolio, sul Ministero delle Partecipazioni statali e del Consiglio dell'Economia e del Lavoro, sugli ammassi e sui problemi del settore agricolo.

Si è inoltre approvato un disegno di legge che sopprime [illegible] speciale per l'accesso alle cattedre nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria di taluna grandi sedi (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Roma, Torino) e uno che eleva al rango di ambasciate le sedi di legazione di Rabat, Bangkok e Manila.

Quasi incidentalmente, il Consiglio dei ministri si è occupato stamane anche del messaggio indirizzato dal governo sovietico al governo italiano sul tema del disarmo. Non se n'è fatto un esame approfondito poiché sembra che non esista ancora una traduzione italiana del documento, che consterebbe della già nota lettera di Bulganin a Segni e di altre quattordici pagine di allegati. Perciò l'esame del documento è stato demandato ad una prossima riunione consiliare che si terrà in settimana.

Dal pomeriggio di venerdì, data del recapito, alla mattina di oggi, martedì, un più sollecito servizio di traduzione avrebbe consentito ai nostri ministri di avere conoscenza di un testo esatto, definitivo ed ufficiale: e ciò sarebbe stato certamente desiderabile.

Comunque si sono già avute le prime reazioni. L'on. Taviani ha dichiarato che per l'Italia non si pone un problema di disarmo poiché le nostre forze armate sono in vari settori ancora al di sotto dei limiti indicati dal trattato costitutivo dell'U.E.O. Il vicepresidente Saragat ha confermato la sua disposizione di principio favorevole al disarmo, non nascondendo tuttavia di non avere superato tutti i motivi di diffidenza nei confronti dell'Unione Sovietica.

Il ministro degli Esteri, on. Martino, ha dichiarato che l'Italia ha già chiesto che il Consiglio dei rappresentanti permanenti della NATO esamini il messaggio di Bulganin. «Non siamo favorevoli — egli ha detto — a risposte singole, ma neppure a decisioni prese a nome di tutti da un ristretto comitato di potenze, per grandi che siano. E' nostra tesi, costantemente sostenuta, che tutti i problemi di natura politica devono essere trattati collegialmente dalle nazioni atlantiche, come del resto ebbe a sostenere il presidente Gronchi nei discorsi pronunciati durante le sue visite ufficiali negli Stati Uniti».

Successo della Scala a Vienna



Grande successo ha ottenuto ieri sera all'Opera di Vienna la Compagnia lirica della Scala; la soprano Meneghini Callas a colloquio col ministro austriaco degli Esteri, Figl, dopo la rappresentazione della «Lucia di Lammermoor». (Vedere altre notizie in 3ª pagina) (Tel.)

Battaglia politica attorno alla salute di "Ike,,

Eisenhower continua a migliorare ma si polemizza sui bollettini medici

Nessuna complicazione post-operatoria; diminuiscono anche i dolori - I repubblicani esaltano la rapida convalescenza, i democratici la mettono in dubbio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 giugno.

Il Presidente continua a migliorare, ed i suoi assistenti insistono nel sottolineare la rapida convalescenza, il ritorno delle forze, la totale assenza di qualsiasi complicazione post-operatoria. Ma v'è un chiaro obbiettivo politico nelle ottimistiche dichiarazioni degli esponenti repubblicani; così come i democratici pensano alla prossima campagna elettorale, quando discutono la fondatezza dei bollettini medici e polemizzano sulla rapidità della convalescenza.

Certo il testo dell'ultimo bollettino delle ore 18 (locali) è rassicurante. «Le condizioni del Presidente — esso dice — continuano ad essere soddisfacenti. Il polso, la pressione sanguigna, la temperatura e la respirazione persistono stabili ed essenzialmente normali. Egli ha riposato per tutto il pomeriggio, dormendo a intervalli. Oggi non ha compiuto i soliti esercizi di movimento; i medici non lo hanno voluto svegliare, preferendo lasciarlo riposare senza interruzione. Può darsi che faccia qualche passo in serata. Il Presidente ha registrato un'altra buona giornata sulla via della ripresa dall'operazione».

Viene comunicato inoltre dalla «Piccola Casa Bianca» che Eisenhower ha firmato tre documenti politici (ed i giornalisti hanno potuto vedere i documenti, così da rendersi conto che la mano del Presidente non tremava); che ha ricevuto per un quarto d'ora il suo assistente Sherman Adams, discutendo con lui soprattutto l'atteggiamento del Congresso in merito agli stanziamenti per gli aiuti all'estero; che domani continuerà ad occuparsi, sia pure con cautela, di questioni politiche.

Il portavoce presidenziale, d'altra parte, non ha nascosto ai giornalisti che, se la convalescenza procede bene, Eisenhower è ancora lontano dalla guarigione. Egli, rispondendo a domande dei corrispondenti, ha ammesso che Eisenhower continua ad essere nutrito mediante iniezioni endovenose di soluzioni di glucosio, e non prende cibo; che i dolori postoperatori persistono, per quanto si tratti di un fatto normale e tendono a diminuire di giorno in giorno. «Ike» riceve inoltre sempre piccole dosi di sedativi. Egli dovrà trascorrere in totale una quindicina di giorni all'ospedale «Walter Reed», mentre la sua convalescenza occuperà quattro o sei settimane.

Rispondendo ad altre domande, il portavoce si è scagliato contro le dichiarazioni del presidente del Comitato nazionale democratico, Paul Butler, secondo cui i bollettini medici diramati dalla Casa Bianca perseguirebbero fini di propaganda: «Tutti i rapporti ufficiali sulla salute del Presidente sono rigorosamente conformi ai fatti — ha dichiarato Hagerty —. Ed io non intendo commentare più ampiamente queste accuse».

Può darsi che, in senso stretto, il dirigente democratico abbia torto e che le informazioni ufficiali siano esattissime. Però molti americani sono d'accordo con Butler nel giudicare severamente l'ottimismo dimostrato da personalità politiche vicine al Presidente, e nel dimostrare molto scetticismo sulle affermazioni secondo cui, eliminata con l'operazione l'infiammazione all'ileo, Eisenhower dovrebbe stare meglio di prima.

Un altro particolare che ha impressionato sfavorevolmente una parte del pubblico profano, è che i medici non abbiano ancora potuto togliere al convalescente la sonda nasale. L'ha ammesso il portavoce presidenziale dopo la lettura del pur confortante bollettino delle ore 10 di stamane, che diceva:

«Il Presidente Eisenhower ha trascorso la sua più confortevole notte dopo l'operazione. Stamane, la temperatura era di 37,2 gradi, il polso 80, la pressione 132/70, la respirazione 20. Tutto ciò indica un decorso essenzialmente normale della malattia. Le sue condizioni di spirito e il morale sono buoni».

g. t.

Il Cancelliere a Washington

Dulles e Adenauer discutono i problemi dell'unità tedesca

Washington, 12 giugno.

(g. t.) Konrad Adenauer e il ministro degli esteri canadese Pearson si sono incontrati oggi, separatamente, con Dulles. Il Segretario di Stato con il primo ha discusso lo stato attuale del problema della riunificazione tedesca; con il secondo, in via del tutto preliminare, i modi ed i mezzi per trasformare eventualmente l'alleanza atlantica in una Comunità politica ed economica.

Le conversazioni con Adenauer avrebbero dovuto avere un'importanza assai maggiore di quella che avranno. Si prevedeva, prima della malattia di Eisenhower, che, dopo aver conferito con il cancelliere, il presidente sarebbe stato in condizione di definire meglio la politica americana sul problema della riunificazione tedesca. Dulles non ha l'autorità per assumere impegni specifici sulla questione maggiore, e si limiterà perciò a passare in rivista con Adenauer i problemi dell'alleanza atlantica e quelli dei rapporti reciproci tedesco-americani.

Le conversazioni con Pearson si sono svolte invece in tutt'altra atmosfera. Dulles ha ricordato al collega canadese (incaricato, insieme con Martino e con il belga Spaak, di preparare la riforma della NATO) di essere stato più di dieci anni fa uno dei primi sostenitori della idea di una comunità atlantica dotata di poteri molto vasti, e di essere quindi interessato a determinare se ora il mondo occidentale abbia già raggiunto lo stadio, in cui sarà possibile trasformare gradualmente la NATO in una comunità internazionale di nazioni libere, capaci di pianificare, assieme alla difesa, anche la loro politica estera.

Pearson ha detto al Segretario di Stato, a nome dei colleghi italiano e norvegese, che la sua missione era quella di ottenere informazioni il più esaurienti possibile sulle opinioni del governo americano in merito a questi punti specifici: 1) ritiene il governo americano che sia conveniente costituire entro la NATO un consiglio politico nel quale i membri si consulterebbero in anticipo prima di formulare la loro politica estera?; 2) questa estensione di autorità deve comportare una cessione parziale della sovranità nazionale, oppure il nuovo consiglio dovrà essere un organo puramente consultivo?; 3) il rafforzamento e la estensione dell'alleanza dovranno servire a intavolare negoziati per un accordo generale con l'URSS, oppure a rafforzare la resistenza davanti all'URSS?

Certo nemmeno Dulles, per quanto ben disposto ad iniziare lo studio del problema, poteva rispondere in modo esauriente ed impegnativo. E d'altra parte anche il ministro Pearson ha ammesso che la sua missione non era affatto quella di ripartire da Washington con impegni firmati. La discussione sui punti citati è però cominciata, e questo è l'importante; ed è molto incoraggiante il fatto che la prima generica impostazione di questi ardui problemi è avvenuta in un'atmosfera di reale interesse.

Pearson, soprattutto, ha avuto l'impressione che Dulles sia sinceramente interessato ad esplorare, ad esplorare a fondo, questa possibilità di riformare l'alleanza; ed il Segretario di Stato è dispiaciuto che alcuni settori dell'opinione pubblica europea pensino che egli sia ostile alla trasformazione della NATO. Un'ostilità che gli è stata attribuita fin dal tempo della visita di Gronchi negli Stati Uniti.

Alla conferenza-stampa tenuta più tardi, Dulles non ha dato alcun particolare sui suoi colloqui con Pearson, dedicando invece il più del tempo a sostenere che fra la sua definizione della neutralità, e quella datane da Eisenhower in un recente discorso alla stampa, non esiste alcuna sostanziale diversità, come invece sostengono parecchi osservatori stranieri. La neutralità è un soggetto complicato, difficile da spiegare sommariamente — ha detto Dulles. — Però si è rifiutato di definire la neutralità indiana e dell'Indonesia, sottolineando invece quella Svizzera come un tipo di neutralità contro la quale gli Stati Uniti non sollevano alcuna obiezione.

Quanto alle rivelazioni contenute nel discorso di Kruscev, Dulles ha notato che in sostanza, esse confermano i peggiori sospetti delle democrazie sulla natura selvaggia e inumana della dittatura sovietica; d'altra parte egli ritiene che i capi russi, constatata la impossibilità di proseguire sulla strada di Stalin, abbiano ora implicitamente ammesso il fatto molto incoraggiante che nel popolo russo esiste un potente desiderio di libertà, e che di esso i capi del Cremlino dovranno ormai tenere sempre più conto.

Ritorna la "pace,, tra Gronchi e Merzagora

Il Capo dello Stato invitato domani a pranzo dal presidente del Senato - Saranno presenti tutti gli esponenti parlamentari di Palazzo Madama

Roma, 12 giugno.

(e.f.) La «pace» tra il presidente del Senato e il Presidente della Repubblica sarà simbolicamente ratificata giovedì, con una colazione che Merzagora offrirà a Gronchi a Palazzo Giustiniani, sede ufficiale dei presidenti del Senato. Alla colazione sono stati invitati i quattro vice-presidenti del Senato, i presidenti delle Commissioni legislative ed i capi dei diversi gruppi parlamentari: 25 coperti in tutto. Un invito a colazione di un presidente di assemblea legislativa al Capo dello Stato non ha precedenti nella prassi decennale della nostra Repubblica, così come né De Nicola né Einaudi si erano mai trovati nella condizione di invitati a banchetti offerti da altre cariche dello Stato. Gronchi ha superato facilmente il piccolo problema di cerimoniale accettando l'invito ed instaurando così una nuova prassi.

E' difatti intenzione del Presidente, per quello che se ne può sapere, non lasciare l'episodio isolato e comportarsi in modo analogo nelle altre occasioni che si potranno verificare nell'avvenire. Così già si è cominciato a parlare di una colazione che offrirà il Presidente della Camera, Leone, ed alla quale parteciperanno — come avverrà dopo domani a Palazzo Giustiniani — i deputati che hanno incarichi direttivi a Montecitorio.

Non è, ad ogni modo, senza significato che la tradizione sia stata instaurata al Senato, e ci si può ricollegare a quello stato di tensione che la questione della supplenza dei poteri presidenziali creò tra Palazzo Madama e il Quirinale. Come si ricorderà Merzagora figurò fra i più convinti sostenitori della tesi secondo la quale l'assenza del Capo dello Stato dal territorio nazionale deve essere considerata come uno dei casi di impedimento previsti dalla Carta Costituzionale, per effetto dei quali i poteri presidenziali debbono essere temporaneamente trasferiti al presidente del Senato. Al Quirinale, di contro, ci si mostrò assai poco propensi ad accettare quella tesi, tanto è vero che Gronchi partì prima per gli Stati Uniti poi per la Francia senza procedere ad alcun «passaggio di consegne».

E' appena necessario avvertire che il contrasto non era alimentato da alcun risentimento personale e si poneva esclusivamente nei termini di una di quelle questioni di interpretazione così frequenti nella prima fase di un nuovo regime istituzionale. L'atteggiamento di Merzagora era inoltre sostenuto dalla preoccupazione di difendere, anche per i suoi successori, una delle prerogative del presidente del Senato.

Ufficialmente, come si sa, la questione venne provvisoriamente risolta affidando al Presidente del Consiglio il compito di studiare il modo di regolare una volta per tutte l'interpretazione del controverso articolo. Lo studio non è stato ancora ultimato, né si hanno notizie sul suo andamento. La colazione di giovedì servirà comunque a fugare ogni ombra che poteva offuscare i rapporti tra le due Presidenze ed a facilitare così indirettamente il compito che è stato affidato al Presidente del Consiglio.

Imbarazzo comunista per il rapporto Kruscev

Il testo diramato da Washington lungamente esaminato dai dirigenti - Un comunicato ufficiale su «l'Unità»: "La pubblicazione ha nuovamente turbato l'animo dei comunisti e dei lavoratori italiani,,

Roma, 12 giugno.

I dirigenti comunisti hanno in questi ultimi giorni esaminato attentamente e lungamente discusso il testo integrale del rapporto Kruscev reso noto dal Dipartimento di Stato statunitense. Ne è emerso un atteggiamento di forte perplessità, oltre che di comprensibile imbarazzo.

Sembra ormai certo che Togliatti e Scoccimarro, nel corso della loro permanenza a Mosca per il XX Congresso sovietico, non avessero letto il testo integrale del rapporto: o comunque, seppure lo conoscevano, non ne avevano fatto partecipi gli altri dirigenti del partito. La «base», già scossa dalle prime puntate della «destalinizzazione», è stata investita all'improvviso dalla seconda ondata, ed i suoi dirigenti, che avevano fatto il possibile per sdrammatizzare la vicenda, sono stati colti completamente di contropiede.

Questo avrebbe consigliato Togliatti a correggere la linea di condotta su cui si era attestato dopo il Congresso di Mosca. Come si ricorderà i comunisti italiani, diversamente da quel che avevano fatto i comunisti di altri Paesi, non avevano avuto esitazioni ad accettare con entusiasmo il «nuovo corso» impostato da Kruscev ed avevano anzi rivendicato una specie di primogenitura sottolineando i meriti acquisiti dal P.C.I. nel periodo del più rigido stalinismo, nella difesa delle «molteplici vie del socialismo».

Ora l'entusiasmo per Kruscev e per il suo modo di agire si è notevolmente attenuato. Di più: si starebbe discutendo se non sia il caso di assumere una posizione che, senza essere di rottura, possa servire a sottolineare un'autonomia di giudizio dei comunisti italiani. Si pensa di non sottoscrivere tutte le accuse rivolte all'operato di Stalin e di avanzare riserve di fondo sull'operato dei nuovi dirigenti sovietici. Quel tanto che basti per bloccare il fermento dei quadri periferici e della base, educati, bene o male, allo stalinismo.

Una prima indicazione di questo stato d'animo la offre un comunicato dell'ufficio stampa del partito, che apparirà sull'*Unità* di domattina. Vi si prende atto che alle informazioni sui «gravi errori commessi dal compagno Stalin» già fornite al PCI si è aggiunta in questi ultimi giorni la pubblicazione «di particolari notizie relative a delittuose violazioni della legalità» (cioè si riconosce che i sovietici non hanno fornito ai comunisti italiani il testo integrale del rapporto Kruscev).

La pubblicazione — continua il comunicato — ha «nuovamente turbato l'animo dei comunisti e dei lavoratori italiani che non erano a conoscenza di questi fatti e si uniscono a tutti i militanti del movimento comunista internazionale nel condannarli decisamente». E' importante e positivo — aggiunge ancora il documento — che tali errori siano stati denunciati senza veli, e questo costituisce una prova di forza del movimento comunista. Tuttavia «i comunisti italiani riconoscono che il modo insolito con cui è giunta all'opinione pubblica la denuncia degli errori compiuti da Stalin e delle violazioni della legalità che ne sono derivate può aver contribuito ad accrescere il turbamento...».

C'è, come si vede, una critica appena velata ai metodi di Kruscev, la prima critica ai dirigenti sovietici che i comunisti italiani si siano azzardati a fare in questi ultimi anni. Il comunicato conclude esortando i «buoni democratici» a superare il loro turbamento ed a «riflettere sulla sostanza delle cose». Ma tutto il tono è di difesa e quasi di incertezza, come chi si trova costretto ad assumere posizione in una congiuntura che vuol mantenere ancora nella fase interlocutoria. E non a caso si aggiunge che «la preparazione del congresso del partito consentirà di sviluppare su quegli temi la discussione più franca, coraggiosa e spregiudicata»; e si annuncia per domenica la pubblicazione di un primo contributo dei comunisti italiani al dibattito aperto dal XX congresso»: la pubblicazione di un'intervista concessa da Togliatti alla rivista di Carocci e Moravia, *Nuovi argomenti*. Si tratta, a quel che ne sappiamo, di un testo di 25 pagine dove il leader comunista tenta di teorizzare la condanna del «culto della personalità» e sviluppa le riserve cui si è accennato.

e. f.

1

CRONACA CITTADINA

Alla popolazione s'è aggiunta una città come Cuneo o Vercelli

In un anno 52 mila immigrati a Torino da ogni parte d'Italia

Nello stesso periodo sono emigrate 14.440 persone e le nascite hanno superato le morti di appena 1232 - I nuovi ospiti: 23.313 dal Piemonte, 28.841 dalle altre regioni - Gravi problemi per la vita e l'economia della città

Mese	Popolazione	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Aumento
Maggio '55	799.969	885	684	5.521	718	5.025
Giugno	807.994	932	651	5.514	832	4.828
Luglio	811.317	941	617	4.606	1.268	3.511
Agosto	815.128	820	586	4.399	1.465	3.178
Settembre	818.406	847	555	2.286	1.385	1.313
Ottobre	819.719	861	677	3.172	1.284	2.062
Novembre	821.781	761	727	4.311	1.458	2.887
Dicembre	824.658	759	806	4.113	1.465	2.602
Gennaio '56	827.580	861	836	5.808	1.009	4.824
Febbraio	831.874	909	1165	4.187	1.462	2.429
Marzo	834.318	974	880	3.601	1.366	2.630
Aprile	836.963	918	773	3.108	1.278	1.979
Maggio	838.917	—	—	—	—	—

Tra il 1° maggio del 1955 e il 31 maggio del 1956, l'aumento della popolazione torinese risulta di 38.946 unità. Nello stesso periodo i nati sono stati 10.265, i morti 9.033 (incremento: 1.232); gli immigrati 52.154, gli emigrati 14.440 (incremento: 37.714).

La nostra città, com'è noto, è quella in cui affluiscono più immigrati che in tutte le altre: dalla data del censimento (novembre '51) la popolazione è aumentata, soltanto in virtù della immigrazione, di 116.150 unità. Una cifra superiore di tre volte a quella che per lo stesso fenomeno si è registrata a Genova, Roma e Milano.

Nel maggio del '55, Torino ha raggiunto gli 800 mila abitanti. A distanza di un anno ne ha 838.917. E' come se alla città si fosse aggregata la popolazione di un grosso capoluogo di provincia: Cuneo, per esempio, oppure Vercelli.

Dal 1° maggio '55 al 1° maggio '56 sono nati a Torino 10.265 bambini; sono morte 9033 persone; ne sono arrivate 52.154 e ne sono partite 14.440. Se l'incremento della popolazione fosse dipeso unicamente dall'eccedenza dei nati sui morti, Torino avrebbe ora 1232 abitanti più dell'anno scorso. Questo significa che delle 38.946 unità di cui la popolazione è aumentata in questo periodo, 37.714 rappresentano quello che viene definito «incremento migratorio».

La cifra degli immigrati degli ultimi dodici mesi è la più alta che Torino ricordi nella sua storia di città a cui affluiscono, con la speranza del lavoro, i veneti, i meridionali e le stesse popolazioni delle province piemontesi.

Da dove sono venuti i nuovi ospiti di Torino? 23.313 dal Piemonte (il 44,51 per cento di tutta l'immigrazione), 5451 dalle Puglie, 5174 dal Veneto, 2937 dalla Sicilia, 2217 dalla Calabria. Seguono con cifre minori la Lombardia, l'Emilia, la Campania, la Liguria, la Toscana, la Sardegna. Complessivamente tutte le regioni d'Italia, escluso il Piemonte, hanno inviato a Torino in un anno 28.841 persone.

Il problema della casa è forse il più arduo tra i molti che la città si vede prospettare, ogni volta che una famiglia del sud o del Veneto si trasferisce a Torino in cerca di lavoro.

Secondo gli esperti il «costo d'impianto» per ogni immigrato sarebbe superiore a un milione e 140 mila lire. Teoricamente, questa è la cifra che l'amministrazione civica dovrebbe spendere in servizi pubblici, assistenza, scuole, acquedotto, farmacie, edilizia popolare, per ogni persona che si trasferisce in città.

Quando un meridionale o un veneto arriva a Torino e scende a Porta Nuova con la valigia di fibra mal legata con le corde, sa già dove andare. Chiede dove passa il tram numero 18 e scende a Porta Palazzo. Qui lo accoglie la solidarietà dei compaesani. Si sistema in casa di qualcuno, firma la richiesta di residenza «con clausola», cioè s'impegna a non chiedere lavoro né assistenza. Poi trova una baracca o una soffitta, chiama dal paese la moglie e i figli, trova una occupazione qualunque e dopo sei mesi di lavoro continuato ha diritto ad ottenere la residenza. Con la residenza la assistenza, per sé, la moglie, i bambini.

Se il problema della casa, insieme con quello del lavoro, rappresenta il numero uno, esistono quindi infiniti altri problemi connessi all'immigrazione. Il fenomeno ha assunto a Torino proporzioni che giustamente preoccupano le autorità, e richiamano l'attenzione degli economisti e dei sociologi. Ogni immigrato che si trasferisca a Torino in cerca di casa e di lavoro è un nuovo peso per il bilancio degli enti assistenziali (il 44 per cento dell'assistenza ONMI è assorbito dagli immigrati), per le possibilità ricettive dell'industria, per le finanze comunali. La questione riveste ormai tale importanza che per studiarla in tutti i suoi aspetti la nuova amministrazione comunale ha deciso di istituire un apposito servizio per l'immigrazione presso l'assessorato del lavoro.

I professori delle medie di nuovo in agitazione

Il Sindacato della Scuola Media ha diffuso ieri sera un comunicato nel quale è detto che «i *professori torinesi hanno appreso con soddisfazione che il Comitato centrale dello stesso Sindacato ha deciso di continuare l'agitazione di tutto il personale direttivo ed insegnante degli Istituti di istruzione secondaria perchè le rivendicazioni della categoria non sono state ancora accettate*».

«*L'indignazione dei professori* — dice ancora il comunicato — *è resa maggiormente grave dalla notizia che l'Intendenza di Finanza di Torino intende corrispondere l'indennità di sede (che è stata aumentata di 1600 lire al mese perchè la nostra città ha superato gli 800 mila abitanti e che dovrebbe essere corrisposta dal 1° gennaio 1956) soltanto a quelli che sono capi-famiglia*».

Inoltre la stessa Intendenza di Finanza, «*contrariamente alla circolare del Ministero della Pubblica Istruzione che sospendeva la riscossione della seconda e terza rata delle trattenute per lo sciopero rinviandola ad agosto e settembre*», avrebbe in questi giorni dato disposizione alle scuole di effettuare le trattenute per la seconda rata fin dal corrente mese di giugno. Poichè finora non risulta pervenuta nessuna revoca al precedente provvedimento di sospensione, il Sindacato «*invita i presidi ad attendere le disposizioni del superiore Ministero prima di sottostare ad ordini che si ha ragione di ritenere arbitrari*».

I temi di italiano alla licenza delle medie

Tra sabato e ieri hanno avuto luogo le prove d'italiano per la licenza della scuola media. La data non è stata uguale per tutti, i presidi l'hanno fissata secondo le esigenze delle singole scuole. Alla Manzoni le prove cominciano stamane perchè le aule erano occupate per gli esami di ammissione.

Ecco i temi d'italiano dettati ieri: *Scuola media Valfrè*: «Soste a voi note: davanti alla scuola, alla fermata del tram, dal dentista, davanti a un quadro». *Scuola media Balbo*: «Nell'angoluccio ove studio: lotte e fatiche, aspirazioni e sogni, oggi soprattutto in cui sto per concludere un importante corso dei miei studi».

Alla *scuola media Foscolo* l'esame d'italiano si è svolto lunedì. Il tema era: «Dopo tre anni di scuola media mi si affollano alla mente tanti ricordi».

Sabato mattina le prove d'italiano hanno avuto luogo alla *scuola media Giacosa, Nigra e Pascoli*. I temi erano i seguenti: «Non sempre ho voglia di tornare a casa». «La nostalgia della terra nativa è uno dei sentimenti più radicati nell'animo umano. Dai tempi di Ulisse ai nostri, le testimonianze sono innumerevoli». «Rivedendo i luoghi in cui hai vissuto qualche periodo, anche breve, della tua vita».

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 22,5
MINIMA + 6,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica inoltre: temperat. media + 19, umidità 58 %, pressione 737,8. Cielo sereno. Previsioni: cielo sereno, temperat. in aumento.

Salito su un traliccio per prendere un nido

Ragazzo di 12 anni vittima di una scarica dell'alta tensione

Si arrampica sulla punta del palo e sfiora i fili con la testa - Sfigurato dalla corrente a 7 mila volt - Moribondo all'ospedale

Un impressionante episodio è accaduto ieri pomeriggio tra Ozegna e Rivarolo e ha suscitato vivissima emozione in tutta la zona; un ragazzo che era salito su di un traliccio dell'alta tensione per cogliere un nido di passero ha toccato i fili, è stato investito da una violentissima scarica ed è precipitato al suolo dall'altezza di sette metri. Si trova ora ricoverato all'ospedale Mauriziano di Torino, in condizioni disperate.

Il ragazzo è il dodicenne Raffaele Mancuso, abitante ad Ozegna in via Cavour 30 con il padre Sandro di 42 anni (un meridionale stabilitosi in Piemonte da molti anni, manovale della ferrovia Canavesana), la madre Pasqualina Julian di 40 anni e i fratelli Pietro di 17 anni, operaio presso l'industria ceramica di Castellamonte, Maria di 14, dipendente di una fabbrica di tubi di cemento e Maria di 10. Raffaele era stato promosso dalla quarta alla quinta elementare e lietissimo che gli obblighi scolastici fossero finiti, girava tutto il giorno per la campagna, divertendosi in lunghe corse per i prati e in perigliosi guadi di torrenti.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 13,30 il ragazzo, in compagnia del sedicenne Bruno Museo, domiciliato in frazione Praulino, stava camminando tra Ozegna e Rivarolo e precisamente sulla strada che porta a Ciconio. Ad un tratto l'attenzione dei due veniva attratta dai trilli di una passera che svolazzava attorno al nido ove, evidentemente, aveva i piccoli da imboccare. Il nido si trovava quasi alla sommità di un pilone alto sette metri, pilone che sostiene i fili ad alta tensione, i quali portano la corrente al Cotonificio Valle di Susa. Malauguratamente a Raffaele veniva la pessima idea di arrampicarsi lungo il traliccio del pilone e arrivare al nido per impadronirsi dei passerotti: il Museo, invece, intimorito, restava a terra. Incurante del vistoso cartello col teschio che avverte del pericolo di morte per chi s'accosti ai fili, incurante degli spuntoni acuminati che dovrebbero impedire la salita agli sconsiderati, il giovane Raffaele s'arrampicava con l'agilità di una scimmia e in breve giungeva al culmine del pilone.

Quando già stendeva la mano per afferrare i passerotti, avveniva la tremenda sciagura. Con la testa l'imprudente ragazzo andava a toccare i fili e una scarica formidabile di 7 mila volt gli attraversava il corpo squassandolo spaventosamente. Un attimo dopo Raffaele piombava al suolo ai piedi dell'amico terrorizzato. Questi, balbettando e ansimando, correva sulla strada e fermava due ciclisti. Pochi minuti più tardi, su di un'auto di passaggio, Raffaele veniva trasportato all'ospedale di Rivarolo: il dottor Massaglia gli riscontrava profonde ustioni al viso, alle mani e alle gambe, e ne consigliava l'immediato ricovero all'ospedale Mauriziano di Torino. Interveniva la Croce Rossa e un'autoambulanza, su cui prendeva posto anche il padre, lo trasferiva d'urgenza al Mauriziano. Qui i medici ne controllano lo stato generale di ora in ora, temendo fatali complicazioni.

E' da rilevare che lo zio del ragazzo, il casellante della Canavesana, Pasquale Mancuso, ha causato la sera del 5 giugno scorso una mortale disgrazia: lasciava semiaperti i cancelletti del passaggio a livello di Pasquaretto, a pochi chilometri da Rivarolo; poi si allontanava. Cinque minuti dopo attraversava la rotaie, in moto, il capostazione di Rivarolo, Umberto Micono, di 34 anni, nello stesso attimo in cui giungeva a forte velocità un'automotrice proveniente da Pont Canavese. Il povero Micono era rimasto ucciso sul colpo.

Una bimba precipita dall'orlo di una terrazza

Il barbiere Nello Tribotti di 40 anni che ha negozio a Nichelino in via Torino, ieri alle 17, mentre stava facendo la barba a un cliente, vedeva riflessa nello specchio posto di fronte alla porta una scena che lo faceva trasalire: una bimba dall'altra parte della strada stava caminando per gioco sull'orlo di una terrazza.

La terrazza è allo stesso livello della strada, ma da essa si stacca una scala che scende ripida fino ad una abitazione che si trova molto più in basso sul fianco della casa tra il piano stradale e quello dei campi. Il barbiere, posato il rasoio, correva fuori dalla bottega e attraversava la strada per andare a trarre da quella pericolosissima posizione la piccina. Ma non la raggiungeva in tempo. La bimba, perduto l'equilibrio, precipitava da cinque metri sul balcone dell'appartamento abitato dalla signora Mafalda Chiapello di 45 anni.

La bambina, Anna Cavaretta di 5 anni, abitante in quella stessa casa, veniva subito soccorsa dal barbiere e dalla signora Chiapello. Poco dopo, un'autoambulanza della Croce Rossa, la trasportava alla Clinica Pediatrica dell'Università dove i sanitari la ricoveravano in osservazione per trauma e contusioni craniche.

La famiglia Cavaretta è immigrata da Sfax (Tunisia) da circa sei mesi. Il padre di Anna, Archimede di 50 anni, fa l'imbianchino ed ha nove figli dei quali il maggiore di 23 anni e il minore di 30 mesi.

Dice di aver vinto al Lotto e lascia la giovane moglie

Carabinieri e polizia ricercano un operaio della «Mirafiori» che da sabato non ha più fatto ritorno a casa. E' il trentenne Carlo Quaglia, abitante a Grugliasco in via Rodi 35 con la giovane moglie, sposata recentemente in seconde nozze e prossima a diventar madre. Sabato mattina egli le ha lasciato una forte somma dicendo che era di una vincita al lotto. Poi, anzichè andare al lavoro, è fuggito.

La moglie dopo averlo atteso per tre giorni si è rivolta ai carabinieri. Si è scoperto quasi subito che il denaro lasciato dal Quaglia non era stato vinto al lotto; era invece la liquidazione pagatagli venerdì dalla ditta ove era impiegato e dalla quale volontariamente si era licenziato.

La chiusura della passerella sulla stazione di P. Nuova

Sono quasi terminati i lavori di costruzione del nuovo sottopassaggio tra via Nizza e via Sacchi all'altezza di via Berthollet e di corso Stati Uniti. Nei prossimi giorni verrà chiusa al traffico la vecchia passerella pedonale

Guerra ad oltranza contro le «amazzoni»

Per i vigili non fa testo la sentenza del Pretore

La «guerra» contro le motociclette che viaggiano all'amazzone continua. Così hanno deciso il comandante dei vigili urbani di Torino dott. Gaspardo Moro e l'assessore alla polizia Chignoli. Com'è noto, ieri l'altro una sentenza della Pretura ha mandato assolto un giovane che si era rifiutato di pagare una multa di 2 mila lire, inflittagli perchè portava sullo scooter una passeggera all'amazzone.

«*Questo fatto* — sostiene l'assessore Chignoli — *non infirma la validità dell'articolo 84 del codice della strada il quale stabilisce che "nessuno può recare in qualsiasi modo impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del transito". Per* [illegible] *nostro una persona in precario equilibrio sul sellino posteriore d'una qualsiasi motocicletta, rappresenta un pericolo: per sè e per gli altri. Anche se il Pretore, giudicando su di un caso isolato, ha dimostrato di dissentire dal nostro parere, i vigili urbani continueranno nella repressione di quello che riteniamo un abuso*».

A sostegno di questa tesi di estremo rigore, il dott. Moro aggiunge varie argomentazioni: tra l'altro le statistiche sulle cause degl'incidenti stradali proverebbero come l'atteggiamento assunto dalle autorità municipali sia giustificato da fatti.

Il precedente stabilito ieri l'altro dalla nostra Pretura non è isolato. L'8 marzo di quest'anno la Corte d'Appello di Torino (dovendosi pronunciare in merito ad un incidente stradale in cui era coinvolto un motociclista che aveva a bordo una signorina seduta per traverso, con le gambe da un solo lato del veicolo) ha concluso affermando che «*la posizione all'amazzone non è soltanto tollerata, ma, altresì largamente praticata e da alcuni ritenuta la meno malsicura*».

La «repressione» che i nostri vigili urbani intendono proseguire non sarà quindi cosa semplice.

Continua l'angosciosa attesa nella casa della studentessa

Una misteriosa telefonata annuncia "Sua figlia è qui,, poi si interrompe

La comunicazione è giunta per errore ad un inquilino di una casa vicina - Un nuovo disperato appello della madre di Carla - Oggi le compagne si presentano a scuola per gli esami

Questa mattina le alunne della 3ª A della Scuola Media Manzoni incominceranno gli esami della prima sessione con la prova di italiano. Un posto rimarrà vuoto: quello di Carla Caruzzo, la quattordicenne scomparsa dalla propria abitazione in via Genova n. 33 nel pomeriggio di giovedì scorso. Le alunne guarderanno quel posto con tristezza pensando alla loro amica che ha voluto affrontare una misteriosa avventura per una causa che proprio non meritava tanto dramma. Penseranno, le alunne, che se Carla fosse presente agli esami li supererebbe certo con facilità, meglio di altre. Pur avendo avuto tre insufficienze negli scrutini, non era affatto considerata un'allieva mediocre: i voti erano stati tenuti bassi soprattutto per spronarla allo studio.

Ma Carla, di carattere chiuso, orgogliosa, estremamente sensibile, non ha sopportato che quelle insufficienze — le prime che riceveva alla fine di un trimestre — fossero esposte in luogo pubblico. L'indomani, cioè venerdì scorso, si sarebbe dovuta presentare un'ultima volta a scuola per una lezione supplementare di latino, si sarebbe incontrata ancora con le compagne, le quali avevano visto quei suoi voti: la sua sensibilità faceva di questo fatto, normale nella vita di un alunno che necessariamente è soggetto alla buona e alla cattiva sorte come in qualsiasi altra situazione della vita, un problema enorme, insolubile.

E così Carla ha deciso di fuggire. Con ventimila lire in tasca, un abitino leggero azzurro, un golf pure azzurro, una gonna grigia, è partita senza nulla lasciar trapelare del suo gesto, senza scrivere nulla. Sua madre e suo padre continuano a disperarsi nella angosciosa, vana attesa. Hanno fatto ogni sorta di ricerca. Sono andati, a turno, perchè la porta di casa potesse sempre aprirsi nell'eventualità del ritorno della figlia, a visitare le case dei parenti, delle amiche di Carla, sono andati a percorrere estesi tratti del lungo Po, hanno controllato i treni in partenza e in arrivo, hanno telefonato in tutti i luoghi dove presumevano che la ragazza potesse essersi rifugiata. Ma sempre invano.



Carla Caruzzo (la 1ª a sinistra) nella foto di fine d'anno

Carlo Caruzzo, il babbo di Carla, che è impiegato alla sezione Ricambi della Fiat, non si è più presentato al lavoro da giovedì scorso: tutto il tempo lo dedica alle ricerche della figlia. Di tanto in tanto i due genitori entrano nella stanza che era stata arredata a studio per Carla. Guardano con gli occhi arrossati dal pianto i suoi libri, i suoi quaderni, tutte le sue cose. «Anche se non vorrà più studiare è lo stesso», dicono. «Quello che conta è che torni». Su questo punto sono perfettamente d'accordo, così come prima avevano sognato, entrambi, di poter far studiare la loro figlia fino al conseguimento di un diploma.

Ieri, a ravvivare la speranza che nell'animo dei genitori si alterna ad angosciosi abbattimenti, è giunto un fatto nuovo: una telefonata ricevuta per errore da una persona che abita nella stessa via e che si è sentita annunciare: «Qui c'è sua figlia». Si pensa che la telefonata fosse diretta alla famiglia Caruzzo: i numeri dei due apparecchi hanno le prime due cifre uguali; ma per tutta la giornata il telefono dei genitori di Carla non ha mai squillato, nè le ricerche subito effettuate hanno consentito di accertare la località di partenza della comunicazione fatta al numero sbagliato. Chi l'ha ricevuta è il signor Castino Gallo, abitante in via Genova 30, sei caseggiati dopo quello dei Caruzzo. Alle 8,30 di ieri egli ha sentito suonare il telefono. Il trillo era lungo, insistente, come quello solito delle intercomunali dirette.

Il signor Gallo è andato a rispondere. Dall'altro capo del filo un uomo che parlava in un locale nel quale altra gente stava chiacchierando, ha detto: «Guardi, qui c'è sua figlia». Il Gallo è rimasto un po' perplesso e silenzioso perché sapeva che la sua ragazza si trovava a casa. «Ma con chi parlo?» ha chiesto poi. L'interlocutore, avuta la sensazione d'avere sbagliato, ha chiesto subito: «Ma chi è lei?». Saputo che il numero corrispondeva a quello di Gallo, ha interrotto la comunicazione.

Castino Gallo ricordandosi della giovane Caruzzo fuggita da casa ha pensato subito che la telefonata fosse diretta alla famiglia vicina perciò ha pensato di avvertirla. Il cuore della signora Caruzzo si è dischiuso alla speranza. Ella ha atteso trepidante che la telefonata fosse ripetuta al numero giusto, ma l'attesa è stata vana. La signora ha allora cercato di sapere dalla Stipel qual era il numero che aveva chiamato verso le 8,30 l'apparecchio del signor Gallo, ma l'indagine non ha avuto alcun esito.

La signora Caruzzo ha provato a telefonare al centralino di Roma e a quello di Laigueglia per chiedere se di là era partita la telefonata che le stava tanto a cuore, ma anche queste risposte sono state negative. Era sua convinzione che la ragazza potesse essersi recata a Roma, città dove già era stata in gita tre anni fa, in seguito a un premio vinto con una collaborazione a un giornale per ragazzi. A Laigueglia poteva essere andata conoscendo la proprietaria della pensione presso la quale la famiglia si reca in villeggiatura ogni anno. Anche per questa estate era già in programma il trasferimento nella località balneare non appena gli esami fossero finiti. Purtroppo non sono nemmeno incominciati. Ma quello che conta, ora, per i genitori di Carla Caruzzo, non sono gli esami, nè i voti che ella ha preso o può prendere in futuro: a loro importa soltanto che la figlia possa tornare a casa. «Se non vuole venire subito qui» diceva ieri sua madre piangendo, «vada dalla nonna, oppure scriva un biglietto: noi l'andremo a prendere ovunque. E se non vorrà più studiare farà come crederà. Noi siamo contenti anche se tralascia. Chiediamo solo che torni, per poterle dire a voce abbracciandola: "Carla, ti abbiamo perdonato, ti vogliamo tanto bene e non possiamo vivere senza di te"». E ancora una volta ha aggiunto: «Pubblicate queste mie parole, pubblicate le mie lacrime, restituitemi mia figlia». Una scena straziante che ormai si ripete da sei giorni.

Colloqui del Sindaco con i delegati dei socialdemocratici e dei radicali

La D. C. propone una Giunta con maggioranza stabile - Il PSDI contrario a collaborare con il MARP e con i liberali - Offerto un assessorato all'on. Villabruna

La giornata delle trattative per la formazione della Giunta comunale ieri è stata aperta dall'incontro del Sindaco con il *leader* dei radicali on. Villabruna. L'on. Villabruna, anche come consigliere comunale eletto nella lista di «Rinnovamento democratico», ha illustrato al Sindaco l'ordine del giorno con il quale i radicali propongono la formazione di una Giunta di centro-sinistra con l'appoggio esterno del P.S.I. I radicali si sono dichiarati invece contrari ad una collaborazione con il MARP e con i liberali. Circa l'assegnazione degli assessorati, l'avv. Peyron avrebbe proposto all'on. Villabruna di assumere quello delle Comunicazioni e Turismo. Per l'attività svolta in passato come ministro l'on. Villabruna potrebbe dare un impulso alla soluzione del problema dei trafori e allo sviluppo della rete stradale e ferroviaria che deve sbloccare Torino dal suo isolamento. Il parlamentare si è riservata una risposta dopo che avrà sentito il parere degli organi direttivi del suo partito e del comitato di «Rinnovamento democratico».

Alle 13 il Sindaco ha ricevuto la delegazione socialdemocratica composta dal segretario Vola, dal prof. Bruzzone e dall'avv. Calsolaro. Il P.S.D.I. ha confermato all'avv. Peyron: l'orientamento verso una Giunta di minoranza composta da democristiani e socialdemocratici con l'appoggio esterno del P.S.I.; la netta opposizione per un accordo con il MARP e le riserve per una collaborazione con i liberali «con i quali *sarebbe difficile incontrarsi su un programma concreto e fattivo*». Il Sindaco ha preso atto di questi orientamenti che saranno approfonditi in successivi colloqui.

Nel pomeriggio alle 17 i socialdemocratici si sono incontrati con la delegazione dei socialisti. I rappresentanti dei due partiti sono scesi sul terreno concreto del programma constatando una certa identità di vedute sui punti principali alla cittadinanza durante la campagna elettorale: municipalizzazioni, riforma della finanza locale, incremento dell'occupazione e dell'edilizia popolare, attuazione dell'Ente regione. E' stato esaminato anche il programma della D.C. senza che si siano trovati ostacoli insormontabili. Nel corso del colloquio i rappresentanti del P.S.I. hanno dichiarato di essere disposti ad accettare la «*funzione di appoggio esterno all'azione che il P.S.D.I. svolgerà in Giunta*».

Ultima riunione della giornata è stata quella svoltasi presso la sede della Democrazia Cristiana. Il comitato esecutivo provinciale e il comitato cittadino D.C. hanno compiuto un ampio esame della situazione. Alla fine hanno dato mandato alla delegazione per le trattative «*di far presente ai socialdemocratici la necessità che modifichino l'atteggiamento assunto. Ciò allo scopo di consentire la formazione di una Giunta che si basi su una maggioranza precostituita non condizionata a forze esterne*». Oggi avrà luogo un colloquio fra gli esponenti della D.C. e dei liberali e domani fra D.C. e socialdemocratici.

Domani sera si riunirà l'esecutivo provinciale della D.C. alla presenza del prof. Grosso e venerdì alle 17,30 il gruppo consiliare democristiano della provincia. Le due assemblee sono indette per procedere alla nomina degli assessori provinciali. La prima seduta del nuovo Consiglio provinciale si terrà probabilmente il 25-26 giugno prossimo.

Il comitato liberale che ieri doveva iniziare la redazione di un documento contenente il pensiero del P.L.I. su alcuni punti del programma comunale ha rinviato la riunione a questa sera.

Si avvelena con il gas per il timore di morire

Un impressionante tentativo di suicidio, per cause che non sono ancora state ben chiarite, ha compiuto ieri mattina all'alba il cinquantenne Gilberto Cibrario, proprietario di una bottiglieria in piazza Zara 1. Mentre sua moglie e i bambini di 13 e 7 anni stavano dormendo al piano superiore, egli scendeva nel retrobottega e dopo avere aperto i rubinetti del gas si sedeva con il viso appoggiato al fornello, tenendo un asciugatoio sopra il capo. Per fortuna l'allarme veniva dato con una certa tempestività da un panettiere che ha bottega lì accanto. Questi, visto che la bottiglieria era ancora chiusa ad ora insolita, passava nel cortile e di qui attraverso un finestrino scorgeva il Cibrario ormai esanime.

Lo sventurato veniva prontamente soccorso e trasportato alle Molinette. Le sue condizioni apparivano assai gravi e i medici si sono riservata la prognosi. Le prime indagini della polizia hanno stabilito che il Cibrario soffriva da qualche tempo di disturbi cardiaci e di violente emicranie. Può darsi ch'egli abbia cercato la morte in un momento di sconforto ritenendo di essere colpito da un male inguaribile.

Vaste retate della polizia negli ambienti della malavita

La Squadra Mobile, per prevenire i furti negli alloggi, ha compiuto la notte scorsa e stanotte «retate» in grande stile negli ambienti della malavita, fermando 200 persone sospette. Diciotto pregiudicati, specialisti in scassinamenti, sono stati trattenuti in arresto: uno di essi aveva una valigia contenente 20 grimaldelli e 300 chiavi false.

Si può rimpatriare chi non ha lavoro?

Divergenze fra Pretore e polizia sul foglio di via obbligatorio

La Questura, avvalendosi dell'articolo 157 del testo unico delle leggi di P.S., il 20 aprile scorso intimava al giovane Amedeo Capurri, di 23 anni, di lasciare la nostra città e lo muniva del foglio di via obbligatorio perchè tornasse al paese di residenza, Stefanàconi in Calabria. La motivazione era la solita: il giovane non aveva lavoro e non aveva residenza fissa. Se uno non ha lavoro e non ha soldi come fa a vivere? O chiede l'elemosina oppure ricorre a mezzi illeciti. Quindi, a scopo di prevenzione, lo si rimpatria.

Il Capurri si tenne il foglio di via in tasca e continuò a restarsene a Torino. Il 7 maggio due agenti lo sorpresero davanti a Porta Nuova e lo condussero in Questura. Fu denunciato al Pretore per contravvenzione al foglio di via. La pena prevista è da un mese a sei mesi.

In stato di detenzione il Capurri comparve dinanzi al pretore dott. [illegible]. Egli si difese dicendo: «Ho disubbidito perchè a Torino vivo a carico di mio fratello». Il fratello precisò: «Sino a quando non avrà trovato lavoro, da mangiare e da dormire glielo procuro io». Il Pretore allora lo assolse ritenendo che non costituiva reato l'aver contravvenuto al foglio di via.

Ma il 29 maggio di nuovo gli agenti sorpresero a bighellonare il Capurri e lo munirono di un secondo foglio di via. «Ma se il Pretore mi autorizza a rimanere a Torino», egli disse. Gli risposero: «Per noi, lei desta sospetti non avendo una occupazione. Quindi avvalendoci dell'art. 157 lo rimandiamo al suo paese. Non è sufficiente la garanzia offerta dal fratello». Il Capurri si mise il foglio in tasca e non ubbidì. L'8 giugno lo arrestarono e ieri è comparso di nuovo davanti al pretore Toninelli. Di nuovo venne sentito come teste il fratello che ripetè: «Non ha ancora trovato lavoro. Ma un pezzo di pane per sfamarsi ed un letto per dormire io continuo ad assicurarglielo». Parlò come difensore l'avvocato Chauvelot ed il Pretore l'assolse.

Che cosa accadrà al Capurri se gli agenti lo sorprenderanno ancora in giro per Torino? Facendosi forti della loro interpretazione della legge lo obbligheranno ancora a lasciare Torino? E se si ribellerà, il Pretore lo assolverà per la terza volta? Strana situazione alla quale non si vede chi porrà una soluzione definitiva. Si attende ora che la Corte costituzionale chiarisca come va interpretato l'articolo 157 del testo di P. S. in accordo con l'art. 16 della Costituzione che dice: «*Ogni cittadino può circolare e soggiornare liberamente in qualsiasi parte del territorio nazionale, salvo le limitazioni che la legge stabilisce in via generale per motivi di sanità o di sicurezza*». Chi non ha lavoro può essere rimpatriato per motivi di sicurezza?

Da 10 anni separato dalla moglie scopre di essere padre di 4 figli

Lui vive a Roma, lei a Torino - Sorpresa allo Stato Civile e ricorso in Tribunale

Cause per disconoscimento di paternità non sono rare presso il nostro Tribunale. I coniugi vivono separati, poi il marito scopre che allo Stato civile è stato denunciato fraudolentemente con il suo nome un figlio che non gli spetta. Allora cita dinanzi al giudice la moglie chiedendo che quel bimbo sia dichiarato adulterino. Già si sono avuti casi di mariti che per due volte sono stati costretti ad iniziare azione di disconoscimento di paternità. Tuttavia il primato, almeno per Torino, lo detiene un siciliano, Michele Alceo, impiegato presso il Ministero dei trasporti a Roma.

L'Alceo si divise dalla moglie a Palermo nel '46: lui andò a Roma, la donna si trasferì a Torino con i due figli, Romeo di tre anni e Mario di due anni. Non si scrissero, cercando l'uno di ignorare l'altro. Ma nel '48 l'Alceo recandosi al Municipio di Roma per ritirare un «stato di famiglia», apprese che era stato registrato a suo carico un figlio nato a Torino. Subito scrisse alla moglie, questa ammise la sua colpa e il Tribunale le concedette il disconoscimento di paternità. Inoltre i giudici, ritenendo che la nascita di quell'illegittimo provasse la cattiva condotta della moglie, disposero perchè i due figli, Romeo e Mario, nati durante la convivenza dei coniugi, fossero assegnati al padre.

Nel '50 l'Alceo ebbe bisogno di un altro documento, andò in Municipio e vide che gli era stato attribuito un altro figlio. Anche questo era nato a Torino. L'Alceo iniziò per la seconda volta azione di disconoscimento di paternità. Nel '54 altro figlio — il terzo denunciato abusivamente con il suo nome — e sempre nato a Torino. Il nostro Tribunale, aderendo alla richiesta del marito, vietò alla donna di portare il cognome Alceo.

Egli pensava che a questo punto potesse ritenersi sicuro. Due mesi fa invece si scopre padre di un quarto figlio illegittimo, questa volta invero una figlia. Furibondo venne a Torino a cercare la moglie. Non sapeva neppur lui che cosa avrebbe fatto. Diceva che una soddisfazione nessuno gliel'avrebbe tolta. Non riuscì a trovare la donna che aveva lasciato la nostra città. All'Alceo, tramite il patrocinio dell'avv. Martini, non è rimasto che chiedere il disconoscimento di paternità per la quarta volta. Sarà l'ultima?

Ai giudici egli ha dichiarato di vivere sotto un incubo affermando che ogni volta che passa davanti al Municipio di Roma si sente stringere il cuore per il timore che ci sia qualcosa di nuovo per lui.

Colpito da un pezzo di ferro un operaio è paralizzato

In gravi condizioni è ricoverato da ieri pomeriggio all'ospedale di San Vito l'operaio Carlo Fumero, di 27 anni, domiciliato in via Leoncavallo 94. Dipendente dell'impresa «Torino Lavoro», che ha sede in piazza Carlo Felice 19, egli, con altri operai, si trovava in uno stabilimento di via Luigi Settembrini dove avrebbe dovuto caricare alcuni tondini di ferro su un autocarro. Il lavoro procedeva regolarmente: i tondini, a mezzo di una gru, venivano posati nel cassone dell'automezzo. Ad un tratto, in circostanze non ancora precisate, uno dei tondini si sganciava dalla gru e piombando a terra andava a colpire il Fumero al capo. Il poveretto stramazzava privo di sensi.

Subito soccorso, l'operaio veniva trasportato d'urgenza all'ospedale di San Vito dove il medico di guardia — avendogli riscontrato una lesione alla colonna cervicale con paralisi delle braccia e delle gambe, una contusione cranica con commozione cerebrale — lo ha ricoverato con riserva di prognosi.

Specchio dei tempi

Quando lasciano l'auto in sosta non sono sicuri di ritrovarla - "Restituiteci il nostro Valentino e i nostri viali,,

Un lettore ci scrive:

«Apprendo dal giornale che è stata rubata l'automobile di un funzionario di Banca, con ingenti valori a bordo. A quanto pare, i furti di automobili vanno assumendo un ritmo sconcertante, a Torino. Si parla di una media di 4 o 5 macchine al giorno. Una ventina di giorni fa, avevano rubato anche la mia. E' stata ritrovata il mattino successivo dietro alle "casermette". Mancavano le ruote, la radio, le parti elettriche e tutto ciò che si poteva asportare. Pochi giorni dopo, la stessa disavventura è toccata ad un mio vicino di casa. L'altro ieri, è stata la volta di un mio cliente: ha ritrovato il suo furgoncino, ma svuotato di tutta la merce che conteneva.

«E' evidente che non si tratta di ladruncoli, di cosiddetti "topi d'auto", ma di bande bene organizzate ed esperte. Perchè lo smontaggio delle autoradio e dei motorini richiede un'abilità specifica, mentre l'asportazione delle ruote richiede mezzi di trasporto. La polizia, in genere, non effettua sopraluoghi e non rileva le impronte digitali sulle macchine abbandonate dai ladri. Si limita a compilare verbali, che arricchiscono gli archivi giudiziari ma lasciano insoddisfatte le vittime dei malviventi. L'uomo della strada ammira le autoblinde e i mezzi celeri che sfilano durante le parate, e si compiace per l'efficienza dei reparti di P. S. Tuttavia, vorrebbe non avere il batticuore ogni volta che lascia l'automobile in sosta davanti al portone di casa o vicino ad un negozio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Quanto hanno segnalato le giovani studentesse sul Valentino, merita l'attenzione delle autorità. Un tempo, quando ero ragazzo, il Valentino era il nostro regno, almeno durante il giorno. La sera, alle famiglie in cerca di frescura si aggiungevano, tutt'al più, le coppie di fidanzati, in cerca di poesia.

«Oggi — parlo delle ore diurne — il triste spettacolo è un fatto abituale. Ai giovani romantici fanno riscontro girovaghi a piedi e motorizzati, che molestano tutte le donne non accompagnate, ai tratti di «passeggiatrici» o di signorine perbene. Per dovere di obiettività, bisogna aggiungere che — soprattutto di sera — non sono soltanto le peripatetiche ad offrire spettacoli edificanti, ma anche certe coppie di cosiddetti «fidanzati». E che dire di quanto accade lungo taluni viali cittadini (per esempio, Corso Stati Uniti) che alla sera sono addirittura impercorribili per le signore e signorine? D'inverno abbiamo i rapinatori, d'estate le adescatrici. Il Valentino, inoltre, è meta di molti turisti che non possono certo sentirsi edificati da ciò che vedono. Le autorità di polizia si adoprino, quindi, per restituirci ripuliti una volta per sempre il «nostro» Valentino e i «nostri viali».

Segue la firma

Due bambine ci scrivono da Asti:

«Cara *Stampa*, ti mandiamo 52 cartoline illustrate, tolte dalla nostra piccola collezione, con preghiera di farle pervenire al ragazzo Pierluigi Rizzi con i nostri più affettuosi auguri. Siamo liete di potergli offrire un po' della nostra cara Italia "in cartolina", come lui desidera. Ti siamo vicine nel tuo "Specchio dei tempi" e ti salutiamo [illegible]».

Maria Teresa ed Elisa Valpiola

Echi di cronaca

STATO CIVILE
12 giugno

Balzaretti Francesco, a. 78, Nichelino, v. Frassasco 2; Gianello Luigi, a. 75, pens., v. Castelnuovo Lanze 7; Nisola Ernesta v. Patrito, a. 70, casal., v. Accademia Albertina 38; Pagliano Giuseppa m. Deambrogio, a. 63, pens., v. Vibò 50; Sacco Giacomo, a. 75, pens. v. Lucento 61.

Deceduti in ospedale: Dominici Mauro, g. 2; Realle-Luo Linda, a. 48, pens.; Giordano Maddalena, a. 65, pens.; Tesio Andrea, a. 60, calderaio; Serra Ignazio, a. 56, contadino; Franchino Melania m. Bucci, a. 61, casal.; Ala Valeriano, a. 72, pens.; Ferraresi Angelo, a. 62, salumiere; Accornero Remigio, a. 66, contadino; Ferro Maria, m. 11; Bagnoli Masaniello, a. 77, pensionato.

Morti 18; nati 27; matrimoni 23

Le ciliege del consigliere

Chiamiamolo Giacomo. Oggi s'è tirato in disparte, ha sposato una donna più vecchia e giudiziosa di lui, ha aperto un ristorante in Lombardia e non credo voti per i partiti di destra. Giacomo del resto quando la Germania nell'estate del '39 invase la Polonia, disapprovò l'aggressione. Ed era ragionevole credergli; ormai aveva scordato di essere stato squadrista; se gli accadeva di parlarne diceva: «Allora avevo diciott'anni...».

Mentre i tedeschi correvano in Polonia e il governo italiano escogitava l'espediente della non belligeranza, tanto per vedere come si mettevano le cose, Giacomo viveva a Roma senza fare nulla, coi denari che gli mandava il padre, un agricoltore toscano che, a quanto si sapeva, nel 1920 era stato tra gli squadristi più attivi della provincia di Firenze. Piaceva, a lui che leggeva soltanto i giornali sportivi, e che considerava Beltrame il maggior pittore vivente, stare con artisti e scrittori. E ascoltarli a lungo per poi dire: «Sono tutte sciocchezze!». Capitato tra noi perché amico d'uno scultore che in seguito aveva lasciato Roma, ci accorgevamo della sua presenza solo a primavera. Allora comprava ciliege a cartocci e camminando per Roma, o sedendo ai tavoli esterni di Aragno o di Rosati, se le portava l'una dopo l'altra alla bocca per espellerne subito il nocciolo con violenza. La sua specialità erano i cappelli duri. Nel 1939 se ne vedevano ancora sulla testa d'uomini che avevano appartenuto come gabinettisti ai ministeri di Giolitti. Giacomo colpiva quei copricapi con una sua particolare soddisfazione. Oppure faceva in modo che i suoi proiettili, dopo la ben calcolata traiettoria, scivolassero nella scollatura di qualche giovane donna.

Non ebbe mai incidenti gravi. Molte vittime protestavano ma non supponevano che lo sparatore fosse quell'uomo sui trentotto anni, piuttosto alto, dall'aria sportiva e signorile. La sfumatura anglosassone degli agricoltori toscani lo salvava.

Giacomo poteva considerarsi un uomo felice. Non voleva altro dal mondo. Ma un giorno, come si diceva allora, ci fu il cambio della guardia al partito fascista. Starace scese, salì Muti. Che il padre di Giacomo conosceva benissimo non so per quale impresa squadristica svolta in comune.

In un primo momento, bisogna riconoscerlo, Giacomo giudicò molto severamente il vecchio amico di famiglia. Sia pure ridendo disse: «Chissà cosa è capace di combinare... E' un uomo che non scherza». Non gli telegrafò nessun augurio. Ma presto ricevé una lettera paterna in cui gli si consigliava di andare da Muti per domandare un posto. Anzi, il vecchio agricoltore annunciava d'avere già scritto al segretario del partito dicendogli: «Caro camerata, ti ricorderai di sicuro di mio figlio Giacomo, squadrista fervente che fin da giovane tanto si adoperò per la causa...».

Giacomo non ci nascose la lettera del padre. «Certo, — disse, — mio padre è vecchio ed io dovrei pensare a lavorare. Mi piacerebbe un posticino in Africa... Chissà, forse laggiù le ciliege maturano tutto l'anno...». E ridendo, con quell'aria di prendersi in giro, concluse: «Ve li figurate i bombardamenti? Povere mussulmane».

Pochi giorni dopo il segretario del partito telefonava a Giacomo. «Perché non ti sei fatto vivo, — gli domandò: — ci voleva proprio la lettera di quel vecchio filibustiere di tuo padre?».

E' difficile sapere il tenore della risposta. Può darsi che Giacomo abbia borbottato scuse; può anche darsi che abbia detto con improvvisa umiltà: «Come posso io disturbare un uomo oberato da responsabilità così alte?».

La seconda telefonata era del segretario di Muti il quale disse: «S. E. mi ha incaricato di domandarvi se vi piacerebbe trasferirvi a Treviso... C'è in vista un cambio della guardia in prefettura».

Confesso che tutte le volte che ho narrato questa storia non sono stato creduto. Molti mi hanno obbiettato: «Forse ti sbagli; Muti non poteva offrire una prefettura così, di punto in bianco, ad un uomo da nulla... Forse gli offriva il posto di segretario di qualche dopolavoro...». No, è esatto: Giacomo non mentì: «Mi sono venuti i sudori, — diceva, — e ho detto di no... Ve lo figurate che prefetto sarei, al tempo delle ciliege?»

* *

«Rifiutare la prefettura di Treviso! — scrisse il padre: — se mio figlio non fosse uno stupido, a quest'ora in casa nostra ci sarebbe un'eccellenza». E Giacomo rispose: «Caro Babbo, forse hai ragione, ma io non sono un grand'uomo. Non voglio onori, non voglio essere eccellenza, mi basta solo un posticino, magari in Tripolitania...».

«Quello è il mio paese, — disse a noi; — possibile che non ci sia un impieguccio libero? Dopo tutto, come dice mio padre, anch'io ho fatto qualche cosa per la causa».

Giacomo scomparve, e non ci saremmo più ricordati del figlio dell'agricoltore fiorentino, se i giornali durante l'inverno non avessero dato notizia della sua nomina a presidente d'un ente pubblico molto importante. «Prendere o lasciare, — gli aveva detto Muti; — ti faccio presidente a tanto e tanto al mese e, nello stesso tempo, diventi consigliere nazionale, così anche tu andrai a scaldare i banchi a Montecitorio... In quanto all'Africa e alle africane, dimenticale: tutti i governatorati sono al completo».

Un giorno che lo incontrai, Giacomo mi riferì il tenore di quel colloquio. «Per poco non entravo a fare parte del Gran Consiglio...» mi disse e mi confidò che saremmo entrati in guerra presto e che avremmo preso, alla Francia, la Tunisia, la Corsica, Nizza e Savoia; all'Inghilterra, Malta, l'Egitto e non so quante altre regioni africane.

Verso la fine di giugno del 1940, pochi giorni dopo il nostro ingresso nella seconda guerra mondiale, mentre risalivo un'ombrosa strada romana, mi sentii colpire il collo da qualche cosa di solido e di umido. Alzai gli occhi e feci un nome: «Giacomo». Era lui e, dalla finestra del suo ufficio, mi faceva segno di salire.

Lo trovai in uno studio vasto, imitazione di quello più celebre di palazzo Venezia, dietro ad un grande tavolo, su cui si vedeva un piatto di ciliege. Prima di tutto volle mostrarmi il bagno personale di ceramica azzurra e lo spogliatoio annesso trasformato in un salottino per visite galanti. «Bisogna pur darsi da fare, — disse, — le ciliege non durano tutto l'anno, e dieci mesi su dodici questo ufficio è una gran noia...».

Ci mettemmo subito alla finestra. Con una bravura che sarebbe stato ingiusto non riconoscere sparava sui passanti senza che nessuno di loro capisse che il nocciolo veniva dalla finestra principale d'un palazzo che aveva sul portone l'insegna rispettabile d'un pubblico ufficio. Colpì un prete, un vecchio con la paglietta, due giovani donne. «Se volevo, — disse, — ti avrei colpito in modo da non farmi riconoscere... Basta calcolare la parabola; è come in artiglieria... A proposito, sai che uno di questi giorni parto volontario? Vado in Libia, tanto per prendermi i nastrini e magari la medaglia...».

Improvvisamente mi fissò: «Tu non mi stimi, — disse, — forse immagini che dalla mattina alla sera non faccia altro che sputare ciliege e ricevere ragazze. Non è così... Sta a vedere!». E avvicinatosi al grande tavolo, suonò un campanello.

L'uomo che entrò poteva avere almeno sessant'anni. Fece tre saluti. Uno piantandosi sull'attenti appena varcò la soglia; uno davanti a Giacomo, ed infine uno verso di me... A me, oltre al saluto romano, dedicò anche un piccolo inchino.

«Quanti rapporti sono arrivati dalle nostre sedi periferiche?» domandò Giacomo. E l'uomo glielo disse.

«Quanti rapporti partono da questa sede per essere esaminati in alto loco?». E l'uomo disse un altro numero.

Giacomo mi guardò soddisfatto e fece un segno al funzionario. Come dire: «Ora levati dai piedi!». Mentre l'uomo se ne andava, dopo averci salutati col braccio alzato, il mio amico sorrideva stranamente. Ad un tratto, prese una ciliega, se la mise in bocca e sparò. Il nocciolo colpì il funzionario sul collo.

«Toccato, cavaliere», disse Giacomo.

«Sempre allegro presidente», rispose l'uomo colpito voltandosi. E prima d'uscire scattò sull'attenti. Batté i tacchi, allungò il braccio.

Arrigo Benedetti

LA DIAGNOSI CON GLI ISOTOPI, DETTA RADIOGRAFIA DALL'INTERNO

Per scoprire un tumore al cervello non è necessario aprire il cranio

Qualche progresso si è fatto anche, per mezzo degli isotopi, nella cura del cancro; ma è progresso da poco - Domanda essenziale: qual è la causa, la natura e lo sviluppo, delle malattie degenerative? - Di che si nutrono le cellule dell'organismo? - Elementi radiattivizzati, introdotti nel corpo umano, rivelano i segreti del metabolismo, come il cibo si trasformi in ormoni, tessuti, sangue, energia muscolare o nervosa - Ma il mistero della vita è così complesso che anche queste minuscole «stazioni radio», immesse nell'individuo, non ci lasciano per ora capire come e perché insorge il male

(Dal nostro inviato speciale) **Brookhaven (Long Island)** 12 giugno.

I giovani assistenti dell'Istituto di Ricerche mediche del famoso laboratorio di studi atomici di Brookhaven, mi fecero entrare in un gabinetto medico dove un vecchio era steso su un lettino. Non pareva un comune tavolo operatorio: un viluppo di macchine, di strumenti, di condotte elettriche sovrastava il lettino ed avvolgeva il corpo dell'uomo. Un dottore, assistito da due infermiere, stava passando sul cranio del vecchio uno strumento composto di due contatori, due scintillometri, mi dissero, capaci di captare i raggi gamma emessi contemporaneamente in due opposte e reciproche posizioni da un isotopo radiattivo di iodio.

Quindici minuti prima, mi bisbigliarono gli assistenti, all'uomo era stata fatta una iniezione di siero albuminoso mescolato a iodina radiattivizzata con un isotopo di iodio. In quel momento, le molecole di iodio radiattivizzato stavano arrivando al cervello, trasportatevi dal sangue. Gli scintillometri captavano e registravano su un quadrante la emissione dei raggi gamma, i più penetranti e capaci di attraversare le ossa del cranio. E poiché la iodina radiattivizzata si concentra in maggiore quantità nelle cellule in rapida crescita, era possibile determinare in quel modo se un tumore si stava formando e in che forma e in quale recesso preciso del cervello.

La diagnosi dei tumori del cervello è sempre stata difficilissima, mi dissero. Prima che si trovasse il modo di utilizzare gli isotopi con queste «radiografie dall'interno», bisognava talvolta aprire la scatola cranica per sapere se esisteva un tumore. La radiografia dall'esterno dava indicazioni molto imprecise. Le radiazioni dall'esterno venivano disperse dal tessuto osseo e la immagine che ne risultava era nebbiosa e confusa. Inoltre, i cancri hanno la tendenza ad ereditare alcune delle caratteristiche dei tessuti in cui si sviluppano, e se questi tessuti hanno la tendenza ad accumulare la iodina, per esempio, non si riusciva a determinare con esattezza la presenza o il profilo del tumore. La differenza fra la quantità di iodina assorbita dal tessuto sano e da quello in via di crescita disordinata passava quasi inavvertita. Con il nuovo sistema, invece, gli strumenti captavano esattamente tutti i raggi gamma emessi dall'interno dall'isotopo di iodina e solo quelli provenienti dal tessuto canceroso; lo strumento era stato studiato in modo da escludere ogni altra radiazione dei tessuti circostanti al tumore. Passando e ripassando a reticolato lo strumento sul cranio del vecchio, il dottore provocava difatti assai sensibili variazioni nello spostamento dell'ago del contatore; le infermiere traducevano quelle radiazioni in linee e cifre: erano i dati segnaletici del tumore.

Una dichiarazione severa

Il poveraccio aveva un tumore annidato nel lato inferiore sinistro del lobo occipitale destro. Fra poche ore i chirurghi lo avrebbero operato, ma invece di procedere alla cieca sarebbero andati diritti al nemico ed avrebbero avuto anche ogni indicazione necessaria per estirpare quei tessuti circostanti che rivelavano, con l'eccessivo assorbimento di iodina, l'inizio di un processo degenerativo.

La spiegazione che mi diedero era molto più complicata e la capii solo in piccola parte: mi si parlò di disintegrazione dei positroni, di eliminazione della radiattività di fondo, di emissioni di raggi da isotopi di rame-64 e di arsenico-74. Ma quel che capii mi sembrò meraviglioso, ed è meraviglioso: la diagnosi dei tumori ha un altro prezioso strumento per scoprire rapidamente e con crescente esattezza la formazione di un cancro.

«Non importa che lei capisca esattamente — mi rispose il dottore quando gli chiesi se avevo afferrato bene la natura e lo scopo dell'esperimento —, ciò che importa è che anche lei, come tanti giornalisti, non scriva che si è trovata una cura contro il cancro. Scriva invece la verità: l'uso di isotopi ci dànno un utile mezzo per conquistare lentamente, anzi molto lentamente, una meno imprecisa nozione sulla crescita dei tumori. Qualche progresso si è fatto per mezzo loro anche nella cura e trattamento del cancro. Ma sottolinei questo: che le zone promettenti sono per ora molto ristrette. Ancora non siamo riusciti a scoprire quale è la causa, la natura e lo sviluppo delle malattie degenerative. Come si formano e di che si nutrono le cellule del cancro?».

Per darmi una misura dell'impenetrabilità, per ora, di questo mistero mi mandò ad un altro dei laboratori di ricerca: quello dove si stanno facendo esperimenti per determinare, appunto, di che cosa e come si nutrono le cellule del cancro e, anzi, le cellule di tutto l'organismo umano. Dei centodue elementi conosciuti, circa venti sono essenziali alla formazione ed al mantenimento del processo vitale, mi cominciarono a dire. Quasi tutti sono ora usati, in America e in altri laboratori di ricerca di molte parti del mondo, per scoprire i misteri del metabolismo del corpo umano. Vengono usati, naturalmente, sotto forma di composti o elementi radiattivizzati, di isotopi. Gli isotopi — eguali in ogni aspetto agli elementi usati naturalmente dall'organismo umano nei suoi complicati processi chimici, salvo che emettono leggere radiazioni che possono essere captate con i contatori di radiattività — si comportano nell'interno dell'organismo come «rivelatori», denunciando agli strumenti quali strade compiono, come si combinano con gli altri elementi, come i minerali assorbiti con il cibo vengono trasformati in ormoni, in tessuti, in sangue, in energia muscolare o nervosa. Mai, prima d'ora, la medicina aveva avuto a sua disposizione un «agente segreto» così diligente e veridico. E tuttavia il mistero della vita è così complesso che anche seminando nelle vene, nei tessuti, nelle ossa e perfino dentro le cellule e i nuclei delle cellule queste incommensurabilmente piccole stazioni radio, non si è ancora riusciti a capire come e perché si cresce, e soprattutto perché e come insorgono le malattie.

Ma è indubbio che per la prima volta nella storia dell'uomo si ha ora in mano una chiave per aprire le infinite porte che si frappongono fra noi e la conoscenza del corpo umano. Una grande avventura è appena cominciata e già all'inizio si è capito che finché non si saprà come vivono e di che cosa si nutrono le cellule, non si capirà mai bene perché da un momento all'altro, senza causa apparente, alcune di esse si moltiplicano vertiginosamente, diventano tumori. Gli studi più avanzati sono concentrati su questo fronte. Qui a Brookhaven, a poche centinaia di metri dall'immenso sincrotrone dove i protoni vengono accelerati sino a velocità quasi cosmiche per determinare le leggi di coesione del nucleo degli atomi, si sono già fatte esperienze per determinare, con isotopi, in qual maniera il calcio viene assorbito dall'organismo. Si è scoperto per esempio che il novanta per cento del calcio iniettato in animali giovani si concentra nelle ossa; ma negli animali più vecchi solo il quaranta per cento va a finire nelle ossa. E si è scoperto che molti fattori della dieta comune sottraggono notevoli quantità del calcio necessario all'organismo, divenendo così la causa prima di alcune malattie finora di sconosciuta origine. Un composto acido del quale non tento nemmeno di trascrivere il nome ha infatti tanta fame di calcio che ne priva l'organismo.

Qualcosa di indefinibile

Possono sembrare studi accademici, puramente scientifici. Ma sono invece uno degli stadii iniziali delle ricerche sul nutrimento delle cellule del cancro. Si è proceduto da questo assunto: se esistessero differenze accertabili fra i bisogni nutritivi delle cellule dei tessuti sani e quelli delle cellule del cancro, diverrebbe possibile trovare il modo di ritardare o prevenire la nutrizione delle seconde senza danneggiare seriamente le prime. Si potrà affamare e far morire le cellule cancerose mantenendo attive e sane quelle normali.

Seguendo questa linea di attacco, radioisotopi, microscopi, contatori Geiger e scintillometri sono usati, in una campagna progressiva e metodica, di esasperante lentezza per un profano, per determinare qual è il metabolismo delle proteine, uno dei fattori essenziali nella crescita dei tessuti. Sono studi che comportano ecatombi di topi.

L'esperimento a cui mi fecero assistere era giunto alla sua fase intermedia. Una cinquantina di topi a cui erano stati provocati tumori al fegato erano stati iniettati con un composto di glicerina e di carbonio 14 radiattivo; e la stessa iniezione era stata fatta ad un eguale numero di topi sani. Una decina dei topi della prima e seconda categoria erano stati sacrificati qualche tempo dopo l'iniezione, un'altra decina, più tardi, e così via secondo un piano di tempi prestabilito. I progressi del metabolismo, cioè, erano stati fermati a differenti stadii di completamento in modo da seguire con esattezza non solo il processo di crescita dei tumori ma il modo con cui essi si nutrivano progressivamente di quel composto radiattivizzato.

Appena uccise, le bestiole fornivano ai microscopi i tessuti cancerosi e quelli sani che venivano scomposti nei loro componenti chimici per isolarne gli amino-acidi, i composti, cioè, che contribuiscono, alla fine di un lungo processo, a formare le proteine. La radiattività di ogni frazione dei tessuti veniva misurata mentre ero ammesso al laboratorio, e si stabiliva così, con faticosa lentezza ma con esattezza dov'era andata a finire e come aveva reagito con gli altri componenti del processo produttivo ogni particella della glicerina iniettata. Dal modo come il carbonio-14 si era comportato nei vari stadii, gli scienziati stavano determinando cioè il flusso del metabolismo della glicerina. Gli studi provavano che il metabolismo delle cellule malate e di quelle sane era, in apparenza, lo stesso. Ero tentato di concludere che non si era provato nulla di rilevante. Invece gli scienziati erano soddisfatti, anzi erano, nel loro modo poco espressivo, quietamente eccitati: da alcune microscopiche variazioni registrate nella relativa risposta di alcuni tessuti sani rispetto a quelli malati, era possibile avvertire, dicevano, una leggerissima variazione. Sì, il processo di assorbimento era lo stesso nei due gruppi di tessuti: ma un «qualche cosa», ancora indefinibile e incomprensibile, avveniva nel «modo» in cui il processo continuava nel suo sviluppo normale entro le cellule malate. Forse si era fatto un nuovo, appena percettibile, passo avanti, forse no. Ma, comunque, si era accertato che una nuova porta avrebbe dovuto essere aperta ed a socchiuderla sarebbero stati chiamati gli isotopi.

Gino Tomajuoli

L'«esistenzialismo» condannato dalla Chiesa

Città del Vaticano, 12 giugno.

La Congregazione dei seminari e delle università degli studi con un suo decreto ha proibito l'insegnamento e la propagazione della dottrina morale che è conosciuta sotto il nome di «esistenzialismo».

Il decreto della Congregazione dice fra l'altro: «Un sistema etico meglio conosciuto sotto il nome di "etica di situazione", e contrario alla dottrina morale tradizionale, si propaga sempre più persino tra i cattolici. Questo nuovo sistema vuole ignorare i principi dell'etica obiettiva e pretende di essere uguale e persino superiore alla morale obiettiva.

«Gli autori che adottano questo sistema ritengono che l'ultima norma per una qualsiasi azione non è l'ordine obiettivo com'è determinato dalla legge naturale e che può essere conosciuto con certezza come derivante da questa legge. Essi ritengono, al contrario, che questa ultima norma risiede nel giudizio dello spirito di ciascun uomo, giudizio grazie al quale lo spirito perviene a scoprire ciò che dev'essere fatto in una circostanza completa».

NEL DOLCE PAESE DI SORRENTO



E' questo un gruppo, fotografato a Sorrento, dei turisti russi giunti ieri mattina in Italia (Tel).

La comitiva dei turisti russi sbarcata festosamente a Napoli

Tutte le categorie sociali - Mentre cala la passerella, da bordo si leva una canzone, «Santa Lucia», cantata dal pittore Bogorodsky e da sua moglie - Visita al «Sorito» ove visse Gorki - Gli ospiti ricambiano i fiori col dono dei propri distintivi

(Dal nostro corrispondente) **Napoli, 12 giugno.**

Stamane alle 6 è giunto nel nostro porto il piroscafo sovietico *Pobeda*, la prima nave di quel paese che a memoria d'uomo compia un viaggio completo di turisti russi di ogni „categoria sociale per i porti d'Europa. Il fatto è poi tanto più eccezionale in quanto dall'inizio della rivoluzione di ottobre spesso sono state inviate all'estero delegazioni e comitive per gare sportive e compiti di rappresentanza, ma mai finora un cittadino sovietico che a titolo esclusivamente privato avesse voluto recarsi fuori dei confini come semplice turista, era riuscito a farlo. E i 431 passeggeri del *Pobeda* sono appunto cittadini dei vari Stati dell'URSS che avendone la possibilità economica hanno chiesto ed ottenuto dall'«Inturist» il permesso di compiere, a loro spese, un viaggio di istruzione e di piacere.

Il *Pobeda*, nome che vuol dire «Vittoria» stazza 12 mila tonnellate, ha 181 persone di equipaggio ed è un piroscafo che apparteneva alla Germania col nome di *Tiberia*. Catturato nel '45 a Odessa venne ribattezzato e inserito nella flotta mercantile sovietica.

La manovra di attracco, diretta personalmente dal suo comandante capitano Ivan Pismenniy, è stata piuttosto difficile non solo in quanto il piroscafo sovietico doveva incastrarsi fra il *Campania Felix* iraniano e la motonave *Israel*, ma perché, per offrire uno spettacolo ancora più brillante, la grande piscina di nuoto abitualmente vuotata ad ogni arrivo, era invece colma d'acqua tersa nelle maioliche azzurre.

Alle 7,10 il *Pobeda* calava la passerella mentre da bordo si levava fra gli applausi, nel più puro italiano, una canzone: «Santa Lucia». Chi cantava era il pittore Teodoro Bogorodsky «gran premio Mosca» e la moglie, la scrittrice Sofia Rasmoskya, che sono stati più volte in Italia e a Napoli, e conoscono molto bene la nostra lingua e le più schiette parole del dialetto partenopeo.

I primi a salire a bordo furono due funzionari sovietici, Ivan Lohsenk e Mikail Katcholov, rispettivamente appartenenti alla delegazione commerciale e all'ambasciata russa a Roma. Mentre si svolgevano le normali pratiche i turisti sui ponti mettevano a fuoco gli obiettivi fotografici sulla vicina nave da guerra americana *Alameda Count*, e scambiavano calorosi saluti con la folla a terra in cui appariva un servizio di polizia insolitamente poderoso, come un corridoio di uniformi dal terrazzo della stazione marittima a piè del pullman da gran turismo che attendevano sul piazzale. Alle 9,20 cominciava lo sbarco: una massa di gente di media età, con capigliature prevalentemente bionde, dai visi soddisfatti, sorridenti, modestamente vestita con abiti nuovi confezionati in serie e spesso troppo lunghi. Tutti avevano a tracolla macchine per foto, per film e binoccoli. Direttore della crociera è Vadim Alexandrovich Krivoruchenko, vice-direttore Boris Anatolievich Shcherbakov.

Dopo aver diviso i turisti in gruppi, essi avvertivano la guida fino ad allora perplessa di non preoccuparsi per la mancata conoscenza del russo perché i crocieristi parlano francese e molti anche l'inglese e il tedesco. I due citi funzionari dell'«Inturist» hanno poi spiegato che essendo assai vivo in molti cittadini sovietici il desiderio di conoscere le bellezze panoramiche e artistiche dell'Italia, la crociera non sarà un fatto isolato. Infatti ad essa ne seguiranno in questa estate almeno altre quattro in attesa di più ampio programma nei prossimi anni.

I turisti, pur ricevendo lo stesso trattamento, hanno una unica variante: il tipo di alloggio. Perciò nella crociera che durerà 25 giorni essi viaggiano divisi in tre classi: da 4000, 3500 e 3000 rubli, moneta che attualmente ha un cambio sulle 120 lire italiane. Tutti gli Stati e tutte le categorie sociali sono rappresentati, dagli operai specializzati, che sono una cinquantina, agli agronomi, ingegneri, architetti, giornalisti, medici, professori universitari, scrittori, chimici, letterati. Fra i nomi di rilievo: gli scrittori Leone Kassil, Joseph Ossipov e Boris Polevoi, il ministro Arkad Lalaiante, la regista Tamara Lavrova, il musicista Inna Serikova, lo scultore Georgui Neroda, il pastore metodista Assai Reznitchenko, ecc.

La prima tappa della gita è stata Pompei. La grande «città morta», con il silenzio delle sue vie, dei colonnati, dei portici, dei maestosi edifici e la testimonianza delle tante ville ricche di marmi e di affreschi, ha fortemente impressionato gli ospiti, che ascoltavano, prendevano appunti, fotografavano.

A Scafati, un paese sulla via per Amalfi, i russi, riconosciuti e salutati con una cordiale manifestazione di simpatia dei passanti, hanno trovato un originale modo di ricambiare. Ai fiori e strette di mano date in fretta dai finestrini, essi sorridevano e rispondevano offrendo i distintivi che, per un senso di delicatezza, accogliendo il consiglio ricevuto dai loro funzionari all'arrivo, si erano tolti dagli occhielli. Distintivi di Partito, delle associazioni sportive, giovanili, delle organizzazioni scientifiche e culturali, ovali, tondi, quadrati, con smalto a vivi colori, sono stati dati come souvenirs.

La terza tappa si è fatta a Sorrento. Molti hanno visitato «Il Sorito», la villa della duchessa Elena e Matilde di Serracapriola, abitata dalla vedova del Duca d'Aosta. Su di una lapide murata è inciso due volte, in italiano e in russo: «Qui dal 1924 al 1933 — dimorò dedito alle sue opere — il grande scrittore dell'U.R.S.S., Massimo Gorki».

In serata i gitanti, ritornati a Napoli, hanno percorso a piedi vie e vicoli della città, recandosi poi per la cena in alcuni tipici ristoranti marinari e rientrando a notte alta a bordo. Domani visita a Roma, posdomani a Capri.

c. g.

Churchill ospite a Monaco di Ranieri e Grace Kelly

Montecarlo, 12 giugno.

Il principe Ranieri e la principessa Grazia Patrizia hanno offerto stamane il loro primo ricevimento ufficiale, nella sontuosa residenza di Monaco. Ospite d'onore è stato Sir Winston Churchill, che sta trascorrendo un periodo di villeggiatura sulla Costa Azzurra. L'illustre statista britannico era accompagnato dalla figlia, l'attrice Sarah Churchill, dal suo editore, Emery Reeves, dalla signora Reeves e dal console di Gran Bretagna a Nizza, comandante C. Weld-Forester.

Grande successo a Vienna del complesso della *Scala*

Agli artisti italiani, che eseguirono la «Lucia di Lammermoor», il pubblico ha tributato entusiastici applausi

Vienna, 12 giugno.

Con la «Lucia di Lammermoor» di Donizetti, si è presentato stasera al pubblico del Teatro dell'Opera di Vienna il complesso della Scala di Milano, che, va detto subito, ha ottenuto un vivissimo successo. Il teatro, tutto venduto già da alcuni giorni, era gremito in ogni ordine di posti da un pubblico attento e sempre più entusiasta man mano che l'esecuzione del melodramma procedeva sotto la direzione di Herbert von Karajan, il quale ha curato anche la messinscena dello spartito. I trionfatori della serata sono stati in primo luogo, oltre al direttore d'orchestra, la signora Maria Meneghini Callas e il tenore Giuseppe Di Stefano. Coi due maggiori interpreti hanno condiviso gli applausi e le numerose chiamate anche gli ottimi Luisa Villa, Rolando Panerai, Giuseppe Zampieri e Renato Ercolani. Il successo della serata è stato superiore ad ogni aspettativa.

Il pubblico viennese, che per la Scala di Milano ha un culto quasi religioso, non s'è risparmiato, tributando calorosi battimani agli interpreti principali e a tutto il complesso scaligero, che si esibiva qui dopo parecchi anni, datando l'ultima *tournée*, capeggiata da Arturo Toscanini, dal 1936. Alla rappresentazione hanno assistito anche il Capo dello Stato, generale Körner, il vice-Cancelliere Schärf, il ministro degli Esteri dott. Figl, il borgomastro di Vienna Jonas, l'ambasciatore d'Italia Corrias e altri numerosi membri del corpo diplomatico.

Il poeta Eliot colpito da attacco cardiaco

Londra, 12 giugno.

Il poeta e scrittore americano T. S. Eliot, sbarcato stamane dal transatlantico *Queen Mary*, è stato ricoverato in una clinica londinese per un'affezione cardiaca.

Le sue condizioni non sono gravi. A quanto si è saputo, egli fu colpito da un leggero attacco cardiaco due giorni dopo la partenza da New York e fu curato nell'infermeria del transatlantico.

CRONACHE DELLO SPORT

La riunione di ieri sera al Motovelodromo coi reduci del Giro

Formata la squadra per il Tour dopo gli ultimi colloqui di Binda

La sua composizione sarebbe la seguente: Defilippis, Fornara, Conterno, Agostino Coletto, Giudici, Nencini, Fantini, Monti, Padovan, Baffi - Una caduta di Coletto e Kemp - Coppi ha completato la squadra per il Giro della Svizzera

Ieri sera al Motovelodromo di corso Casale prima riunione dei «reduci» dal Giro d'Italia; la giornata drammatica del Bondone ha fatto bene al ciclismo, gli spalti tutt'intorno alla pista erano gremiti di un pubblico numeroso. Buone le prove che hanno interessato i tifosi, prodighi di applausi per tutti, per la «maglia rosa» Gaul e per Magni, per Fornara e per Coletto, per Maule, per Astrua e per Conterno.

Mentre la riunione seguiva il suo regolare corso, gran lavorio nel prato e nei corridoi degli spogliatoi: argomento di stagione, la formazione per la squadra italiana al «Tour». Il C. T., dopo i primi cauti sondaggi avvenuti durante la fase finale del Giro d'Italia, ha stretto i tempi e ieri sera ha avuto i contatti definitivi con parecchi degli atleti che figuravano nell'elenco dei «possibili». Ha parlato con Defilippis e con Conterno (che, detto fra parentesi, non ha gareggiato per precauzione su consiglio del medico) con Fornara, con Agostino Coletto e con Giudici: ne son saltati fuori logicamente altrettanti «sì», mentre per Magni la risposta è stata negativa.

Fiorenzo stesso ier l'altro mattina aveva telefonato al C. T. la sua intenzione di tentare ancora una volta l'avventura francese, ma purtroppo l'esame radiografico, al quale il corridore si era sottoposto nel pomeriggio, era stato dei meno consolanti: nelle due cadute effettuate al Giro d'Italia, Magni aveva infatti riportato non solo la frattura della clavicola, ma anche quella dell'omero. Il responso medico era tale, cioè, da impedire all'atleta qualsiasi prova impegnativa, e il colloquio di ieri sera con Binda non ha potuto far altro che confermare l'assenza del trentaseienne campione dal «Tour».

Libero da impegni in tal senso, il C. T. ha concluso in pratica i suoi approcci e la formazione è sostanzialmente decisa, anche se Binda, rispettando quella che è la normale prassi, non ha potuto comunicarla ufficialmente: il compito infatti della C.T.S., che riceverà l'elenco definitivo redatto dal Commissario. Quale sarà questo elenco? Molto facile indovinarlo, tenendo presenti anche i «no» di Moser, Maule, Astrua. Eccolo: Conterno, Defilippis, Agostino Coletto, Fornara, Giudici, Nencini, Fantini, Monti, Padovan e Baffi. Una compagine omogenea: se andranno d'accordo, i nostri ragazzi in bianco, rosso e verde potranno ottenere notevoli risultati. Quali possibili riserve verranno interpellati Pezzi, Barozzi, Tognaccini e Fallarini. Secondo una dichiarazione dello stesso C. T., Maule e Magni possono fin d'ora essere ritenuti quali componenti della squadra azzurra per i campionati mondiali di Copenaghen.

Binda e le chiacchiere per la squadra italiana al Giro di Francia non han fatto passare inosservata la presenza nel prato di Fausto Coppi. Il Campionissimo era giunto nel pomeriggio a Torino per definire la sua compagine pubblicitaria che sabato prossimo inizierà a Zurigo il Giro della Svizzera: della squadra faranno parte Gaggero, Nascimbene, Guerrini, Sobrero e Davitto. Quest'ultimo è un dilettante piemontese di notevoli capacità che passerà indipendente per l'occasione.

Malauguratamente durante la disputa dell'americana, cui prendevano parte tutti i professionisti, si verificava una caduta che coinvolgeva il lussemburghese Kemp e Agostino Coletto. Il lussemburghese Kemp riportava una ferita alla spalla; per il corridore torinese invece, prontamente visitato dal dott. Zenone, si teme una possibile sub-lussazione della clavicola destra. Domattina verrà effettuata una radiografia come misura precauzionale: l'incidente di ieri sera non dovrebbe, ad ogni modo, compromettere la partecipazione dell'atleta della Fréjus al prossimo Giro di Francia.

Subito dopo l'incidente di Coletto e Kemp, l'americana dei professionisti entrava in una fase convulsa e accanita. Defilippis movimentava la gara e partiva a tutto spiano alla caccia di vittorie di traguardo. La sua azione, ben sostenuta da Favero, lo portava a conquistare punti su punti e ad affermarsi nettamente con il compagno di coppia al termine della gara.

Gigi Boccacini



Alfredo Binda fra Fausto Coppi (a sinistra) e Fiorenzo Magni durante la riunione

I risultati della riunione

Velocità profess.: 1. Favero; 2. Fantini; 3. Albani; 4. Magni; 5. Maule. - Eliminazione professionisti: 1. Defilippis; 2. Astrua; 3. Negro; 4. Fallarini. - Individuale dilettanti (25 giri e 5 traguardi): 1. Davitto dopo una fuga di 20 giri.

Inseguimento a squadre (professionisti): 1. formazione composta da Defilippis, Favero, Fornara, Albani, Giudici, in 4'56"2 alla media di km. 47,580.

Americana professionisti (su 50 giri con 5 traguardi): 1. Defilippis-Favero con p. 33 alla media di km. 46,110; 2. coppia Magni-Maule p. 16; 3. Albani-Massocco e Fantini-Padovan p. 10.

Le Olimpiadi equestri nello stadio di Stoccolma

I cavalieri inglesi in testa nella prova di addestramento

Squalificata la squadra francese e al 10° posto quella italiana - Oggi avrà luogo la gara di fondo dei 35 Km. e domani quella di salto con la partecipazione dei fratelli D'Inzeo

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 12 giugno.

Come ieri, le gare del concorso di addestramento, prima prova dei Giochi equestri della Olimpiadi, si sono iniziate stamane con un sole brillante. Il verde del prato, il rosso dei mattoni dello stadio, i molti colori delle bandiere costituivano una splendida cornice alle prestazioni di destrezza e di eleganza di cavalli e cavalieri di diciannove nazioni. Poi, come ieri, il cielo si è oscurato.

Gli inglesi hanno bruciato ai tedeschi il primo posto nella classifica per nazioni, e si presentano con buon vantaggio di punti alla seconda gara del programma, la prova di resistenza di 35 chilometri. (La terza è il salto speciale). Inzuppati di pioggia, i cinquemila spettatori hanno visto la vittoria della Gran Bretagna e della Germania sulla detentrice del titolo olimpico.

La Francia si è vista squalificata per la più banale delle ragioni: il capitano Lefrant era stato invitato a colazione, aveva fatto male i suoi calcoli e quando si è presentato allo stadio il suo turno era già passato. Poiché si richiede che tutti i tre componenti della squadra eseguano la complicata serie di trentun figure di scuola per stabilire la classifica, per i francesi non c'era più nulla da fare.

L'Italia è al decimo posto dietro Svizzera, Danimarca, Canada, Bulgaria, Finlandia, ma davanti ad Australia, Romania, Turchia, Argentina, Portogallo, Irlanda, Stati Uniti e Spagna. Una posizione soddisfacente, se si pensa che gli italiani sono qui soprattutto per studiare la gara in vista delle Olimpiadi del 1960 a Roma, e che sono stati bersagliati dalla sfortuna, sotto forma di malattie ed incidenti ai cavalli. Così, oggi, il bravo «Wiston» aveva la febbre; quaranta centigradi non è, per un cavallo, una temperatura elevata come per un uomo, ma è pur sempre febbre, forse prodotta da una ferita riportata da «Wiston» in allenamento. Il veterinario ha giudicato che il cavallo potesse scendere in pista e il colonnello Giancarlo Gutierrez ve lo ha condotto ma «Wiston» non poteva certamente essere nelle migliori condizioni e il cavaliere italiano non ha potuto fare di meglio che 138,8. Il punteggio più brillante dell'Italia restava perciò quello di 124,4 ottenuto ieri, fra la sorpresa generale, da Giuseppe Molinari con un cavallo che da soli quattro mesi è al dressage, cioè «Uccello». Molinari era decimo terzo, oggi è diciassettesimo nella classifica generale, su cinquantasei concorrenti.

Il punteggio dei due primi di ieri in classifica generale, il trentaduenne tedesco Otto Rothe su «Sissi» con 98,4, e l'inglese maggiore Lawrence Rook su «Wild Venture» con 101,6, non è stato superato oggi da alcun concorrente. Il tedesco Klaus Wagner ha conservato, con «Prinzess», il terzo posto con 102,4. Ma il numero tre germanico, August Luetke, ha commesso oggi diversi errori e ha chiuso con 189,6 penalità. Il passo falso del cavaliere tedesco ha permesso alla squadra inglese di conquistare il primato nella classifica per nazioni, e il fatto costituisce un'autentica sorpresa poiché gli inglesi non godono fama di specialisti nel dressage. Tuttavia il colonnello Frank Weldon, sul suo «Kilbarry» ha saputo offrire, nonostante l'handicap della pioggia, una prestazione splendida, ottenendo con 103,2 il miglior punteggio della giornata. La prodezza di Weldon ha assicurato il primo posto alla Gran Bretagna, poiché il terzo componente della squadra, l'agricoltore Albert Edwin Hill, si era piazzato nei primi dieci con 108,4 in sella a «Countryman III», un cavallo della Regina Elisabetta.

Domattina, con inizio alle ore 7, si svolgerà la prova di fondo, su un percorso di km. 34,859, divisa in cinque tratti: strade e sentieri, percorso a siepe, strade e sentieri, percorso di campagna e duemila metri in piano. Gli italiani oggi hanno passato in rassegna ancora una volta le difficoltà del percorso. «Tuft of Heather» e «Uccello» che ieri avevano partecipato al «dressage» sono stati condotti in allenamento per un breve tratto, poi sono stati riportati a riposare in vista della gravosa prova di domani. Quanto a «Wiston», solo se sarà a posto potrà affrontare il difficile «cross-country». Il percorso è molto duro e si prevede che meno dei due terzi degli iscritti riusciranno a portare a termine la gara. Dopodomani poi entreranno in scena, per l'Italia, i fratelli D'Inzeo, nella competizione di salto agli ostacoli.

p. u.

Le classifiche

Classifica individuale: 1. Otto Rothe (Germania) su «Sissi» penalità 98,4; 2. Laurence Rook (GB) su «Wild Venture» 101,6; 3. Klaus Wagner (Germania) su «Prinzess» 102,4; 4. Frank Weldon (Gran Bretagna) su «Kilbarry» 103,2; 5. Perret (Svizzera) su «Erfried» 105,6; 6. Tirvanen (Finlandia) su «Larima» 107,6; 7. Albert Hill (Gran Bret.) su «Countryman III» 108,4; 8. Von Blixen-Finecke (Svezia) su «Jubal» 110,4; 9. Koubychev (URSS) su «Perrekop» 110,8; 10. Muer (Svizzera) su «Romeo» 111; 17. Giuseppe Molinari (Italia) su «Uccello» 124,4; 28. Giancarlo Gutierrez (Italia) su «Wiston» 138,8; 36. Adriano Capuzzo (Italia) su «Tuft of Heather» 145,6.

Classifica per Nazioni: 1. Inghilterra pen. 313,2; 2. Germania 330,4; 3. Svezia 345,4; 4. URSS 359,2; 5. Svizzera 366,8; 6. Danimarca 390,6; 7. Canada 396,2; 8. Bulgaria 402,4; 9. Finlandia 403,2; 10. Italia 408,8; 11. Australia 412,6; 12. a pari merito Romania e Portogallo 421,2; 14. Turchia 443,6; 15. Argentina 449,8; 16. Irlanda 477,2; 17. USA 500; [illegible] Spagna 513.

La riunione segreta delle Società di serie A

Milano, 12 giugno.

I delegati delle Società calcistiche di serie A, riunitisi nel pomeriggio presso il Circolo dell'Inter, hanno discusso a lungo sulle questioni da tempo allo studio cercando un orientamento comune per conformare l'azione che i rappresentanti della categoria condurranno sabato e domenica a Roma al Consiglio nazionale delle Leghe. La riforma strutturale della Lega professionale ha provocato dibattiti e contrasti perché la regolamentazione concordata in precedenza sarebbe stata ritoccata. Lasciato quindi il Circolo dell'Inter, gli esponenti delle maggiori Società si sono ritrovati alle 21,30 nella sede della Lega nazionale per riprendere e condurre a termine i lavori con l'intervento del presidente Giulini.



Il palco reale a Stoccolma durante le gare. Da sinistra: Bernardo d'Olanda, Luisa di Svezia, la regina Elisabetta, re Gustavo di Svezia e la principessa Margaret (Telef.)

LA NAZIONALE CALCISTICA NEL SUD AMERICA

Dirigenti e giocatori azzurri assicurati per un miliardo e mezzo

Risorgono i dubbi sulla possibilità del viaggio

Saltino di Vallombrosa, 12 giugno.

Tutto al raduno «azzurro» all'albergo Acquabella continua a procedere secondo la massima regolarità. Stasera, poco dopo le 18, è rientrato all'albergo anche Magnini e anche lui come Sarti (che si è rimesso del tutto ed è nelle migliori condizioni fisiche) ha partecipato alla passeggiata compiuta dalle 16 alle 19 nei dintorni del Saltino. Unico assente, così, è rimasto Montuori, ancora a Firenze per assistere la moglie ammalata, ma che domani alle 10 sarà con tutti gli altri sul campo dello stadio dove, come è stato reso noto, gli «azzurri» saranno sottoposti ad un allenamento ginnico atletico.

Subito dopo l'allenamento allo stadio comunale, gli atleti partiranno ognuno per la propria abituale residenza per una breve licenza che, come è noto, scadrà venerdì alle 18, quando gli azzurri si riuniranno di nuovo allo stadio comunale dove, probabilmente, prima di tornare al Saltino, sosterranno un altro leggero allenamento.

Per quanto riguarda le difficoltà del viaggio che sarebbero sorte in seguito agli avvenimenti argentini occorre dire che malgrado le assicurazioni ricevute da Roma, si nutrono ancora nel clan degli azzurri non trascurabili dubbi. Marmo ha avuto nella giornata contatti telefonici con la Federazione e ha ricevuto assicurazioni che però risulterebbero smentite da altre informazioni secondo le quali la situazione laggiù non sarebbe punto chiarita.

Il governo argentino avrebbe anzi dato istruzioni alle sue ambasciate di sospendere il visto di ingresso ai cittadini stranieri.

La situazione potrebbe mutare nei prossimi giorni a seconda della piega che prenderanno gli avvenimenti, cosicché il lavoro organizzativo del viaggio procede regolarmente nella speranza che la vita in Argentina ritorni tranquilla e tutto vada a posto prima del 20 giugno, giorno fissato per la partenza.

Intanto la Federazione ha provveduto all'assicurazione di tutti i componenti la comitiva, che effettuerà come è noto il viaggio in aereo. Per i dirigenti accompagnatori si parla di una cifra aggirantesi sui cinquanta milioni ciascuno, mentre per i giocatori si è cercata una soluzione che potrebbe definirsi multipla, cioè in caso di sinistro verrebbero a percepire una notevole somma sia la famiglia che la società che possiede il cartellino dell'atleta. Si parla di 30 milioni per i familiari e di 80 milioni per il sodalizio calcistico d'appartenenza.

Da un breve calcolo risulta pertanto che il massimale complessivo dell'assicurazione superi il miliardo e mezzo, a cui si deve aggiungere la cifra implicitamente compresa nel biglietto di viaggio (10 milioni).

All'operazione sono interessati alcuni istituti finanziari italiani, che si sono appoggiati per garanzia a Compagnie svizzere. Non è escluso inoltre che molti atleti abbiano provveduto e provvedano per conto proprio a garantirsi un premio speciale in caso di incidente.

Pallone elastico — Oggi allo sferisterio di via Napione, Solferino contro Alemanni; domani seconda partita di selezione del torneo nazionale fra Manzo-Galliano e Balestra-Manini.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Il miglioramento alla Borsa di New York ha influenzato numerosi titoli esteri e il buon comportamento dei chimici ha stimolato la ripresa dei titoli francesi.

LONDRA. — Ripresa nel campo dei titoli di Stato e generale incertezza nel settore industriale.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha continuato oggi nella sua ascesa riassorbendo e sorpassando le perdite sofferte venerdì scorso dopo l'annuncio della nuova malattia del presidente Eisenhower. In chiusura sono stati realizzati guadagni generalmente compresi fra 1 e 3 dollari per azione con punte massime fino a 4 dollari. Particolarmente sostenuti e ricercati sono apparsi i petroli, seguiti dagli automobilistici, dagli aeronautici e dai chimici.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 20e cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso con miglioria da 10 a 20 cents per balla: luglio, 34,49; ottobre, 32,51; dicembre, 32,60; disponibile, 36,75.

FALLIMENTI — IVREA: Anselmo Andrea, negozio alimentari e salumeria, Ivrea; sent. 6 giugno; curat. avv. Edoardo Pissotti; verif. 11 luglio; giud. dr. Cilento.

Bollettino della temperatura

Bolzano	11	25,2	Pescara	16,2	25,8
Trento	9,4	25,2	L'Aquila	10,5	26,7
Trieste	17,2	25,0	Roma	17,6	28,5
Venezia	14,8	24,4	Bari	19,8	29
Milano	11,7	22	Napoli	19,3	25,1
Torino	6,8	22,5	Potenza	22	27,4
Genova	13	19,9	Reggio C.	[illegible]	24,5
Bologna	14	25	Messina	18	28
Firenze	16,1	24,6	Palermo	19	28,8
Pisa	16,5	21,5	Catania	14,2	23,6
Ancona	17,1	22,3	Cagliari	14	25,6
Perugia	15,9	23,2	Alghero	14,6	26,5

SPETTACOLI

I programmi della tv

La passione è finita

I giornali italiani non hanno la consuetudine di pubblicare documenti per quanto importanti essi siano. Quando un comunicato su un incontro internazionale od il testo d'un patto che lega due popoli, un discorso del Pontefice o del Presidente della Repubblica superano una colonna, quasi sempre essi vengono riassunti. Ormai si è una sola eccezione: i quotidiani hanno preso l'abitudine, almeno nelle edizioni serali, di pubblicare parola per parola pagine intere, come testi memorabili, le frasi di Mike Bongiorno e dei concorrenti di «Lascia o raddoppia». Così passeranno nelle cronache dei nostri tempi i vani pensieri di questi eroi. Sino a quando? E' probabile che la consuetudine non duri a lungo. Pur rimanendo vivo l'interesse per il gioco, la passione è ormai finita.

«Orizzonte» (ogni venerdì alle ore 18) sta per concludere il suo secondo anno di vita. Questo spettacolo continua ad essere uno dei più vivi della tv: vi è una attualità immediata per gli avvenimenti del mondo, vi si discutono importanti problemi, si offrono allo spettatore utili notizie. E' una trasmissione di giovani inquieti di conoscere e di informare.

La telecronaca della famosa tappa delle Dolomiti al Giro d'Italia ha dimostrato ancora una volta il potere di suggestione della tv. Un'altra ottima ripresa diretta: le olimpiadi di equitazione da Stoccolma. Molto bene, questa settimana, gli spettacoli che non venivano dagli studi televisivi: la trasmissione dalla Piccola Scala delle due opere «Il crescendo» di Cherubini e «Rita» di Donizetti, la ripresa dall'Alfieri di Torino dei balletti negri di Keita Fodéba. Anche «Primo applauso» è accolto con favore dal pubblico che vede volentieri salire sul palcoscenico dei debuttanti. Una minore irregolarità nel dare i verdetti gioverebbe forse alla popolarità della giuria.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: mercoledì 13, ore 21: «Carmen» di Bizet; giovedì 14, ore 21: «Lascia o raddoppia»; venerdì 15, ore 21 dal Teatro Goldoni di Roma: «Una cattedrale per l'isola» di Jean-Jacques Bernard; sabato 16, ore 22,35: «I morti non fanno paura» di Eduardo De Filippo. m. s.

CONCERTO POPOLARE GRATUITO — Stasera alle 21,15 nel cortile dell'Università degli Studi di via Po, quarto concerto popolare gratuito, organizzato dall'Ente Autonomo Lirico e Concerti di Torino. Dirigerà il concerto il M° F. Patanè; saranno eseguite musiche di Nicolai, Beethoven, Pizzetti, Wagner.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma angl. Bertola, tel. 55.113

Università degli Studi Quarto concerto popolare gratuito. Organizzato Ente Teatro Regio, M° Franco Patanè. Musiche di Nicolai Beethoven, Pizzetti, Torione, Wagner.
Teatro Piemontese estivo (v. Card. Alimonda): Compagnia G. Bondi, ore 21,15: «La fam».
Circo Palmiri (Giardino Cittadella): ore 21,15: «Follie del Circo».

Esposiz. Naz. d'Arte Promotrice (p. S. Giovanni 2) 10-13; 16,30-19,30.
Galleria Martina (S. Federico 41): xilografie e dipinti giapponesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-522): ore 21-1 M° Balocco Natale, canta Riccardo Vigna.
Brass (Valentino): ore 21 danza. Grande debore con televisione.
Châlet (Valentino): ore 21-1 Francini, cantano Audenino e Lotti.
Eden Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Gay Danse Estivo c. Moncalieri 52 ore 21 Terrazzo coperto, Televisore
Hollywood Estivo: 21 Turi; Kiety Palumbo-Costello, dir. Cariga.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Le Cascine (Stupinigi). Ristorante Bar Danse. Orch. Lanfranco.
Montecappuccini Danse: ore 21-24.
Pagoda Danse: ore 21 Orch. Nini Rosso, c. G. Sandre, dir. Gallo.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti, Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, L. Scott.
Astor: «Banditi atomici» Richard Denning, Angela Stevens.
Corso: «L'uomo che non è mai esistito» CinemaScope colori con Clifton Webb e Gloria Grahame.
Doria: «Alì Babà» techn., Fernandel, Samia Gama, E. Vilbert.
Lux: «Il fondo della bottiglia» CineSc. col., Van Johnson, Joseph Cotten, Ruth Roman, J. Carson.
Maffei: «La donna e il mostro» V. Ralston, Riv. Valdemaro-Valsi-Cecchetini ore 16,15 e 21,15.
Metro-Cristallo: «Il fidanzato di tutte» Frank Sinatra, Debbie Reynolds, CinemaScope. Mattin. 10,30.
Reposi: «Fuoco magico» techn., A. Badel e Yvonne De Carlo.
Vittoria: «Fratelli messicani» tech. con Arthur Kennedy, P. St. John.

Alfieri: Ap. 15 «La tela del ragno» CineScope M.G.M. colori, R. Widmark, Lauren Bacall, C. Boyer.
Ariston: «Grandi manovre» tech. Michèle Morgan, Gérard Philipe.
Augustus: «Mia moglie è di leva» CineSc. tech., T. Ewell, S. North.
Nazionale: «Eravamo 7 fratelli» tech. VistaV., Bob Hope, M. Vitale.
Torino: «Il re del jazz» techn., Steve Allen, Donna Reed, Ap. 15.

Alexandra: «Tesoro di Pancho Villa» tec. Scope, S. Winters, Calhoun
Arlecchino (c. Sommeiller ang. v. S. Secondo): «Oceano rosso» CineScope col., John Wayne, Bacall.
Capitol: «Tesoro di Pancho Villa» tech. CineSc., S. Winters, Calhoun.
Faro: «Tesoro di Pancho Villa» techn. Scope, S. Winters, Calhoun.
Gianduja: «Totò lascia o raddoppia» col., Totò, Mike Bongiorno.
Hollywood: «Mogambo» Grace Kelly, Ava Gardner, Clark Gable.
Ideal: «Ritorno all'isola del tesoro» col. Dawn Addams, T. Hunter, Rivista Perez Prado 16,15 e 21,15.
Massimo: Le piogge di Ranchipur techn. CineScope, Turner, Purdom.
Principe: «7 spose per 7 fratelli» techn. Scope, Jane Powell, Keel.
Statuto: «Le piogge di Ranchipur» tech. CineScope, Turner, Purdom.

Adriano: «Figlia di Nettuno» in tech., Esther Williams, R. Skelton.
Alcione: ore 21 riunione internazionale Catch (lotta libera) Coppa Faema con Hassen Georgieff.
Alpi: «Martin toccaferro» P. De Filippo e Wanda Osiris.
La Perla: «Sono un sentimentale» E. Constantine, B. Darvi, Chiari.
Regina: Avventuriera di Bahamas, col. Y. De Carlo, H. Duff, Z. Scott.

Asti: «Irma va a Hollywood» con Dean Martin, Jerry Lewis, Ap. 14.
Milano: «Gigante di New York» e «Camilla». Apert. ore 10.
Olimpia: Paradiso notturno, col.
Po: «Comandante Jim» J. Wayne
P. Nuova: Catena dell'odio. Ap. 10
Romano: «Desperados» e Comp. Rivista Bo-Thell ore 16,15 e 21,15.
S. Felice: «Bella ma pericolosa» Robert Mitchum, Jean Simmons.

Esperia: «Tre ragazzi del Texas» col., M. Gaynor, Brasselle, Hunter.
Giardino: «Sangue e luci» techn.
Italiano: Signora di mezzanotte.
Mirafiori: «Pirata e principessa».
Vinzaglio: «Così parla il cuore» tech., Walter Pidgeon, M. Oberon.

Eliseo: «Carmen Jones» technic. CineScope. Belafonte, Dandridge.
Fréjus: «Ridere, ridere, ridere» technic. con Dapporto e Tognazzi.
Nuovo: L'inferno è a Dien Bien Fu
S. Paolo: Covo dei contrabbandieri, tech. CineSc. Granger, Sanders.

Belgio: «Vacanze a Montecarlo».
Corallo: «Gli amanti dei 5 mari» CineSc. techn., J. Wayne, Turner.
Eridano: «Tiranno di Glenn» tec. Orson Welles, Mc Laglen, Tucker.
Micheletti: «Vacanze a Parigi».
Orepa: «Destinazione Piovarolo»
Radium: Hellgate grande inferno.
V. Veneto: Precipitevolissimevolm.

Astra: «Criminali di turno» con Fred Mc Murray e Phil Carey.
Bernini: «Una di quelle» Totò.
Cibrario: «Volto rubato» Scott.
Elios: Lontano dalle stelle, Heston
Excelsior: «Ribelle d'Irlanda» in tech. CineSc. R. Hudson, B. Rush.
Odeon: «Mago Houdini» Tony Curtis, Janet Leigh, technicolor.
Star: «Il kentuckiano» CineScope technicolor con Burt Lancaster.

Adua: Capitan Tempesta, Ninchi.
Aurora: Canzone d'amore, Latilla.
Brescia: «Una tigre in cielo» Scope colori, Alan Ladd, J. Allyson.
Eri-Dan: «Totò all'inferno» col.
Falchera: «Operazione Corea».
Fortino: «Controspionaggio» tec. MetroScope, C. Gable, L. Turner.
Maior Sabato inaugur. «Buongiorno Miss Dove» CineSc., J. Jones.
Monviso: «La mia amica Irma».
Nord: Jungla rossa, tech. Bentley.
Palermo: La straniera, Scope col.
R. Parco: «Banda dei Tamigi».
Sociale: Ladro del re, Scope col.
Zenit: «Desperados frontiera» col.

Baretti: «Magnifico avventuriero».
Cabiria: «Eroe dei nostri tempi».
Colosseo: «Sono un sentimentale» E. Constantine, B. Darvi, Chiari.
Italia: Detective G sez. criminale.
Lingotto: «Mandato di cattura».
Moderno: «Noi cannibali» techn. con Silvana Pampanini.
Nizza: «Gianni e Pinotto e la vedova pericolosa».
Piemonte: «Mostro dei mari» con Kenneth Tobey, Faith Domergue.
S. Carlo: «Lettera napoletana».
Spezia: Arrivan le ragazze, Hope.

Alba: Uomini all'avventura, techn.
Apollo: «Gli implacabili» technic. CineScope, Clark Gable, J. Russell.
Diana: Jungla d'asfalto, Monroe.
Dora: «Lacrime di sposa».
Edera: Fratelli senza paura, tech.
Lucento: Rigoletto, techn. Gobbi.
Lutrario: Così parla il cuore, col.
Roma: «Lei».
Splendor: «La straniera» techn. CineScope Greer Garson, Andrews.

Edizioni ENAL-AGIS — Lux, Adriano, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon, Circo Palmiri (spettacolo diurno).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di tedesco - 7: Giornale radio - Prev. Tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: Cime conquistate - Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - Orchestra Conte - 13: Giornale radio - Media delle valute - Cronache teatrali e cinematografiche - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 16,30: Per i pescatori - Opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Selezione dall'operetta «Il Mikado» - Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - Università Marconi - Città e canzoni - 19,15: Salotti italiani del Risorgimento - Aspetti e momenti di vita italiana - Orchestra Ferrio - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Tre canzoni e una parola - «La finta semplice» - Nell'intervallo: Posta aerea - Dopo l'opera: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese - Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Le canzoni di anteprima - Alberto Semprini al pianoforte - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Milleluci - Flash - 13,30: Giornale radio - «Il contagocce» - La Fiera delle occasioni - 14,30: Giuoco e fuori giuoco - Le canzoni di Domenico Modugno - 15: Giornale radio - Prev. tempo - Boll. met. - Trio Hotcha - 15,30: Programma scambio italo-francese: Festival di musica leggera - 16: Terza pagina - Il mondo è piccolo (romanzo di A. Varaldo; 3.a puntata) - 17: «La bussola» - 18: Giornale radio - Programma per i piccoli - Pentagramma - 19: «Classe unica» - Musica leggera - Scriveteci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Tre canzoni e una parola - La vita è una canzone - 21: «Primi piani» - Ultime notizie - 22: Serata d'onore per la «Fiorentina» - 23: «Benzafili» (rivista).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: La medicina nella lotta contro il dolore - Pietro Montani - La rassegna - 22: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Il teatro elisabettiano - 22,10: Hector Berlioz - Racconti scritti per la radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: Il mondo attraverso i francobolli - Ore [illegible]: Telegiornale - 20,45: Una risposta per voi - 21: «Carmen» di G. Bizet (al termine, replica del Telegiornale).

Una conferenza di Sukarno a Roma

L'Indonesia chiede all'Italia tecnici per le sue industrie

"Se riceveremo aiuti - dichiara il Presidente - potremo ricambiare grazie alle gigantesche ricchezze naturali del nostro Paese" - Oggi visita al Pontefice e poi partenza per Firenze e Venezia - I colloqui del Primo Ministro libico

(Nostro servizio particolare)

Roma, 12 giugno.

Più che della minaccia d'una guerra atomica, evento che difficilmente potrà verificarsi, l'opinione pubblica dell'Occidente dovrebbe preoccuparsi del risveglio del nazionalismo asiatico, perché le forze economiche e sociali che sono state messe in libertà nei Paesi asiatici potrebbero portare rapidamente a un disgregamento del mondo se non verranno comprese e saggiamente utilizzate. Questo è il succo d'un discorso tenuto stasera dal Presidente della Repubblica Indonesiana, Achmed Sukarno, il quale ha presentato i problemi e le istanze dell'Asia con il più franco e coraggioso linguaggio finora adoperato in Occidente da un uomo di Stato asiatico.

Il Presidente Sukarno ha parlato al Centro per la Riconciliazione internazionale nel salone del Banco di Roma; ed ha spiegato che, tentando di comprendere l'Indonesia, si può comprendere tutta l'Asia, Continente oggi mosso da una grande forza: il nazionalismo. «Nel mio Paese — ha detto Sukarno — vi sono seguaci dell'Islam, cristiani, indù, uomini che osservano il culto degli antenati e professano l'animismo; vi sono uomini di ceppo malese, cinese, indiano, polinesiano, oceanico: e sono tutti uniti dal cemento del nazionalismo. Lo stesso avviene negli altri Paesi che hanno recentemente riacquistato l'indipendenza».

Il semplice fatto che questi Paesi esistono è, secondo Sukarno, la prova che è stata per sempre distrutta la vecchia formula sulla quale era stata finora fondata la politica dell'Occidente. In Asia ed in Africa sono rinate nuove nazioni, con un miliardo e mezzo di abitanti. Questa rinascita — e non il sorgere del comunismo — rappresenta agli occhi degli afro-asiatici la vera rivoluzione del ventesimo secolo, perché ha provocato i più significativi cambiamenti nella carta politica del mondo.

Ora questi paesi desiderano essere compresi e aiutati; ma non vogliono pagare con la perdita dell'indipendenza gli aiuti che riceveranno. Questa è la ragione per cui finora l'Indonesia ha respinto gli aiuti offerti a condizioni troppo onerose per il suo prestigio nazionale. Ora l'Indonesia, che dispone di quasi illimitate riserve di tutte le materie prime, ripete il suo appello — anche e particolarmente all'Italia — per ricevere aiuti tecnici, materiali e spirituali. Dei primi ha bisogno per creare una generazione di tecnici che possa dare il benessere ad un paese dove fino a pochi anni orsono si registravano il più basso livello di vita del mondo e la più alta percentuale d'analfabetismo. Se l'Indonesia e gli altri Paesi asiatici riceveranno aiuti, essi potranno rappresentare un fattore di stabilizzazione; e ricambiare, grazie alle loro gigantesche ricchezze naturali, gli aiuti ricevuti.

Durante una conferenza stampa precedente al suo discorso, il presidente Sukarno aveva già detto di essere disposto a studiare le possibilità di intese economiche con l'Italia ed aveva affermato che il suo governo si pronuncerà sulla questione dell'assegnazione all'Italia di un posto nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite soltanto quando il problema diverrà attuale.

Al tocco egli era stato ospite a colazione del presidente Gronchi, al Quirinale, insieme con il Ministro Martino. Domattina alle nove, terminata la parte ufficiale della sua visita, il Presidente indonesiano lascerà il Quirinale, dove ha finora soggiornato, e si trasferirà nella sede dell'ambasciata indonesiana. In giornata sarà ricevuto dal Santo Padre e partirà poi per un giro turistico che lo condurrà fra l'altro a Firenze e Venezia.

Anche il primo ministro libico, Mustafa Ben Halì, lascerà domani Roma per recarsi a Londra. Oggi egli si è nuovamente incontrato con l'on. Martino per discutere gli accordi provvisori firmati in febbraio a Tripoli fra l'Italia e la Libia. Mustafa Ben Halì ha dichiarato che fra poche settimane verranno firmati altri accordi che apriranno una nuova era nelle relazioni fra i due Paesi.

s. a.



Il Presidente Sukarno durante la conferenza tenuta ieri a Roma. «Tentando di capire l'Indonesia — ha detto tra l'altro — si può comprendere tutta l'Asia». (Telefoto)

Onoranze a Roma al tisiologo prof. Morelli

Roma, 12 giugno.

Il professor Eugenio Morelli, creatore della Scuola di tisiologia italiana moderna, ha ricevuto stamani un affettuoso omaggio di ammirazione e riconoscimento dei suoi meriti scientifici da parte del Governo, dei colleghi e degli allievi, in occasione del suo 75° compleanno.

Alla cerimonia, che ha avuto luogo nell'Aula Magna dell'ospedale «Carlo Forlanini», erano intervenuti il ministro del Lavoro on. Vigorelli, il sottosegretario alla P. I. on. Scaglia, l'alto commissario alla Igiene e Sanità sen. Tessitori, il rettore della Università di Roma, prof. Papi, e alte autorità mediche e scientifiche.

Il ministro Vigorelli ha rivolto al prof. Morelli il suo saluto deferente ed augurale, facendosi interprete dei sentimenti di gratitudine e riconoscenza della folla degli ammalati, fra i quali egli è passato con il suo sorriso rassicurante e le sue mani rianimatrici. Il nome di Morelli — ha continuato il Ministro — è stato ed è per un numero incalcolabile di malati, non soltanto italiani, la espressione di una speranza di vita. Egli col suo impegno di scienziato e di clinico ci ha consentito di anticipare la realizzazione pratica di una grande speranza di civiltà e giustizia.

Per la maturità e l'abilitazione

La fine degli esami non sarà ritardata

Roma, 12 giugno.

Con circolare odierna diretta ai provveditori agli studi, il Ministro della P.I. — dopo aver affermato che la prima sessione degli esami di maturità e di abilitazione avrà inizio il 2 luglio anziché il 26 giugno, e che lo spostamento è dovuto unicamente a ragioni di carattere organizzativo — ha chiarito che lo spostamento stesso non è tale da giustificare il prolungamento della prima sessione, in quanto non è difficile, svolgendo con regolare celerità le diverse operazioni di esame, riacquistare del tutto o quasi il breve ritardo, pur senza recare il minimo pregiudizio ai candidati, i quali dovranno sostenere le prove con il tempo e con la tranquillità necessari, ma senza superflui appesantimenti.

Il Ministro ha pertanto raccomandato che la durata della sessione non venga prolungata oltre il limite che si sarebbe raggiunto se le prove avessero avuto inizio il 26 giugno.

Gli aspiranti alla nomina a maestro provvisorio o supplente dovranno presentare entro il 30 giugno al provveditore agli studi della provincia nella quale risiedono la domanda per ottenere incarichi provvisori e supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico '56-57. Gli aspiranti alla nomina provvisoria possono indicare in ordine di preferenza le sedi alle quali desiderano essere assegnati; essi comunque concorrono ai posti disponibili in tutta la provincia.

I segretari nazionali di tutti i sindacati della scuola sono tornati a riunirsi stamane per proseguire l'esame della situazione sindacale della categoria degli insegnanti delle scuole elementari e secondarie. I convenuti hanno deliberato di inviare una lettera a tutti i gruppi parlamentari del Senato e della Camera perché si facciano promotori di una proposta di legge per il mantenimento della soluzione-ponte dopo il 1° luglio p. v., e di appoggiare quella già presentata al Parlamento ed avente lo stesso scopo.

L'Angelo di Dien Bien Phu ha sposato un paracadutista

Parigi, 12 giugno.

Geneviève De Galard, «l'angelo di Dien Bien Phu» ha sposato l'ufficiale francese dei paracadutisti Jean De Heaume De Bautsocq. Alla cerimonia civile, svoltasi negli uffici del 17° distretto parigino, hanno partecipato solo i familiari e pochi amici. Il matrimonio religioso avrà luogo giovedì nella chiesa degli Invalidi. Geneviève De Galard è la coraggiosa infermiera che rimase ad assistere i feriti nella fortezza francese di Dien Bien Phu, in Indocina, sino al termine dell'infernale assedio da parte dei guerriglieri.

Drammatica udienza al processo di Berna

Ricostruito l'assalto alla Legazione romena

La vedova dell'autista ucciso a confronto con i 4 profughi imputati - Come avvenne il delitto a raffiche di mitra

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 12 giugno.

Se nella prima giornata del processo contro i quattro fuorusciti romeni si era soprattutto parlato della loro attività clandestina in Romania, oggi, invece, si è ricostruito fase per fase il drammatico assalto alla Legazione. I giudici federali si sono a lungo occupati dell'uccisione dell'autista Aurelio Setzu, il cui corpo venne crivellato da una decina di pallottole, nel corso di una feroce colluttazione con il giovane aggressore Stan Codrescu.

Dopo avere interrogato a lungo il capo della banda, che contrariamente ad ieri parlava oggi a voce molto bassa, il presidente ha chiamato alla sbarra il giovane Stan Codrescu, che è accusato dell'omicidio di Aurelio Setzu, l'autista della legazione. L'imputato ha dovuto impugnare il mitra davanti al presidente e mostrare come nella tragica notte tirò contro l'autista.

Codrescu: «Mi ero nascosto in un ripostiglio, ma l'autista attirato dalle grida di sua moglie, che avevamo immobilizzato in una stanza della cancelleria, mi si avvicinò afferrando la canna della mia arma. Partirono alcuni colpi, senza che tuttavia il Setzu venisse ferito. Improvvisamente egli si mise a correre verso la autorimessa e, siccome io temevo che avesse addosso una pistola o qualche altra arma da fuoco, sparai due o tre salve di mitra in direzione delle sue gambe. Non avevo la minima intenzione di ucciderlo».

Corre stasera voce che la difesa cercherà di far valere la tesi dell'omicidio colposo. In tal caso i quattro imputati se la caverebbero con condanne piuttosto miti.

Nella parte conclusiva dell'interrogatorio, uno dei giudici ha chiesto a Beldeanu:

— Se lei venisse liberato, tenterebbe un'altra simile aggressione?

Beldeanu: — Sono spiacente che il nostro colpo di mano non sia stato coronato da maggiore successo. Almeno l'assalto contro la Legazione mi è servito a dimostrare all'opinione pubblica che non sono un agente comunista, come mi era stato ripetutamente rinfacciato nel mio esilio in Germania —. Codrescu e gli altri due imputati hanno fatto dichiarazioni analoghe.

Verso la fine dell'udienza di stamane il Pubblico Ministero è improvvisamente balzato in piedi, elencando con voce tonante il nome di cinque giovani romeni che il capo della banda avrebbe maltrattato nel '45, in un paesetto della Transilvania, quando era ancora membro del partito agrario di quel paese. Beldeanu, per nulla scomposto, ha risposto:

— Non è vero, e del resto allora non avevo che 15 anni.

Il Pubblico Ministero, a richiesta del Presidente, ha detto di avere avuto l'elenco in questione dal governo romeno e che, com'è stato accertato da diversi esperti elvetici, si tratta di un documento autentico. Il Presidente, che in questo processo sta dando prova di una calma veramente suprema, non ha tuttavia voluto insistere e ha subito cambiato argomento.

Viva era l'attesa per la comparsa della prima testimone, Rosalia Setzu, vedova dell'autista. La donna, vestita tutta di nero, è rimasta per oltre un'ora dinanzi alla sbarra, puntando di tanto in tanto i suoi occhi sui quattro aggressori che sedevano pochi metri dietro di lei. Allorquando il presidente l'ha invitata ad indicargli i due aggressori che penetrarono, quella tragica notte, nella stanza da lei abitata Rosalia Setzu è scattata in piedi e, dopo avere fissato per parecchio tempo lo sguardo sugli accusatori, si è messa a gridare con voce stridula: — Erano Beldeanu e Chirila.

E' poi stata la volta dell'incaricato d'affari romeno a Berna, Stoffel, a rendere note le sue testimonianze. Il diplomatico romeno ha fra l'altro affermato che gli aggressori bruciarono alcune ricevute rinvenute nella cassaforte, la cui importanza era nondimeno scarsissima. Alla domanda del presidente se dagli archivi è scomparso prezioso materiale, egli ha risposto con un secco no.

l. f.

Peppino De Filippo partito per il Sud-America

Genova, 12 giugno.

La compagnia di prosa di Peppino De Filippo è partita a mezzogiorno con l'*Augustus* diretta al Sud-America, dove effettuerà una *tournée* di quattro mesi in Brasile, Argentina, Uruguay e Cile.

Il repertorio comprende un complesso di commedia caratteristiche italiane, in parte dello stesso De Filippo, come *Non è vero ma ci credo*, *La lettera di mammà*, *Quel piccolo campo*, *Quel bandito sono io*. Inoltre verranno rappresentati *L'Aulularia* di Plauto, *Il berretto a sonagli* e *La patente* di Pirandello ed altri noti lavori.

Per cinquanta giorni si era proclamato innocente

Il presunto uxoricida Lindecker ha ottenuto la libertà provvisoria

Rimane sempre fitto il mistero della morte di Jeannine - Tre elementi escludono il suicidio; ma non è apparsa nessuna prova sicura a carico del marito



Jeannine, la moglie morta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 12 giugno.

Messo in libertà provvisoria dopo cinquanta giorni di carcere preventivo, l'ing. Alfred Lindecker di Clermont-Ferrand, accusato di aver assassinato la moglie Jeannine, è ritornato a vivere nella sua «Villa Rose», dove avvenne il presunto delitto. Stamani ha riparato la pompa per annaffiare il giardino, poi è uscito in automobile per andare a trovare l'avvocato.

«Questo affare non deve assolutamente rimanere un mistero — ha dichiarato l'ingegnere. — Io stesso compirò le più accurate indagini per mettere in chiaro ogni particolare. Però, dopo tutto ciò che ho passato dal 18 marzo in poi, ho bisogno di prendermi qualche giorno di riposo. Sono terribilmente stanco e ancora sconvolto dagli avvenimenti: è difficile che, non essendoci passati, si possa immaginare a che punto si riducono i nervi d'un uomo il quale, dopo aver trovato la propria moglie morta, è sospettato d'averla uccisa e deve perciò subire i più estenuanti interrogatori».

«So che il mio dramma non è ancora finito — ha poi aggiunto — e che verrò sottoposto a nuovi interrogatori: avrò bisogno di conservare tutta la mia calma. Però ho le mani pulite e arriverò sicuramente a dimostrarlo».

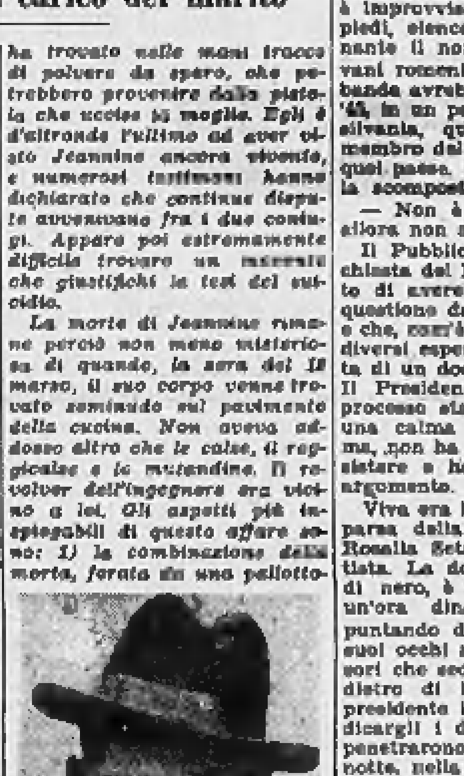
Il giudice istruttore che gli ha accordato la libertà provvisoria, lo aveva sottoposto ieri ad un interrogatorio anche più severo dei precedenti. Appena l'imputato era entrato nel suo ufficio, gli aveva detto: «Ecco come avete ucciso vostra moglie: avete fatto colazione insieme il 18 marzo e durante il pasto è scoppiato un litigio fra di voi. Subito dopo, mentre la signora era andata a cambiarsi di vestito, voi avete preso la rivoltella dentro l'armadio nella camera da letto e siete entrato dietro di lei in cucina. Le avete sparato un primo colpo sotto il seno sinistro e la signora è caduta. Allora le avete sparato un'altra pallottola nella tempia destra. Poi, per camuffare il delitto, avete preparato una messinscena accurata e siete andato al lavoro. Alle 18,30, quando siete ritornato a casa, avete chiamato la polizia».

L'ing. Lindecker aveva ascoltato impassibile la ricostruzione dei fatti: «Non è vero — aveva poi risposto freddamente. — Quando sono uscito di casa mia moglie era viva. Io non l'ho uccisa».

L'interrogatorio era durato a lungo. Minuziosamente, il giudice istruttore aveva esaminato tutti i particolari dell'accusa, chiedendo all'imputato chiarimenti precisi su ognuna delle risultanze delle indagini compiute dalla polizia. Senza mai contraddirsi, senza cambiare neppure una parola dalle prime deposizioni, Alfred Lindecker aveva sempre ripetuto la stessa versione dei fatti. Dopo quattro ore, non meno stanco dell'accusato, il giudice istruttore aveva dovuto finire per firmare la domanda di libertà provvisoria.

Considerato in congedo straordinario dalla fabbrica pneumatici «Michelin», l'ing. Lindecker non potrà riprendere il proprio lavoro fino a quando i giurati non avranno pronunciato un verdetto di assoluzione, oppure fino a quando non avrà ottenuto un non luogo a procedere, possibilità della quale afferma di essere sicuro. Approfitterà così della vacanza forzata per mettere insieme le prove della sua innocenza. Nessuna prova materiale è stata finora raggiunta contro di lui; però rimane a suo carico la perizia che gli ha trovato nelle mani tracce di polvere da sparo, che potrebbero provenire dalla pistola che uccise la moglie. Egli è d'altronde l'ultimo ad aver visto Jeannine ancora vivente, e numerosi testimoni hanno dichiarato che continue dispute avvenivano fra i due coniugi. Appare poi estremamente difficile trovare un movente che giustifichi la tesi del suicidio.

La morte di Jeannine rimane perciò non meno misteriosa di quando, la sera del 18 marzo, il suo corpo venne trovato seminudo sul pavimento della cucina. Non aveva addosso altro che le calze, il reggicalze e le mutandine. Il revolver dell'ingegnere era vicino a lei. Gli aspetti più inspiegabili di questo affare sono: 1) la combinazione della morta, forata da una pallottola e annerita dalla polvere da sparo, era stata nascosta dietro un piede del buffet; 2) il reggiseno era sotto il corpo e aveva uno strappo; 3) una terza cartuccia vuota, corrispondente a una pallottola che non è stata mai ritrovata, era rimasta nel caricatore.



L'ing. Alfred Lindecker

Questi tre misteriosi elementi hanno fatto del caso di Jeannine Lindecker un enigma da romanzo giallo, che appassiona ora l'opinione pubblica francese più di tutte le vicende giudiziarie discusse in questi ultimi anni.

Sandro Volta

I genitori chiedono un'inchiesta per la bocciatura dell'intera classe

Il parere del preside dell'Istituto di Cremona - Scritte offensive e immondizie sulla cattedra
Della vicenda si occuperà il Ministero - Solo un padre è d'accordo con la decisione dei professori

(Nostro servizio particolare)

Cremona, 12 giugno.

«In tanti anni di scuola, di cui ventuno alla presidenza di questo istituto — dice il prof. Rino Brambati — non mi era mai capitato nulla di simile». L'«ammutinamento della IV-B», com'è stato definito il caso dei quindici alunni rimandati ad ottobre in tutte le materie a causa della condotta, ha sollevato in città straordinario scalpore, dividendo l'opinione pubblica in due correnti. Della singolare vicenda si occuperà persino il Ministero della Pubblica Istruzione.

L'istituto «Eugenio Beltrami», frequentato da 860 alunni maschi e femmine, suddivisi in 36 classi, è forse il maggiore di Cremona e ha sede in un tozzo edificio che si affaccia in una via tranquilla e silenziosa a pochi passi dal centro. In una delle tante aule, in quella della IV-B del corso di ragioneria, sarebbero avvenuti episodi tali da interessare appunto le massime autorità scolastiche.

Sentiamo il preside, professore Brambati.

«E' sempre stata una classe indisciplinata — egli racconta con aria afflitta — e già l'anno scorso distribuimmo numerose pessime votazioni di condotta. Alla fine tuttavia, per indulgenza, i professori non vollero punire nessuno confidando in un sollecito ravvedimento. Invece fu un errore. I quindici che nel prossimo ottobre dovranno sostenere tutti gli esami delle otto materie hanno più che meritato la grave sanzione».

Fra i quindici, sono comprese sei ragazze sui 18 anni, figlie di noti professionisti e commercianti, la maggior parte assai carine e che il preside definisce «chiassose ed effervescenti».

Subito all'inizio della corrente stagione scolastica la IV-B, penultima classe del corso, avrebbe dimostrato di non ricambiare la comprensione degl'insegnanti, distinguendosi per una certa irrequietezza. Ogni tanto sulla lavagna o addirittura sul registro sarebbero comparse scritte di «abbasso i professori».

Il 26 maggio ultimo scorso, giorno di chiusura delle lezioni, fu rinvenuta sulla cattedra una pattumiera colma di immondizie. «Si discute molto sui problemi della scuola, e io sono un sostenitore — prosegue il prof. Brambati — che i nostri compiti precipui siano più educativi che istruttivi, ma proprio per questa convinzione ho avallato le decisioni del corpo insegnante. Non si è trattato d'una ragazzata isolata, sulla quale avremmo chiuso non un occhio ma due, bensì d'una grave, offensiva, continua pessima condotta che occorreva punire esemplarmente».

La IV B, tuttavia, non è una classe che avrebbe potuto ispirare Ferravilla per la sua esilarante commedia. Molti dei rinviati ad ottobre, come appare dai quadri degli scrutini esposti nell'atrio, avevano meritato tutte le sufficienze e naturalmente sono coloro che maggiormente adesso si dannano. Il 6 o 7 in condotta vieta a chiunque, anche a chi ha studiato con profitto, la promozione.

I parenti dei «ragazzi terribili» sono passati all'offensiva e dopo aver tenuto una movimentata assemblea in un bar di piazza Marconi hanno affidato a un avvocato l'incarico di stendere un ricorso, spedito poi per raccomandata espresso al Ministero.

I genitori dichiarano che la sanzione è sproporzionata alla sostanza dei fatti e chiedono la revoca del provvedimento e un'inchiesta. «Vogliamo con urgenza un'indagine per chiarire ogni cosa — dicono —, poiché le chiacchiere che corrono minacciano anche di ledere la nostra onorabilità».

E i protagonisti? Quelli con i quali abbiamo parlato, negano. «Non siamo noi gli autori delle scritte ingiuriose, non siamo noi che abbiamo imbrattato la cattedra di spazzatura. Ci sono le prove e le dimostreremo».

Soltanto un padre dei ragazzi terribili si è rifiutato di sottoscrivere l'esposto al Ministero. Il signor Mario Tredoldi, abitante in via della Rocca 13, mediatore, dopo aver inflitto al figlio una serie di castighi (niente vacanze al mare, niente bicicletta, niente sigarette), s'è recato dal preside e gli ha stretto la mano congratulandosi.

a. m.

La Lucchini scritturata dal comico Ugo Tognazzi

Milano, 12 giugno.

Giancarla Lucchini, la giovane pianista milanese salita agli onori della cronaca in seguito alla partecipazione a «Lascia o raddoppia», reciterà questa estate nella commedia brillante «Il farfallone» a fianco di Ugo Tognazzi.

La commedia sarà una parodia della popolare rubrica televisiva: un professore che sa tutto sulle farfalle vince parecchi milioni al gioco dei telequiz ma avanti l'entusiasmo e la popolarità egli finirà nel dimenticatoio; gli amici del professore allora, per non deluderlo, organizzeranno false manifestazioni di entusiasmo che verranno però scoperte dal «farfallone» grazie all'aiuto della moglie che lo riporterà sulla giusta via.

Giancarla Lucchini si cimenterà appunto nella parte della moglie saggia. Il lavoro andrà in scena al teatro di via Manzoni a fine luglio.

La giovane studentessa, interpellata sulle sue decisioni nei confronti della tv, ha dichiarato di essere decisa ad adire le vie legali.

Grave un autista percosso dal neofascista on. Leccisi

Milano, 12 giugno.

Il deputato Domenico Leccisi, uno dei trafugatori della salma di Mussolini al cimitero di Musocco e fondatore del Partito Nazionale Corporativo, al quale aderiscono missini dissidenti, per poco non veniva linciato oggi pomeriggio da un gruppo di operai accorsi in aiuto di un camionista venuto a diverbio col parlamentare. L'episodio è accaduto nel tardo pomeriggio, nei pressi del cimitero Monumentale.

L'on. Leccisi aveva sorpassato un autocarro, sembra senza curarsi del diritto di precedenza e aveva imboccato via Farini. Costretto a fermarsi dopo un centinaio di metri ad un semaforo, veniva raggiunto dagli autisti dell'autotreno che, scesi a terra, cominciavano a discutere animatamente col deputato. Accorreva gente.

Il camionista, il trentatreenne Pietro Pedrazzini, abitante a Maleo, riconosciuto il parlamentare rivolgeva verso di lui frasi sferzanti; il Leccisi colpiva allora diverse volte coi pugni al viso e al torace il camionista, che cadeva a terra tramortito, in una pozza di sangue. In difesa del Pedrazzini accorrevano altre persone; l'intervento della forza pubblica sottraeva il deputato alla minaccia di linciaggio. Il Pedrazzini, raccolto da una macchina di passaggio, veniva avviato d'urgenza all'ospedale Maggiore e ricoverato per un grave trauma cranico: i medici l'hanno giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

L'on. Leccisi, che gode dell'incolumità parlamentare, è potuto ripartire dal luogo dell'incidente dopo aver lasciato le proprie generalità ad un vigile.

Un "vigile elettronico" controllerà la circolazione

L'invenzione di un tecnico francese - L'apparecchio registra automaticamente la targa degli automobilisti indisciplinati - Le prime prove sono riuscite

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 giugno.

Un vigile automatico regolerà presto la circolazione sulle strade francesi, diventate ormai pressoché impraticabili a causa dell'eccessivo traffico automobilistico. Il brevetto di questa straordinaria invenzione è stato depositato da André Manuel, un ingegnere di 31 anni, laureato da poco.

Nei crocicchi più pericolosi, dove soltanto la sorveglianza della polizia riesce ad imporre una certa disciplina agli automobilisti, il movimento verrà controllato da apparecchi elettronici, che funzioneranno giorno e notte, registrando il numero delle macchine passibili di contravvenzione. Verrà così effettuata una sorveglianza ininterrotta su tutte le strade, ciò che altrimenti sarebbe possibile soltanto con forze di polizia infinitamente superiori a quelle attualmente in servizio.

L'apparecchio inventato dall'ing. Manuel funziona mediante due cavi, tesi attraverso la pavimentazione stradale, fissati parallelamente a distanza di cinque metri l'uno dall'altro. Quando una macchina passa sul primo cavo, mette in moto un cronometro elettronico, che agisce per un terzo di secondo, ossia il tempo necessario a percorrere i cinque metri fino all'altro cavo, alla velocità di 60 chilometri l'ora.

Se la macchina va a meno di 60 chilometri, il cronometro si ferma nel momento in cui passa sul secondo cavo. In questo caso il suo numero non viene fotografato. Se invece corre a più di 60 chilometri, l'obiettivo scatta e l'automobilista viene identificato, in vista della contravvenzione. Ma il vigile automatico dell'ing. Manuel non colpirà soltanto gli eccessi di velocità; con un ingegnoso sistema di congegni azionati dalla cellula elettronica, punirà anche le altre infrazioni ai regolamenti stradali.

L'inventore ha sottoposto il modello del suo apparecchio alla direzione della polizia che lo ha preso in esame. Le prove eseguite sono state soddisfacenti, pur avendo dimostrato la necessità di qualche perfezionamento. Rimane però l'ostacolo del prezzo troppo elevato: ogni vigile automatico verrà a costare infatti intorno a 500 mila franchi, ciò che comporterebbe una spesa di alcuni miliardi per adottarlo nei punti di maggior traffico in tutte le strade di grande comunicazione.

Secondo André Manuel, questa spesa verrebbe però ampiamente compensata dai risultati psicologici della sua invenzione: «Il controllore stradale automatico — ha detto — non deve avere il compito d'un vero e proprio poliziotto. La contravvenzione non va considerata fine a se stessa. L'utilità del pizzardone-robot consiste soprattutto nell'obbligare gli automobilisti alla prudenza. Ricordatevi l'esperimento fatto di recente dalla polizia di Tours, che aveva posto, all'ingresso della città, il manichino d'un poliziotto. Tutti sapevano che non si trattava d'un poliziotto vero; tuttavia gli automobilisti rallentavano passandogli davanti. Il pizzardone automatico avrà lo stesso effetto, e in più farà la contravvenzione a coloro che non terranno conto del suo avvertimento».

l. m.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni **in data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavatagliatrici, elevatori, tocri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-843. Rateazioni. 4964

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45 Buscaldi. 3091

CAUSA decesso bloccasi macchinario carpenteria, eventualmente affittasi locale. Telefonare 558-096. 1478

CERCASI macchina torrefazione caffè 10-20 chili. Telefonare 527-136. F2618

DEI AUVILLE vagonetti, tubazioni per irrigazioni, pompe motore scoppio vende. Corso Novara 99, telef. 20-503.

DISPONENDO autocarro portata q.li 40, motocarro q.li 10 accetterei qualsiasi lavoro anche giornaliero. Telef. 61-113.

ELETTRICISTI! Tuboplast sostituisce tubo ferro, costa meno, resistente, isolato, approvato Aziende Elettriche. Conduttori plastica. Brevetti Marelio. Rosta 7. Telefonare 772-765. 2576

ISTITUTO informazioni private, commerciali cerca corrispondenti. Referenziare. Eltos, Orefici 2, Milano. 3820

MACCHINARIO dolliminare liquido. Torni, lapidello, fresatrice, piegatrice, piallatrice, presse, limatrici, trapani, via Reva 41. 8766

MACCHINE lavorazione legno, tipi speciali e comuni, facilitazioni. Bessa, via Nizza 83, Torino. Telefono 62-296.

MOLLE acciaio spirale, misure varie, tubi carpenteria e meccanici, vendo. Pollenzo 37, Buscaldi. 3091

PANTOGRAFO n. 2 tridimensionale, occasione acquisto. Telefonare 697-887.

PICCOLA officina cerca lavoro tranciatura, stampaggio imbutitura lamiera, saldatura arco. Telefonare 30-936. 32803

UFFICIO completo et motore car. 6 tutto come nuovi privato vende. Tel. 870-630.

VENDESI sega nastro cm. 90, pialla, taboretto, morlasa; altri accessori falegnameria. Audisio, via Malta 47. Tel. 32-207

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA termomensola salvapareti, imbiancando casa consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 31-450. [illegible]

CERCO lavoro tranciatura lamiera presse 30-60 tonnellate. Rosso Caracilo 140, telefono 380-402. 34232

ELETTROTECNICA Calla, [illegible] elettrici industriali riparazione manutenzione officine. Telefonare 78-954. F2632

GAS liquigas riparazioni trasformazioni ricambi. Corso Machiavelli 35, tel. 86-834.

LEVIGATURA piombo, ogni tipo di pavimenti, raschiatura palchetti. Tel. 30-613.

OCCHIALI prodigiosi «Faccliotti» rinfabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42, Molise. 31745

PIEDI lunghi, larghi, sproporzionati? Per uomo fino al n. 40, per signora fino al 43. Vi calzerete con facilità, ditta Scrattrice, corso Vittorio Emanuele 3, Torino. 2455

SARTA, abile modellista, desiderosa farsi clientela, pratica, prezzi miti. Telefonare 380-279. [illegible]

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70p.p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali: 1.600.000, 2.000.000, 6.000.000. Affaroni! Angiolo, Nizza 9.

A famiglia numerosa cedesi elegante centralissima tabaccheria bar redditizissima, dilazionando. Cerve, S. Massimo 33.

A metalmeccanica interessata completare attività cedesi importante produzione affermata forti possibilità sviluppo Italia estero. Scrivere cassetta 1241, SPI, Torino.

A 1.600.000 cedesi drogheria zona Urbanatto Sion, San Secondo 40. 84054

ABBIAMO caffè bar centralissimo 40.000 giornaliere cedesi occasionissima. Cerve, S. Massimo 33. 3163

ABBIAMO colorificio [illegible] commerciale affitto 13.000. Telef. 291-464. 84138

ACCONCIATURE negozio retro abitabile cedesi affarissimo. Telef. 772-309.

AFFARE! vendesi grande autorimessa capacità 125 macchine, [illegible] signorile. Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino.

AFFARONE causa impegni cedesi 1 milione 500.000 attrezzatissimo commestibili, frigo, alloggio. Pizzorno, Po 12.

AFFARONE causa ritiro cedo avviatissimo negozio mercerie San Paolo Mongiuevra 46. F2668

AFFARONE cedesi avviato negozio mercerie telerie angolare grandiose vetrine, via commercialissima, vecchia attività ritiro commercio. Telefonare [illegible].

AFFARONE! Cedesi chiosco 350 copie riviste, centralissimo. Cravenzola. Cernaia 40. 3138

AFFARONE! Nuovo bar pasticceria, zona commercialissima, cedesi 2.000.000. Telefonare 48-995. 1478

AFFARONE! Urge cedere avviatissimo negozio ..aglierie con laboratorio attrezzatissimo. Telefonare 40-585. 84326

AFFITTASI avviatissima latteria gerenza, alloggio. Rivo, via Dei Mille 14. 4610

AFFITTASI laboratorio pollinastrice con alloggio 2 [illegible], tinello. Tel. 672-871.

AGENZIA Sacco, Quattro Marzo 14, cede bottiglieria, caffè centrali latterie esportazione vini commestibili drogheria panetteria salumerie mercerie cartolerie. Buoni affari. 3658

ALBERGHI centri climatici turistici italiani, mare, montagna. Per vendite, acquisti, interpellateci. Gestione Alberghiera, Portici Barbaroux 4, Torino, tel. 47-387.

ALBISSOLA Mare. Occasione cedo subito avviato ristorante, annesso alloggio, ottima posizione, forte stagione estiva, lavoro tutto anno. Rivolgersi Garaceglio, Albisola

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare, centrale, bigliardo, gelati, tutta attrezzatura, alloggio. 25.000 giornaliere, cedesi anche dilazione. Balma, Sacchi 34. 6981

ATTENZIONE! Commestibili, frutta, verdura, centro Canavese. 60.000 giornaliere cedesi 2.500.000 Balma, Sacchi 34.

ATTIVISSIMA casa spedizioni proprietario unico offre combinazione sociale finanziaria grande avvenire persona dell'ambiente. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. 64053

ATTREZZATISSIMA azienda commerciale professionale, reddito dimostrabile, cede per 5.000.000 terzo quote sociali ad ambosessi disponenti attività, aventi seguenti requisiti: coniugati, patente auto, scaltrezza. Scrivere cassetta 1235, SPI, Torino. 4365

AUTORIMESSA 22-34 macchine con stazione servizio, indipendente, cedo direttamente. Occasione. Telefonare 20-423.

AVVIATA pensione cedesi Genova centro, venti vani, panoramica, attrezzatura moderna. Scrivere cassetta 41 A SPI, Genova.

CEDESI avviatissima Pensione centrale modernamente attrezzata, letti diciotto. Telefonare 521-584. 64742

CEDESI avviato negozio pantofoleria, articoli per calzolaio. Telefonare 294-365. F2283

CEDESI in Torino fabbrica mole abrasive impianti moderni e razionali. Tel. 40-065. F2284

CEDESI negozio mercerie maglierie. Telefonare 773-866 dalle 10 alle 17 pomeridiane. 84548

CEDESI tintoria con macchina lavasecco avviatissima. Telefonare 774-493.

CEDESI 50 %. Cap. Soc. avviatissima azienda commerciale Cagliari. Dieci milioni trattabili. Rivolgersi dott. Poretti, commercialista, via Logudoro 20, Cagliari. 8701

CENTRALISSIMO caffè ristorante cedesi causa salute. Telefonare 772-801 ore pasti. 8474

CENTRALISSIMO moderno Bar torrefazione avviatissimo cedesi 3.000.000. Garnero, S. Teresa 12. F3612

CERCO in gerenza caffè bar trattando direttamente proprietario. Tel. 43-812.

CHIOSCO benzina cedesi. Sacchetti, telefono 73-626. 05097

COMMESTIBILE con alloggio buona posizione cedesi convenientemente. Urai, Giolitti 10. [illegible]

CONOSCIUTISSIMA avviata azienda viaggio cedesi 4.800.000 facilitando. Telefonare 760-689. F2620

CROMATURA, nichelatura, ramatura, pulitura verniciatura fuoco cedesi zona Asti. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino.

ELETTRICITA' cedo negozio vasta clientela, ottimo affare condizioni. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 34204

FILATI mercerie [illegible], ingrosso, minuto, avviatissimo, cedesi 1.000.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

FINANZIAMENTO 5 milioni cerca seria ditta industriale. Eventuale partecipazione utili. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

[illegible] Pizzeria causa partenza occasionissima cedesi. Telef. 579-054 ore 14.

FRIGO 2000 litri funzionante adatto commestibili frutta verdura vendo 130.000 Telefonare 641-695. 83954

RIVENDITE pane 100-200 chili, occasioni cede. Urai, Giolitti 10. 2966

RIVIERA cedo Ristorante-albergo avviatissimo 40 camere. Lombardo, Matteotti 196, Sanremo. 8735

TINTOSTIRERIA avviatissima retro abitabile per trasferimento cedesi 800.000 Moretta 70. [illegible]

URGE 5 milioni, massime garanzie, interesse 15 %. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F2590

ZONA nuova, causa malattia cedesi abbigliamento, grande retro abitabile. Telefonare 790-414. F2648

400.000 venti mesi cercansi urgenza, buon interesse. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 64726

AUTORIMESSA alto reddito [illegible] famiglia cedesi urgentemente. C. Brescia 4 bis.

AVVIATISSIMA industria cerca socio, maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino. 85261

AVVIATO magazzino centrale ingrosso carta cancelleria cedesi. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F2468

AVVIATO negozio pollinastrice cedo. Telefonare 283-035. 84142

AZIENDA casalinghi vasta clientela italiana et estero cedesi per fine società. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino.

BAR centralissimo forte incasso, alloggio cedesi occasione. Urai, Giolitti 10.

BOTTIGLIERIA con alloggio, via ed angolo corso Duca Abruzzi, possibilità sicuro maggior sviluppo, affare ottimo. Escludonsi mediatori. Telef. 389-229.

CASALEGNO, telefono [illegible]-875, cede motorimessa 70 scooters, centralissima, affitto 48.000 F2544

CASEIFICIO attrezzatissimo reddito annuo garantito 3.000.000, cedesi 3.800.000 Telefonare 528-012. M5748

CAUSA gravissima malattia cedesi miglior offerente piccola industria forti sviluppo commerciale. Scrivere cassetta 4280 SPI, Torino. 84296

CAUSA impegni cedo latteria e rivendita pane miglior offerente. Telef. 296-803.

CAUSA malattia cedesi urgentemente avviatissimo albergo ristorante bar, forte stagione estiva, lavoro annuale. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. 84202

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili salumi macelleria, frigorifero, cedesi 1.100.000 (cittadina adiacente Torino).

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi caffè Stazione, avviatissimo (superalcoolici) bigliardo (città porte Torino). 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti abbigliamento, corso grande commercio, cedesi 950.000. 5965

CAVALLERA, Saluzzo 21, avviatissimo negozio lane, articoli materassi, centrale, cedesi ritiro commercio. 5965

CEDESI avviata azienda attrezzata elettrauto per ritiro commercio. Gardinali, Cuneo. 8578

CEDESI convenientemente avviata profumeria retro abitabile. Telef. 771-261.

GABETTI, XX Settembre 17, cede pettinatrice Crocetta, attività decennale, 550.000. 5952

GABETTI, XX Settembre 17 cede vantaggiosamente Commestibile drogheria arredatissimo, vicinanze Torino, 80.000 giornaliere, alloggio. 5952

GRANDE laboratorio confezioni [illegible] vendita avviatissimo per sviluppo azienda cerca un milione forte reddito. Sacco, Quattro Marzo 14. 3658

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefono 53-000.

INDUSTRIA articoli sportivi, cicli, moto, provincia, 30 km. Torino, cedesi. Cravenzola, Cernaia 40. [illegible]

LATTERIA potrete aprire in locali zona adattissima, [illegible] 870-831, Santonero.

MASSAGLIA, Cavour 10, cede oppure gestione primaria tabaccheria bar; altro cedo tabaccheria lavata 550.000 settimanale. [illegible]

METALMECCANICA avviatissima esaminerebbe compensando serie prospettive lavoro continuo oppure fabbricazione apparecchi interessanti mercato italiano collaborando eventualmente vendite. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 2320

OCCASIONE vini caffè cedesi causa malattia eventuale gerenza competenti. Telefonare 779-065. 84216

OFFICINA meccanica con torni, rettifiche, frese universali, trapani colonna, ecc. sole ghigliottina da 1 a 2 metri, ecc., liquidasi. Via Pigafetta 39. Tel. 31-505.

PANIFICIO vendita due quintali negozio cedesi 2.500.000 causa vecchiaia. Pizzorno, Po 12. 6911

RICCA cava pietrisco graniglia, marmi pregiati, cedesi sfruttamento od accettansi quote partecipazione. Utili sicuri. Ragioniere Nervo, S. Teresa 13, Torino.

RIMETTO facile lavoro artigiano con clientela, adatto signorina, piccolo capitale. Telefonare 776-584. 84208

RITIRO commercio cedesi trentennale industria dolciaria, reddito dimostrabile. Telefonare 42-078. F2612

RIVENDITA pasticceria caffetteria 15.000 nette giornaliere. 25 anni medesimo proprietario, ritiro cede ACIT, tel. 80-035.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimi prezzi terreni senza vincoli zona Pino Cavoretto. Telefonare 890-583.

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere [illegible], reddito 11 %, 900.000 camera, via Bonzo 12 (interno 9). Visite: lunedì mercoledì venerdì ore 17-19. 3865

A buone condizioni vendiamo alloggi camera cucina; due camere cucina, 430.000 camera, corso Vercelli 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19

A Castiglione Torinese vendesi villa padronale con attigua casa colonica 5 giornate frutteto. Telefonare 40-585. 84322

A lungo Po Diaz 4, casa panoramica vendonsi alloggi 2-5 vani, convenienti. Facilitazione. 3046

A Mirafiori ereli vendonsi 6000 mq. terreno fabbricabile. Telefonare 390-228.

A 2.350.000 negozio retro centro Parella anime 240.000. Telefonare 71-822.

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati, 3-4 camere servizi bagno, via Casteggio 7 ang. via Curtatone. Visite 15-17.

ABBIAMO ultimi alloggi signorili Largo Orbassano, 2-3 vani più servizi dilazione mutuo. Telefonare 579-739. 64162

ABITABILI subito alloggi 2 camere cucina servizi, casa nuova. Via S. Marino 80. Telefonare 582-381. 8766

ABBIAMO via Mongineuro 140, alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinino, mutuo e lunghissime rateazioni. Visite 15-17. 7884

A. B. C. Cavour 5, alloggetti imbattibili, cucinino tinello camera entrata bagno 1.900.000, mutuati 1.300.000. Vicini [illegible] Orbassano. Telefonare 525-801.

ABITABILE subito vendiamo S. Rita alloggetto camera tinello cucinino termo bagno, mutuo et lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 39. 7884

ABITABILI subito piano 1° vendo privato signorili camere tinello cucinino servizi zona Stadio; altro identico con ampio terrazzo affittasi. Telefonare 275-564.

ACQUISTASI casa civile costruzione affitti bloccati, preferenza zona piazza Vittorio, Vanchiglia, massimo 60.000.000. Telefonare 897-564 ore pasti. 84546

ACQUISTASI contanti terreno centrale semicentrale. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino. F2249

ACQUISTEREI alloggetto 1-3 camere servizi zone linea H sud barriera Nizza. Telefonare mattino [illegible]. F2561

ACQUISTEREI grande alloggio [illegible] parziale pagamento mq. 500 terreno. Telefonare 553-975. 6979

ACQUISTO contanti una due camere servizi zona centrale. Telefonare 524-392. 84216

ACQUISTO palazzina precollinare libera preferibile comodità accesso. Barbieri, Pomba 8. 84626

ACQUISTO terreni costruzioni civili, industriali, diverse zone. Barbieri, Pomba 8.

ACQUISTO 2 camere servizi S. Salvario Rossini Vanchiglia. Tel. 47-042 Toppino.

AD eccezionali condizioni vendo lottini terreno mq. 2000 circa regione Val San Martino. Telefonare 53-948. 6436

ADIACENZE piazza Sabotino, via Virle, piano primo, vendo alloggio 2 camere cucina libero agosto. 1.950.000. Telefonare 383-654. 7842

AERONAUTICA vendonsi alloggetti nuovi, liberi, signorili, 1-2 camere, cucina, bagno, 1.700.000. 2.500.000. Ragioniere Forlatto, piazza Lagrange. 8510

AFFARE! Bloccati 15 camere, 6 alloggi liberi bloccati 6.500.000 trattabili. Arrac, S. Massimo 45. 84280

AFFARE: via Bocca Altra vendesi muri spazioso negozio retro 3.000.000. Telefonare 40-585. 84320

AFFARONE! Vendonsi ultimi alloggi liberi sblocco 2-3 camere cucina. Visita 17-19, Rivalta 19. Telef. 671-703

AGENZIA Sacco, Quattro Marzo 14, casa 35 camere [illegible] 10 milioni.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camere cucinotto paraggi corso Napoli, Giulio Cesare 850.000. 6081

ALBISOLA Marina vendesi nuovissimo alloggio 5 ambienti posizione panoramica vista mare. Telefonare 389-539. F2363

ALLA Crocetta via Caboto 26 vendesi muri negozio bar reddito 20 mila mensili richiesta 5.500.000. [illegible] Nino Borghese via Pomba 14. Telef. 520-109.

ALLA Crocetta, via Gioberti, fabbricato nuovo signorile vendonsi alloggi due camere cucina servizi. Telefonare 582-327.

ALLOGGETTI a rateazioni pari affitto anticipo 40 % camere 1-2-3, Lessona 73. Cantiere 17-19 471

ALLOGGETTI in palazzina precollinari 3 camere servizi sub-rimessa giardino. Prontissimi villette (rateazioni). Tabacchi 36, telefono 528-637 471

ALLOGGETTI liberi subito e da reddito, due camere servizi, zone diverse vendonsi. Telefonare 44-436. 7545

ALLOGGI convenienti centrali nuovi 2-3 vani più 2 negozi vendonsi con mutuo dilazione. Telefonare 579-739. G4780

ALLOGGI liberi occupati, negozi vendo corso Francia 103. Pomeriggio cantiere, giovedì, sabato. F2666

ALLOGGI [illegible] capienza vendo [illegible] Rosafone 3 (piazza Vittorio) Lux, XX Settembre 5. [illegible]

ALLOGGI signorili due camere servizi, vendonsi Visite: cantiere, Casalborgone 9 (barriera Casale) Telefonare 524-796

ALLOGGI signorili, negozi vendo corso Peschiera liberi, occupati. Tel. 389-417.

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi, vendonsi. Visite: cantiere via Boccaccio 63 (barriera Casale). Telef. 524-096

ALLOGGI vuoti, occupati, 2-3-5 camere pitchettate, solidissima costruzione, vendonsi, facilitazioni, ore 17-19. Bardonecchia 134 angolo S. Ambrogio. M5715

ALLOGGI 1-2 camere servizi, cam[illegible] le, termo, bagno, scala marmo. Visite 17-18.30, via Boccaccio 50, vende: Caster corso Vittorio 52 6359

ALLOGGI 2-3 cucina termo bagno, vendonsi liberi Statuto, Consolata, Arsenale 42. 84023

ALLOGGIO camera cucina ingresso bagno ascensore termo centrale, via Cibrario, libero subito, vendesi 1.600.000. Telefonare 583-654. 7842

ALLOGGIO grandioso prettamente signorile 3 camere cucina grande ripostiglio servizi soffitta e cantina termo centrale scala marmo esente tasse libero zona Crocetta vendesi 6.000.000 trattabili. Poletti, Giolitti 4. 7373

ALLOGGIO zona Parella 2 camere tinello servizi piano arretrato vendesi. Telefonare ore pasti 798-470. F2807

AMPIO, comodo, alloggiato 2 camere, tinello, servizi, zona Francia, privato vende. Telefonare 773-340. F2586

APPARTAMENTO occupato, adiacenze via Cibrario. Galvani, camere 3 cucina servizi, termosifone, bagno 2.650.000. Campra, Santa Teresa 18. 7742

APPARTAMENTO paraggi Bernini, grazioso, tranquillo, 3 stanze, servizi, ascensore, eccezionale occasione: 4.000.000. Telefonare 49-770. 6478

ARENZANO aree fabbricabili ottima posizione vendonsi, Mariano, Casella postale 364, Genova. [illegible]

AUTORIMESSA nuova, signorile, mq. 360, ogni attrezzatura, alloggio annesso, affittata reddito 10%, reale, cauzione. Vende direttamente costruttore 28.000.000. Gabetti, XX Settembre 17 5952

BARRIERA Milano vendo casa nuova costruzione 20 camere, alloggi 10, reddito 10 %. Massaglia, Cavour 10.

BARRIERA Milano, Vivaldi 4, vendo alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Visite 17-18. Telefonare 41-787. 5386

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa, vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutuo quindicinnale. Telefonare 691-879, 661-547. 6516

BOTTIGLIERIA Asti centro vendesi casa 8 camere con giardino abitabili comodità corriera. Rivolgersi Gramaglia Antonio.

CASA usata mobiliata, in corso, reddito 10%, annessi negozi e garages, vendesi. Cerutti, A. Doria 15. 4917

CASA Mirafiori 32 camere 19 alloggi, camera tinello servizi termo bagno, cortile 500 mq. vendesi 38.000.000. S100T Solferino 3. 7984

CASA modernissima, esentata (corso) 58 camere, vendo 36.000.000, ipoteca ammortizzabile 10.000.000; altra 15 camere (10 libere), riscaldamento, adiacenze Frejus 11.500.000. Gilella, Portici Barbaroux 4, telefono 47-887. 8294

CASA nuova, mutuata, 32 camere reddito 10% vendo Barriera Milano. Telefoni 284-393, 22-744. 85341

CASA sei camere, libera subito, due piani fuori terra, vendesi zona piazza Crispi, 4.200.000 trattabili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 6081

CASA 10 camere ottime finiture affittata vendesi, Telef. 274-173, pasti. 84256

CASALEGNO, S. Domenico 5, vende alloggio libero zona municipio 4 camere 1.800.000. altro 4 vani Gran Madre: 2.300.000. F2277

CASCINOTTA collinare 4 giornate vendesi 1.300.000. Batiston, via Braccini 184

CASE mutuate alto reddito, S. Rita, borgo Vittoria, c. Siracusa, Lucento, vendonsi convenientemente. Cerutti, A. Doria 15.

CASETTA libera Madonna Campagna, 7 camere vende: Capriolo, Misericordia 1.

CASETTA strada S. Mauro, 4 camere servizi laboratorio garage vendo 4.500.000. Telefonare 553-683. [illegible]

CASETTA 4 camere, grande seminterrato; 800 mq. giardino, vendesi zona collinare, 1300 metri capolinea tram, 4.000.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere liberi sblocco. Visite 16-17,30 via Leyni 58-60 (barriera Milano).

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, [illegible] sblocco. Visite 14.30-16, via Vanchiglia 19. 5359

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi, due camere cucina, liberi, occupati, Visite 17.30-19, via Pigafetta 56.

CENTRALISSIMO, lussuosissimo appartamento libero grandioso, tripli servizi, vendesi, Telefonare 51-400. F2382

CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-170, vende palazzo anteguerra, Mazzini 12, grandiosi alloggi 4-8-10 camere, liberi, occupati. Visite 15-17. 6686

CERRATO, Berthollet 19, vende: via Lera 9, moderni alloggetti ogni comfort abitabili subito, due camere tinello, cucinino; 50 % contanti, 25% mutuo triennale, 25 % trentennale. Visite pomeriggio.

CHIALAMBERTO, grazioso villino mobiliato, ottima costruzione, posizione, vendesi 3.000.000. Telefonare 48-770. 6478

CHIESA Salute 39 bis, posizione commercialissima, vendonsi alloggetti bloccati, sbloccati, prezzi molto convenienti, ottimo impiego capitale. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 16-19. 6686

CIBRARIO: meraviglioso appartamento supremamente signorile, ambientazione stile 2000, decorazioni autore; incantevole salone soggiorno; lungo terrazzo soleggiatissimo, panoramico. Vero gioiello, ideale sposi, massimo tre persone, vendesi libero 12.000.000. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M5896

COLLINA, camera cucinino libera, vendo 250.000 (volendo due) in bellissima, comoda villa confortevole. (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.

COLLINARE signorile alloggio cinque camere servizi in villa nuova costruzione giardino garages splendido panorama comodità pullman vendesi. Scrivere cassetta 2376, SPI, Torino. F2349

COMPRASI alloggio 3 camere cucina [illegible] preferibilmente zona S. Salvario, Mauriziano esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino. [illegible]

CORSO Dante 53 ultimi alloggi negozi magazzeni vendonsi ore 17-19. 33473

CORSO Ferrucci 38 vendo alloggi liberi, occupati, sei camere servizi. Visite 15-17.

CORSO Francia 94 alloggi signorili negozi magazzeni vendonsi cantiere ore 10-12, 14-17. 82175

CORSO Francia 255 vendonsi signorili alloggi pronti subito. Com. F.A.I., Cavour 7. 8366

CORSO Re Umberto, adiacenze piazza Solferino, vendonsi alloggi liberi sblocco da 4 a 10 camere servizi. Simoncini, Re Umberto 6. 7743

CORSO Re Umberto 96, vendiamo alloggio signorile libero subito (casa anteguerra) tre, quattro camere servizi, rimesso nuovo. Visite 17-18. 5359

CORSO Svizzera 29 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi, mutuo trentennale. Rateazioni. Com. F.A.I., Cavour 7. 8366

CORSO IV Novembre 2 camere cucinino 2.700.000 più mutuo; Borlaghiasi 3 milioni 100.000 con garage 2.750.000. Telefonare 527-460. 83808

(Continua a pag. 9)

L'olio d'oliva ribassa nonostante ce ne sia poco

Secondo i commercianti liguri la richiesta si è ridotta per l'immissione alla vendita di oli sintetici gabellati per puri - Una ditta di Imperia ha annunciato una riduzione di quaranta lire al litro

(Dal nostro inviato speciale)
Imperia, 12 giugno.

Una delle più importanti ditte di Imperia per il commercio all'ingrosso dell'olio ha inviato oggi una circolare ai suoi rappresentanti nelle principali città d'Italia comunicando loro un nuovo ribasso. Nell'ottobre scorso questa ditta vendeva l'olio migliore — prima qualità, franco negozio in Torino — a 870 lire al chilo; in novembre a 750, in gennaio a 960, in marzo a 870, in aprile a 830, in giugno (da oggi) a 790 lire.

Trascriviamo queste cifre sia perché il consumatore possa rendersi conto dell'andamento del prezzo all'ingrosso e constatare se quello al dettaglio segua fedelmente o meno, sia perché esse indicano la maggiore scossa che, a memoria dei più vecchi agricoltori, commercianti o industriali, si sia avuta nel settore. Cattiva stagione e mosca olearia hanno ridotto la produzione dell'autunno-inverno a un milione di quintali d'olio, la metà circa del consueto, ed i prezzi sono andati alle stelle.

I commercianti italiani avevano comprato in Grecia, in Tunisia (finché questi Paesi non han chiuso le porte), ma in tutto il bacino mediterraneo il raccolto delle olive era stato cattivo e pur pagando caro non c'era da importare molto. Ora improvvisamente si sta facendo macchina indietro: i prezzi all'ingrosso calano nonostante che le disponibilità di olio siano scarse come prima, e che il consumatore come prima continui a comprare.

La spiegazione che di questo mistero economico prospettano gli operatori del settore, implica un giudizio così grave che preferiamo citare dal testo d'un ordine del giorno del «gruppo oleari-unione commercianti della provincia di Imperia» (un altro, dello stesso tenore, è stato approvato ieri dai pugliesi riuniti a Bari): «Il consumo si è attualmente ridotto ad una quantità talmente limitata da non assorbire la scarsa produzione nazionale non perché il consumatore abbia ridotto la richiesta: ma perché tale richiesta viene saturata — a tutto svantaggio del produttore e del commerciante onesto — sia con oli di semi venduti per olio d'oliva, sia con oli sintetici ottenuti attraverso procedimenti ormai notissimi da vari acidi grassi d'importazione».

Alla nostra domanda di fornirci qualche elemento di prova, i dirigenti del «gruppo oleari» di Imperia hanno risposto citando due esempi già resi pubblici la settimana scorsa: «Il servizio repressione frodi delle associazioni di categoria ha prelevato a Roma nel mese di maggio 15 campioni di olio posti in vendita al pubblico come olio d'oliva: 9 di essi son risultati abusivamente miscelati con olio di semi, e 6 erano soltanto ed esclusivamente olio di semi. Analogamente a Genova su 25 campioni 12 erano miscele e 8 soltanto ed esclusivamente olio di semi. E' appena il caso di aggiungere che tutti erano venduti ai prezzi dell'olio d'oliva (quello di semi, di arachidi, ad esempio, costa poco più della metà)».

Questi accertamenti sono fuori contestazione — tanto che una circolare sembra essere in viaggio da Roma alle province con l'invito ai Prefetti di intervenire — ma spiace rilevare che ad effettuarli sono state associazioni di categoria: la pubblica autorità non appare in grado di controllare questo campo delicatissimo. Inoltre, anche se arriva ad individuare e colpire qualcuno, le penalità sono, a giudizio dei commercianti, così lievi da non distogliere dalle fruttifere frodi.

Al Governo, nel loro citato ordine del giorno, gli «oleari» di Imperia chiedono di eliminare almeno in parte la materia prima delle frodi, vietando l'importazione di tutti gli acidi grassi che possono essere destinati alla produzione di oli commestibili, e controllando quella di morchie, fecce e paste di saponificazione. Quanto all'olio di semi, nessun giudizio sulla sua qualità; ma sia venduto come tale, e l'ordine del giorno suggerisce di «vietare negli esercizi pubblici la vendita promiscua di olio d'oliva e di semi sfuso (non in recipienti sigillati), consentendo per uno solo dei due tipi la vendita sfusa».

«I provvedimenti auspicati — si conclude — son tanto più necessari in quanto giovano contemporaneamente a produttori, commercianti, industriali e consumatori d'olio d'oliva: nuocciono soltanto agli operatori disonesti».

g. gi.

Forti flessioni nei prezzi alla Borsa merci di Bari

Bari, 12 giugno.

L'esaurimento della scorta dello scorso anno, la deficiente quantità e qualità del nuovo prodotto e le nevi invernali hanno determinato un forte rialzo dei prezzi dell'olio d'oliva. L'immissione al consumo di grosse quantità di olio di semi ha provocato l'attuale paurosa crisi, che minaccia di investire tutta l'economia regionale.

Al mercato nazionale di stamane alla Borsa merci di Bari, l'olio d'oliva è stato così quotato: oli pregiati tipo extra da 90 a 95 mila lire il quintale; soprafino da 85 a 90 mila; fino da 80 a 85 mila.

I tipi comuni hanno subito più forti flessioni. I correnti sono quotati da 70 a 75 mila lire il quintale, i lampanti da 87 a 81 mila, il rettificato A da 68 a 72 mila e il rettificato B da 50 a 58 mila lire il quintale.

I produttori, per mezzo della Camera di Commercio, hanno rivolto voti al Ministero dell'Agricoltura perché, allo scopo di eliminare le cause che hanno portato all'attuale crisi, siano adottate le seguenti provvidenze: non ammettere nuove importazioni di oli vegetali o di semi oleosi; riportare i dazi sui semi al precedente livello, non essendo giustificata una liberalità superiore a quella degli altri prodotti; controllare con severità le importazioni dei grassi; vietare la vendita delle 12 mila tonnellate di semi acquistati recentemente in America; rilasciare licenze separate per la vendita dell'olio d'oliva e quella dell'olio di semi; rendere più drastiche le repressioni delle frodi e infine intensificare la lotta antiparassitaria, in modo da aumentare la produzione e la qualità dell'olio di oliva.

I depositi nelle banche saliti a 5241 miliardi

Roma, 12 giugno.

Al 30 aprile ultimo scorso il totale dei depositi presso le aziende di credito ammontava a 5241 miliardi 179 milioni di lire con un aumento, in confronto al 31 marzo 1956, di 26 miliardi e 840 milioni, mentre l'incremento nel periodo corrispondente del 1955 fu inferiore di oltre la metà, in quanto ammontò a 14 miliardi e 88 milioni.

Nel primo quadrimestre di quest'anno si è registrato un aumento dei depositi presso le aziende di credito di 87 miliardi e 288 milioni, che risulta dell'1,4 per cento inferiore a quello registrato nel primo quadrimestre del 1955 che risultò di 88 miliardi e 633 milioni.

Dal 1° aprile 1955 al 30 aprile 1956 il totale dei depositi presso le aziende di credito è passato da 4547 miliardi 843 milioni a 5241 miliardi 179 milioni con un incremento di 693 miliardi e 336 milioni.

La vertenza Pampanini-Ergas



Il produttore cinematografico Ergas esce dal Tribunale a Roma. Egli ha citato Silvana Pampanini accusandola d'aver rotto il fidanzamento e di non avergli restituiti i gioielli che le aveva donato come pegno di nozze (Telefoto)

Ex-questore condannato a 16 mesi per peculato

Adoperò per motivi personali 265 litri di nafta dell'ufficio

Lucca, 12 giugno.

Si è concluso stasera in Tribunale il processo contro l'ex questore di Lucca, dott. Virgilio Soldani-Benzi, che resse la nostra questura dal 1947 all'estate del 1954.

Trasferito a Sassari, fu poi destinato alla Direzione Generale di Pubblica Sicurezza con funzioni ispettive, le quali però non vennero mai esercitate perché l'ex-questore fu colpito da un provvedimento di estromissione dalla polizia. Ciò in dipendenza di una inchiesta ordinata dal Ministero degli Interni e affidata all'ispettore generale dott. Salazar. L'inchiesta rilevò che il dott. Soldani-Benzi aveva arbitrariamente usufruito di mezzi della polizia per trasportare da Lucca al Secco — una località sul Litorale — dove stava costruendo la sua casa al mare, del materiale, e di conseguenza aveva fatto figurare sui registri del movimento del garage della questura che tali automezzi erano usciti per ragioni di servizio.

Inoltre venne rilevato che egli aveva destinato l'agente di P. S., Antonio Rocca, al Secco per costruirvi la sua casa, facendolo apparire come destinato a servizio di pattugliamento.

Dall'inchiesta è emerso che il danno patito dal Ministero degli Interni è stato di litri 265 di nafta e di lire 17.650 assegnate al Rocca per un servizio inesistente. L'inchiesta passò così all'autorità giudiziaria della Corte d'Appello di Firenze che rinviò il dott. Soldani-Benzi al giudizio del Tribunale di Lucca per rispondere di tre distinti reati: peculato, falso ideologico e truffa.

Il processo era cominciato ieri mattina. Il dott. Soldani-Benzi era difeso dagli avvocati Beretta di Firenze e Velani di Lucca. L'agente Rocca, accusato di concorso in truffa, era difeso dall'avv. Santini di Lucca. Il Tribunale, dopo due ore di camera di consiglio, ha ritenuto il dott. Soldani-Benzi responsabile dei reati di peculato e di falso ideologico, con l'attenuante della speciale tenuità e del risarcimento del danno, nonché le attenuanti generiche tanto per il primo quanto per il secondo reato, e lo ha condannato a mesi 16 e giorni 28 di reclusione e a lire 2666 di multa; lo ha altresì condannato all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Lo ha invece assolto per insufficienza di prove dal terzo reato, cioè concorso in truffa, inerente il distaccamento dell'agente Rocca, e da quest'ultima accusa ha assolto l'agente stesso perché il fatto non costituisce reato.

Il Colle della Maddalena bloccato per una nevicata

Cuneo, 12 giugno.

Un'abbondante nevicata ha bloccato la scorsa notte il traffico con la Francia al Colle della Maddalena: una grossa valanga ha ostruito la strada nei pressi del lago, e sul posto stanno assiduamente lavorando alcuni spartineve dell'A.A.S.S., per cui si ritiene che il transito possa essere ripristinato entro domani mattina.

Anche la strada di Bagni di Vinadio è interrotta per la neve, che ha raggiunto anche molte altre località sui mille metri.

LA CLAMOROSA RAPINA DI TRENT'ANNI FA

Vissero un anno nelle fogne di Genova per organizzare l'assalto alla Banca

Usarono mezzi colossali e strumenti modernissimi - Penetrati nell'Istituto mangiarono e bevvero, e poi cominciarono calmi il lavoro sulle casseforti - Non si seppe mai più nulla dei 170 milioni rubati - Porchetto condannato a sei anni - Un magistrato scese nei cunicoli per le indagini e morì di polmonite

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 12 giugno.

Le cronache sono a rumore per una scoperta che ha sapore d'una avventura alla Rocambole: Eugenio Porchetto, di 71 anno, che è stato ammanettato domenica mattina insieme ad altri sei complici e gregari, è lo svaligiatore della Banca Popolare di Novi Ligure.

Eugenio Porchetto è un vecchio arzillo e svelto, carnagione rosea, mani sottili, bella chioma bianca, fronte spaziosa e senza rughe. Un vecchietto innocuo all'apparenza, da farci insieme quattro chiacchiere alla buona, di buon umore. Eugenio è spiritoso, memoria vivida e un lampo di malizia negli occhietti neri. Dicono che qui, tra una condanna e l'altra, era solito recarsi in visita nelle redazioni dei giornali, per raccontare i particolari di certe sue imprese che lo avevano portato in prigione. E' lui l'architetto e il tecnico della lunga impresa di scavo, compiuta a Novi Ligure sul tracciato di una antica fognatura; è lui il capitano dell'incredibile marcia che ha portato un manipolo di ladri per vie così segrete e inimmaginabili, a tu per tu con i forzieri della banca di Novi. Si impadronirono, come si ricorderà, di 180 milioni in Buoni del Tesoro, e di tre milioni in contanti.

I carabinieri di Genova hanno stasera rivelato anche altri nomi della combriccola: Cinzio Rabotti, spedizioniere del porto, Serafino Macchiavello, Giuseppe Ghiggi, Silvio Cavalli, Aldo Bernocco, Giuseppe Bogliolo. Emilio Zai e Giacomo Bitta sono deceduti dopo il colpo, uno per malattia e uno per investimento automobilistico.

Ma questi sono tutte comparse, più o meno oscure; la ricostruzione del colpo di Novi, in tutte le sue fasi, rivela al centro di ogni decisione la personalità del decano della comitiva.

Eugenio Porchetto ha portato nell'impresa di Novi la sua esperienza sicura di vecchio roditore: i genovesi delle generazioni più anziane ricordano perfettamente l'episodio cui l'incallito svaligiatore di banche aveva messo la sua firma trentun anni or sono. Fu esattamente la vigilia del Natale 1924, un colpo assai simile, ma assai più fortunato, di quello di Novi Ligure.

Il 27 dicembre di quell'anno gl'impiegati della Banca Commerciale di Genova, ritornati in ufficio dopo le feste natalizie, rimasero a bocca aperta nel vedere le casseforti sventrate, i forzieri svuotati.

La «sacrestia», cioè il più geloso fortilizio della Banca, era stata saccheggiata con tanta cura che per comprensibile ritegno la Banca Commerciale non rivelò mai l'entità del danno subito: sembra ammontasse a 150 o 170 milioni, ed erano milioni buoni quelli su cui il Porchetto aveva messo le mani in gioventù.

Nelle prime febbrili ricerche non si riuscì a capire donde fossero emersi gli svaligiatori. Con pazienza, poi si ritrovò il filo del diabolico itinerario. I ladri avevano preso in affitto da circa sei mesi un magazzino in Vico dei Cartai, presso piazza Banchi. Di qui, s'erano calati nella rete delle fognature: le avevano allargate qua e là a dovere e poi avevano prolungato lo scavo per una trentina di metri, fino a raggiungere la parete esterna del sotterraneo della Banca.

L'ultimo assalto alla fortezza aveva richiesto una concentrazione di forze e di mezzi eccezionali: per forzare la parete dell'edificio bancario, dello spessore di circa due metri, avevano dovuto munirsi di martinetti idraulici e di trapani pneumatici, del peso di alcune tonnellate; un armamentario degno di quello usato per la galleria del Sempione. Sventrarono, per entrare, due grossi armadi blindati che erano addossati alle pareti; quindi i ladri si trovarono finalmente con le mani sul tesoro.

Ebbero agio di pranzare in allegria tra tanta ricchezza: bottiglie sturate, resti di pollame e di salumi si trovarono sparsi sul pavimento. I carabinieri, giunti per indagare, non riuscivano a trovare il foro di entrata, tanto accuratamente i fuggiaschi l'avevano otturato alle loro spalle. Furono giorni di nervosismo. Alla fine, trovato il pertugio, si ricostruì il segreto percorso.

La galleria risultò così ben ripulita che se ne dovette arguire un'altra finezza dell'organizzazione: via via che si addentravano nel traforo, i ladri avevano eliminato il materiale di sterro, portandolo all'aperto con ceste e sacchi. Un anno di fatica dovette costare quell'impresa: e fu un piccolo capolavoro d'ingegneria mineraria, tanto sottili furono gli accorgimenti per puntellare i tratti pericolanti, mettere la sordina ai trapani, impedire il flusso delle acque nelle zone destinate al passaggio. Fu scoperto pochi mesi dopo l'autore di un così abile colpo: Eugenio Porchetto, già condannato a sei mesi di carcere per lesioni.

Fu una «spiata» di un oste abitante in Vico dei Cartai a mettere gl'indagatori sulla buona strada. I carabinieri scoprirono il Porchetto in una sua villa che si era comperato a Bogliasco, sulla Riviera presso Nervi, in posizione dominante. Il Porchetto fu condannato a sei anni di carcere, ma non rivelò mai il nascondiglio dei grisbi e la Banca Commerciale non riuscì a rientrare in possesso delle ricchezze trafugate.

Tanto attive furono le ricerche per ricostruire l'itinerario dei ladri nelle fognature di Genova, quella volta, che gl'indagatori dovettero passare giorni e notti negli stessi cunicoli che i ladri avevano aperto. Questa fatica costò la vita a un magistrato che dirigeva le indagini, il giudice Rovere, Sostituto Procuratore della Repubblica. Freddo ed umidità gli provocarono una polmonite fulminante. Morì in 48 ore.

Gigi Ghirotti



Serafino Macchiavello (a sinistra) e Cinzio Rabotti, spedizioniere del porto, complici del Porchetto, arrestati ieri (Tel.)

Una trattoria in fiamme per un'esplosione di gas

Lo scoppio provocato da un guasto al fornello - Nessuna vittima

Savigliano, 12 giugno.

Una tremenda esplosione, avvenuta oggi poco prima delle 18 nella cucina di una trattoria che sorge nel centro di Cavallermaggiore, ha distrutto quasi interamente i locali dell'esercizio; fortunatamente al momento dello scoppio nessuna persona si trovava nella cucina, sicché non si sono avute vittime.

Nella trattoria «Tre colombe» il proprietario Giuseppe Martini, di 42 anni, stava preparando una cenetta per due clienti, sul focolare d'una cucina a gas alimentata da bombole. Ad un certo momento scese in cantina a prendere il vino. Improvvisamente in cucina si sprigionava, probabilmente per un guasto ad una delle bombole, una quantità notevole di gas che, a contatto della fiamma del fornello provocava lo scoppio. L'esplosione mandava in frantumi tutti i mobili della cucina e danneggiava gravemente anche gli altri locali della trattoria. Nel cortiletto, sia al piano terreno che al primo piano, tutti i vetri erano rotti.

Mentre una grande folla accorreva richiamata dalla deflagrazione, il sellaio Giuseppe Pesana provvedeva a telefonare ai vigili del fuoco di Savigliano. Intanto le fiamme avevano invaso l'ambiente ed esisteva il pericolo che si estendessero a un distributore di benzina posto davanti alla trattoria. Fortunatamente sopraggiungeva un autocarro provvisto di estintori e l'incendio veniva parzialmente domato; poco dopo i vigili di Savigliano completavano l'opera di spegnimento.

I danni sono notevoli. Tutto quanto vi era all'interno dei locali è andato distrutto.

Due militari in Tribunale per la morte di 4 dragoni

Pinerolo, 12 giugno.

Davanti al Tribunale di Pinerolo si discuterà domani il processo a carico del sergente Ugo Melani e del dragone Pietro Dusi, ritenuti responsabili dell'incidente che il 28 ottobre 1954 costò la vita a quattro militari del «Nizza Cavalleria» di stanza a Pinerolo.

Quel giorno, un camion militare a bordo del quale, oltre ai due imputati, si trovavano cinque dragoni, usciva dalla caserma per una normale esercitazione di scuola guida. In prossimità del bivio per San Germano, a causa dell'eccessiva velocità, il camion non riusciva ad abbordare una curva, urtava violentemente contro il parapetto di sinistra del ponte sul Chisone, sfondandolo e precipitando sul greto del torrente dopo un salto di una decina di metri. Rimanevano schiacciati sotto l'autocarro i dragoni Pietro Belloni, Bruno Siniscalchi, Pietro Zancada e Evandro Orsi, mentre un altro militare si feriva gravemente.

Il giudice istruttore ha ritenuto responsabile Pietro Dusi, di omicidio colposo plurimo, per aver guidato l'automezzo con imprudenza e a velocità eccessiva e il sergente istruttore Ugo Melani di concorso in omicidio colposo plurimo.

Fu fecondata artificialmente la mucca che procreò tre vitelli

L'evento è rarissimo - Uno degli animali, che forse non sopravviverà, è allattato col biberon

(Nostro servizio particolare)
Chieri, 12 giugno.

Nel cortile dell'agricoltore Gaetano Gastaldi, presso Chieri, si è verificato un avvenimento così straordinario che persino i conigli, stretti uno accanto all'altro, sgranano grappoli d'occhi, spalancati di meraviglia. Una mucca ha procreato tre vitelli. Il dott. Ettore Borgia, il veterinario che ha assistito all'evento, in 43 anni di esercizio (compresi in gran parte quelli di suo padre) non ricorda che un altro caso soltanto di questo genere. I gemelli càpitano; in un anno, nella sua giurisdizione, se ne sono registrati dieci; ma parti trigemini non sembrano attendibili in gran copia, se non all'apogeo dell'èra atomica, allorché sulla tavola dell'uomo saranno di moda i vitelli radioattivi.

L'avvenimento è degno di nota, anche nel mondo scientifico, perché la generatrice fu fecondata artificialmente. Ora un rimprovero che par si faccia a questo sistema, è per l'appunto quello di diminuire la probabilità di parti multipli.

Questa mucca non è giovanissima, né possiede caratteristiche particolari. Dette già, anno per anno, otto vitelli, uno alla volta, e nulla lasciava presumere un salto simile. I Gastaldi l'avevano comperata un mese e mezzo fa da un mercante di bestiame, senza chiedere il suo albero genealogico e il suo passato. Non domandarono nemmeno il suo nome, e gliene diedero uno qualsiasi: «Pastora». Essa passò di proprietà con buona grazia, ma sembrava un po' stanca. L'inverno difficile aveva costretto a nutrire lei, e la sua piccola tribù interna, press'a poco a sola paglia. Negli ultimi giorni, non si muoveva quasi più. Mangiava, per educazione, ma senza affrontare la fatica del pascolo.

A un parto totalmente felice, sarebbero mancati circa 15 giorni. Ma, teoricamente, il suo parto è normale. Non si può dire altrettanto dei vitelli. Essi non si reggono sulle gambe, sicché non possono succhiare direttamente il latte materno. Quello dei tre riuscito meglio (ma che, per insufficienza cerebrale, sembra destinato a vivere poco, beve al «biberon». Gli altri due, che forse si salveranno, niente. A tutt'e tre, sono state fatte iniezioni «cardiocinetiche», ossia per il rafforzamento del cuore. A mamma-mucca, soltanto iniezioni di calcio per incoraggiarla a produrre latte robusto. Essa, piuttosto abbattuta e sdraiata, sembra aver coscienza del suo piccolo prodigio. E quando brillano i lampi di magnesio per presentare al pubblico i tre piccoli, si volta verso il fotografo come per chiedere: «E io?».

a. a.

L'ing. Adriano Olivetti nominato sindaco di Ivrea

Ivrea, 12 giugno.

Il Consiglio comunale di Ivrea, riunitosi stasera per la prima volta dopo le elezioni del 27 maggio scorso, ha nominato il nuovo sindaco nella persona dell'ing. Adriano Olivetti che ha raccolto 18 voti. Sono stati pure designati i membri della Giunta che risulta composta dall'ing. Antonio Migliasso (vice-sindaco), dall'ing. Raffaele Jona, dal prof. Umberto Rossi, dal dott. Tito Gavazzi, dall'architetto Sergio Nicola e dal signor Pasquale Strobbia.

Al termine della cerimonia, l'ing. Adriano Olivetti si è affacciato al balcone del Palazzo civico ed ha rivolto ad una folla di oltre mille persone un breve saluto ed un ringraziamento per il largo suffragio accordato al Movimento Comunità.

Una domestica si uccide per un rimprovero della madre

Roma, 12 giugno.

La domestica Teresa Mancini, di 21 anno, si è uccisa oggi pomeriggio gettandosi dal quinto piano dell'appartamento in cui prestava servizio, appartenente al prof. Rodolfo Sommaruga. La giovane si è tolta la vita verso le 15,15: senza dar sospetti si è chiusa nel bagno e, spalancata la finestra, si è gettata nel vuoto sfracellandosi sul marciapiedi di piazza Francesco Cucchi.

Le indagini della polizia non hanno dato finora un esito ben preciso: sembra che la giovane fosse stata rimproverata dalla madre per il modo con cui spendeva il suo mensile di domestica. Ultimamente la ragazza, che era molto graziosa ed amava vestire con eleganza, aveva comprato un costoso costume da bagno: la madre era stata informata di questa ennesima spesa e si era decisa a venire a Roma da Olevano dove abita per rimproverare la figlia.

ULTIME NOTIZIE

Arrestati i due comandanti della rivolta in Argentina

Il generale Valle sarebbe già stato fucilato; molte condanne a morte forse commutate dal presidente Aramburu - Gli arrestati saliti a poco meno di tremila

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 12 giugno.

I due capi della rivolta militare argentina, i generali Jose Valle e Raul Tanco, sono stati arrestati. Per il primo, la notizia è stata data in un comunicato ufficiale, il quale precisa che il generale è stato sorpreso a Buenos Aires durante la perquisizione di un appartamento, abitato da uno dei congiurati; l'arresto del gen. Tanco, invece, è stato reso noto solo ufficiosamente. Il gen. Valle è stato subito processato da una Corte marziale e condannato a morte. «Sarà fucilato», ha detto un portavoce presidenziale. Analoga sorte attende il gen. Tanco, capo n. 2 della rivolta.

Ma saranno fucilati? Secondo informazioni ufficiose, almeno il gen. Valle sarebbe già stato fucilato. Ma non si tratta di una notizia sicura; è certo molte sentenze capitali saranno commutate nella pena dell'ergastolo dal presidente della Repubblica, gen. Aramburu. Misure di clemenza, date anche la procedura d'emergenza seguita dalle Corti marziali, sono state invocate da varie parti: dall'alto clero come dal *leader* del movimento radicale. Sembra però che alcuni ufficiali vicini alla Presidenza chiedessero la testa dei generali Valle e Tanco. Non è giusto — affermavano — che siano stati fucilati parecchi ufficiali subalterni, e che i due massimi responsabili della rivolta evitino la fucilazione.

E' assai probabile, invece, che non venga eseguita più nessuna sentenza capitale a carico dei congiurati «minori», tanto militari che civili. Secondo informazioni molto attendibili, Aramburu ha dato ordine di non procedere più a nessuna esecuzione dalla mezzanotte di oggi; nove condanne capitali sarebbero già state commutate, a quanto sembra. E' difficile avere a questo proposito cifre sicure, e non si sa neanche con esattezza quanti siano i fucilati dei tre ultimi giorni.

Si conosce invece, con una certa approssimazione, il numero degli arrestati. In base a calcoli ufficiosi, si ritiene che siano già in carcere, in tutto il Paese, poco meno di tremila persone. Un migliaio circa di queste è stato arrestato a La Plata, città che — secondo quanto hanno confessato alcuni prigionieri — avrebbe dovuto essere il centro della rivoluzione neo-peronista, come Cordoba lo fu nella rivoluzione antiperonista del 16 settembre dello scorso anno. Un altro migliaio di insorti sarebbero stati arrestati a Buenos Aires; a Rosario gli insorti catturati sarebbero 300, 250 a Santa Rosa, circa 50 in ciascuna delle seguenti città: San Martin, Rafaela e Santiago del Estero. Nuclei minori di peronisti, comunisti e nazionalisti sono stati catturati in altre cittadine.

Una personalità qualificata ha dichiarato ad un giornalista che «lo scoppio della rivolta peronista era un segreto di Pulcinella» e che il governo Aramburu era al corrente della congiura, e che la lasciò maturare, così da poter liquidare i capi del peronismo superstite. Alcuni esponenti dei gruppi civili rivoluzionari, costituitisi in funzione antiperonista durante la rivoluzione dello scorso settembre, hanno confermato di essere stati mobilitati sabato alle 19, cioè quattro ore prima dello scoppio della rivolta. E' dunque chiaro che il governo sapeva quel che stava per succedere.

a. p.

Il P.M. chiede la condanna di Poujade e di 6 poujadisti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 12 giugno.

Il P. M. ha chiesto che Pierre Poujade, presidente della Unione di difesa dei commercianti e artigiani, ed i sei membri della sua organizzazione che compaiono insieme a lui dinanzi al Tribunale, vengano condannati ad una multa e alla prigione con la condizionale, così come è già stato fatto per certi commercianti che, istigati proprio dagli attuali imputati, avevano rifiutato di pagare le tasse.

Sarebbe ingiusto, secondo il P.M., che i dirigenti del movimento di resistenza al fisco non fossero puniti, diversamente da chi ha seguito le loro direttive.

Un importante servizio d'ordine isolava l'aula in cui si svolge il processo, nel timore che i poujadisti si riversassero in massa al Palazzo di Giustizia per inscenare una dimostrazione contro il fisco e sostenere gli imputati. La paura delle sanzioni non raffredda infatti la combattività dei piccoli commercianti e artigiani. Nonostante il processo in corso, essi hanno impedito anche oggi che un controllo fiscale venisse effettuato nel paesetto di St.-Vaast-la-Hougue, vicino a Cherbourg; centocinquanta di essi avevano sbarrato la strada ai controllori, costringendoli a ritirarsi.

Ieri Pierre Poujade ha ribadito al Tribunale la sua ben nota tesi, già strombazzata centinaia di volte: «Non siamo contro le tasse, siamo contro l'ingiustizia fiscale; accettiamo di pagare le tasse nostre, non quelle degli altri». Gli «altri» sarebbero certe società e certi privilegiati che, secondo Poujade, pagano molto meno di quello che dovrebbero.

Questo punto di vista è stato sostenuto anche oggi da numerosi testimoni, fra cui alcuni deputati e l'ex-ministro del Commercio Raimond Boisdé, il quale ha espresso tuttavia il timore che il movimento poujadista, sorto come difesa contro l'ingiustizia, diventi un vero partito neofascista. La sentenza è prevista per domani sera.

l. m.

Smentito dal principe Bertil il fidanzamento con Margaret

Londra, 12 giugno.

Da Stoccolma è giunto un comunicato ufficiale a proposito delle voci di fidanzamento di Margaret con il principe Bertil di Svezia. Nel comunicato il principe afferma che «le voci d'un fidanzamento fra la principessa Margaret e me non hanno alcun fondamento, e sono il prodotto di una gratuita fantasia». La notizia ha provocato una certa delusione

Alle due di stanotte in una via di Milano

Gian Luigi Medugno aggredito e ferito gravemente a rivoltellate

Alcuni anni fa il giovane era stato al centro di una clamorosa vicenda di milioni - Il padre, noto magistrato milanese, si era ucciso

Milano, 12 giugno.

Gian Luigi Medugno il giovane che qualche anno fa fu al centro di una clamorosa vicenda per essersi appropriato di oltre cento milioni affidatigli da alcuni finanzieri per operazioni da eseguirsi in Svizzera, provocando col suo atto disonesto il suicidio del padre, dottor Domenico Medugno, presidente del Tribunale dei minorenni, è rimasto vittima questa notte di una misteriosa e gravissima aggressione.

Il Medugno, alle ore 2 è stato trovato gravemente ferito. Prontamente soccorso, è stato trasportato con un taxi al Policlinico dove i sanitari lo hanno sottoposto d'urgenza a un intervento chirurgico, di cui non si conosce ancora l'esito. Prima di essere portato in sala operatoria, il Medugno ha potuto raccontare di essere stato ferito da due individui sconosciuti.

Il giovane che negli ultimi tempi era andato ad abitare in via Goldoni 12 ha precisato che verso le due recatosi per comprare un pacchetto di sigarette in un locale presso la sua abitazione era stato raggiunto da un'automobile lanciata a tutta velocità. Si era voltato ma in quel preciso istante la macchina era stata improvvisamente bloccata e dalle portiere aperte con violenza erano balzate due persone che il Medugno non ha avuto né il tempo né la possibilità di riconoscere.

La scena è stata fulminea; uno dei due individui o forse tutti e due estratta la rivoltella ha iniziato a sparare scaricando l'intero caricatore contro il giovane. Subito dopo la sparatoria i due, risaliti in macchina, sono ripartiti a tutta velocità, senza che alcuno potesse intervenire per rilevare il numero della targa. Il Medugno colpito gravemente al fianco sinistro non ha potuto fornire ulteriori dettagli sul suo drammatico ferimento.

Il dottor Carbone della S.M. dopo essersi recato al Policlinico per raccogliere le dichiarazioni del ferito ha compiuto una rapida ispezione sul posto ma non ha potuto ottenere, almeno per il momento, indizi od elemento probante. E' stato possibile solo interrogare alcune persone che indirettamente e casualmente sono state testimoni oculari della scena.

Sembra per altro che l'attentato al Medugno debba essere attribuito ad un atto di vendetta di qualche persona che dalla attività del Medugno aveva subito danno. Come si ricorderà il Medugno era stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione perché colpevole di truffa aggravata nei confronti di alcuni industriali milanesi. In seguito alla sentenza emessa il 2 luglio 1953 il giovane trascorse un lungo periodo in carcere finché venne liberato dall'amnistia del febbraio 1954. Non appena libero tentò di suicidarsi su una panchina del Parco ingerendo pastiglie di Veronal. Dopo di allora del Medugno non si era più sentito parlare.

La polizia sta attivamente indagando sui rapporti che egli recentemente aveva avuto con persone poco raccomandabili.

Per tre giorni sul Mar Nero

Lunghi colloqui segreti fra Tito e Nikita Kruscev?

Stalingrado, 12 giugno.

Il Presidente jugoslavo maresciallo Tito e il primo Segretario del partito comunista russo Kruscev sono giunti oggi in treno a Krasnodar, circa 500 km. da Stalingrado, da dove erano partiti la scorsa notte. Essi si recano a Sochi, sul Mar Nero, dove sarebbero in programma colloqui segreti, per tre giorni.

Sei giornalisti britannici e americani sono rimasti oggi a Stalingrado, dopo che funzionari sovietici si erano rifiutati di concedere loro la possibilità di accompagnare Tito e Kruscev, il cui gruppo comprende giornalisti sovietici e jugoslavi.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Mentre i laburisti trattano ufficiosamente con i ribelli

Condanna a morte di un altro cipriota ed espulsione di un prelato da Londra

L'archimandrita ortodosso prelevato da Scotland Yard e condotto ad Atene in aereo; è accusato di congiura - Tre soldati uccisi e sette feriti da una mina elettrica azionata dai terroristi nell'isola - Sabotaggi in Gran Bretagna

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 12 giugno.

Le autorità britanniche hanno preso ieri notte un grave provvedimento contro la comunità cipriota di Londra. L'archimandrita di una delle due chiese ortodosse della capitale inglese è stato prelevato dalla sua casa da agenti di polizia e portato a bordo del primo aereo in partenza per la Grecia. Il sacerdote, di nome Kallinikos Makariotis, è nativo di Cipro, cittadino greco, ma viveva a Londra da circa quattro anni.

L'incaricato d'affari greco si è recato oggi al Foreign Office a presentare una protesta formale; il Ministero degli Esteri britannico ha diramato da parte sua un comunicato nel quale si spiega che il provvedimento di deportazione è stato preso perché «le attività del Makariotis nel Regno Unito andavano assai al di là di ogni legittimo dovere ecclesiastico e non erano nell'interesse pubblico». Egli sarebbe sospettato di congiura.



L'archimandrita Makariotis espulso da Londra (Telefoto)

Già da parecchie settimane Scotland Yard aveva reso pubblica la sua preoccupazione per le attività dei ciprioti in Gran Bretagna. La comunità dei ciprioti consiste di circa ventimila persone — di cui gran parte lavora nell'industria alberghiera e nei ristoranti — ed è comprensibilmente eccitata dagli avvenimenti che si susseguono nell'isola mediterranea.

L'aeroplano che portava in Grecia il sacerdote ortodosso della Chiesa londinese ha incrociato la propria rotta con quella del veicolo con cui arrivava a Londra il segretario dell'Etnarchia di Cipro (il Consiglio ecclesiastico filoellenista di cui l'arcivescovo Makarios era a capo). Egli è giunto in Inghilterra per prendere contatto con alcuni deputati laburisti, in trattative non ufficiali, e spiegare la posizione dei ciprioti all'opinione pubblica britannica.

Il segretario dell'Etnarchia, di nome Nikos Krandiotis, ha tenuto stamane una conferenza-stampa nel corso della quale ha dichiarato che le punizioni collettive, le deportazioni, i campi di detenzione, gli sfratti dei cittadini dalle case e dalle botteghe, gli imprigionamenti, le esecuzioni capitali e tutte le altre misure di repressione non fanno che complicare la questione, anziché aiutare a risolverla. Egli ha aggiunto che quello di Cipro è un problema politico che richiede una soluzione politica e non militare, ed ha espresso la speranza che «il governo britannico, la cui intransigenza ha portato ad una situazione molto grave, voglia ora riprendere in considerazione la sua linea politica, liberare l'arcivescovo Makarios e ricominciare i negoziati con lui».

Il governatore dell'isola, generale Harding, ha quasi completato intanto le sue consultazioni con il governo e si preparerebbe a tornare a Cipro. Ad Atene, l'ambasciatore britannico ha discusso il problema di Cipro con il nuovo ministro degli Esteri greco nel corso degli ultimi due giorni. Fino a stamane, anzi, si sperava che questa iniziativa diplomatica potesse lievemente rischiarare l'orizzonte. Ma è ora chiaro che la deportazione del sacerdote ortodosso da Londra ad Atene porterà invece ad un inasprimento dei rapporti, tanto fra il governo britannico e quello greco, quanto fra le autorità britanniche e la popolazione greca dell'isola di Cipro.

A Sheffield sono stati deliberatamente danneggiati alcuni apparecchi di segnalazione ferroviaria: gli ignoti attentatori hanno lasciato sui binari biglietti con la scritta «Eoka» (l'organizzazione terrorista cipriota). Nell'altro sabotaggio gli attentatori hanno allentato i freni di trenta carrozze ferroviarie in sosta su un binario morto, in discesa; le carrozze, che erano vuote, sono andate ad urtare contro un paraurti, rimanendo danneggiate.

Una nuova prova dell'intransigenza inglese verso i nazionalisti ciprioti che si battono per l'annessione dell'isola alla Grecia la si è avuta oggi con la condanna a morte, pronunciata a Nicosia, contro il ventitreenne Stelios Mavrommatis, ex-impiegato della Raf, il quale, il 15 marzo scorso, sparò numerosi colpi d'arma da fuoco contro due avieri britannici che transitavano in bicicletta in una strada di Nicosia. I proiettili andarono a vuoto; il Mavrommatis, inseguito dai due militari, venne raggiunto da essi e consegnato alla giustizia. Il giorno dell'esecuzione non è stato ancora fissato; è facile prevedere che, se il cipriota verrà giustiziato, nuovi gravissimi disordini divamperanno nell'isola, come accadde recentemente, quando gli inglesi impiccarono due terroristi. Per ritorsione, i ribelli impiccarono due soldati britannici, caduti prigionieri dei fuorilegge.

Uno spaventoso attentato è avvenuto stanotte nell'isola cipriota: tre soldati britannici sono rimasti uccisi ed altri sette feriti, in seguito all'esplosione di una mina provocata elettricamente da elementi terroristi in una località vicino a Limassol. I soldati erano a bordo di un automezzo, nel territorio del Presidio militare di Berengaria, alla periferia di Limassol. Due civili ciprioti, che transitavano in motocicletta, hanno riportato lesioni.

Truppe britanniche hanno arrestato oggi sette ciprioti nella regione di Pafo, in una zona coperta di foreste. Su almeno uno dei sette arrestati pende una taglia. I sette sono stati arrestati nella vasta operazione di rastrellamento in corso, alla quale prendono parte oltre 5000 militari.

r. p.

Dopo dodici anni di tensione greco-sovietica

Il ministro degli Esteri russo annuncia una visita ad Atene

Si fermerà in Grecia al ritorno dall'imminente viaggio al Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 12 giugno.

La diplomazia sovietica ha compiuto oggi un'altra mossa a sorpresa, che ha suscitato grande interesse e qualche preoccupazione negli ambienti politici occidentali: il nuovo ministro degli Esteri Scepilov, il successore di Molotov, farà una breve visita ad Atene di ritorno dal Cairo, attorno al 20 di questo mese. E' una visita senza precedenti dal 1944, quando scoppiò in Grecia la rivolta comunista e l'esercito inglese intervenne contro i guerriglieri.

L'ambasciatore sovietico si è recato stamane dal ministro degli esteri greco per definire i particolari dell'imminente visita; successivamente un portavoce dell'ambasciata ha precisato che Scepilov arriverà ad Atene dopo la visita al Cairo, per trattenersi presumibilmente «diversi giorni».

Lo stesso ambasciatore sovietico, parlando coi giornalisti, si è dichiarato sinceramente lieto del «lento ma costante miglioramento delle relazioni greco-sovietiche». Da parte ellenica si è fatto notare che il governo greco non ha invitato Scepilov a visitare Atene, ma che l'iniziativa è partita dal governo di Mosca.

Il significato di questa tappa di Scepilov è chiaro: la diplomazia russa vuol approfittare della crisi di Cipro per approfondire, possibilmente, il distacco tra la Grecia e gli alleati atlantici, ed in ogni caso per arrivare ad una distensione tra Mosca ed Atene, dopo tanti anni di tensione. Una parte dell'opinione pubblica ellenica accoglierà con favore, si ritiene, l'iniziativa russa.

Viene messa in rilievo, inoltre, la grande importanza che sta sempre più assumendo il viaggio di Scepilov al Cairo. Invitato dal governo Nasser ad assistere alla festa nazionale egiziana, Scepilov non ha soltanto accolto la proposta del Cairo, ma ha deciso di fare altre tre tappe nel Levante: si fermerà infatti a Damasco (l'annuncio è stato dato ieri), a Beirut, capitale del Libano, ed anche ad Atene. Tre tappe che non possono non preoccupare i diplomatici occidentali.

Si noti, fra l'altro, che il governo sovietico sta cercando in ogni modo di conquistare anche i più piccoli Paesi arabi. Proprio oggi il principe ereditario dello Yemen, Emiro Seif Islam el Badr, è stato ricevuto a Mosca dal presidente dell'URSS, maresciallo Voroscilov, «con grande cordialità», dal Primo Ministro maresciallo Bulganin ed infine dal ministro degli Esteri.

a. t.

Le richieste della C.G.I.L. in una relazione di Di Vittorio

Roma, 12 giugno.

L'on. Di Vittorio ha aperto oggi con una sua relazione i lavori del comitato direttivo della C.G.I.L.

«Se la base oggettiva di accordo fra tutte le forze democratiche e di progresso, messa in luce dalle recenti elezioni, si traducesse in intese operanti sul terreno politico, sindacale e sociale — ha detto Di Vittorio — tutta la situazione italiana muterebbe, in favore del popolo lavoratore».

In attesa che si profili all'orizzonte la possibilità di riunificazione dei sindacati italiani, «che la C.G.I.L. auspica ardentemente», il segretario della C.G.I.L. ha sottolineato la necessità di pervenire a quelle intese che permettano alla «parte» dei lavoratori di non trovarsi mai divisa e indebolita di fronte alla «controparte» padronale.

Soffermandosi ad illustrare il problema della riduzione delle ore di lavoro, l'on. Di Vittorio, dopo aver espresso il proprio compiacimento per la posizione recentemente assunta a proposito dalla C.I.S.L., ha così precisato le rivendicazioni della C.G.I.L.: «settimana di 40 ore, senza riduzione di salario, con due festività settimanali, il sabato e la domenica; periodo maggiore di ferie pagate. Questo è l'obiettivo da raggiungere. Tuttavia dovrà essere studiata attentamente la situazione di ogni azienda o complesso per formulare rivendicazioni adeguate alle differenti situazioni».

Passando a trattare delle varie rivendicazioni dei lavoratori, l'oratore si è soffermato a sottolineare la necessità di un aumento dei salari sulla base d'una più giusta ripartizione dei redditi aziendali, di una revisione del congegno della scala mobile, e la estensione di tale congegno ai pubblici dipendenti e agli altri lavoratori che ne sono ancora esclusi.

In merito al «malcontento esistente nei vari settori dei pubblici dipendenti per il fatto che il governo non ha accolto nelle leggi delegate tutti gli emendamenti approvati a suo tempo dalla commissione mista parlamentare», l'on. Di Vittorio ha detto che «se il governo continuasse a tergiversare, le masse interessate si troverebbero costrette ad una grande lotta sindacale, che avrebbe l'appoggio della C.G.I.L.».

ULTIME DI CRONACA

Scoppia una rissa al "Luna Park" un giovane ferito con due coltellate

Una tumultuosa baruffa tra un gruppo di giovani, avvenuta ieri sera in piazza Bottesini, ha avuto una conclusione quasi drammatica. Uno dei contendenti trovandosi a malpartito, ne ha ferito un altro con due coltellate. Per fortuna le lesioni non sono risultate di particolare gravità. L'accaduto ha destato nel rione una certa effervescenza anche perché il feritore, benché fosse inseguito da parecchie persone, è riuscito ad eclissarsi. In compenso è stato fermato un suo fratello che, dopo la disputa, aveva cercato rifugio nel cortile d'una casa.

La causa prima della complicata «bagarre» va ricercata in un autoscooter impiantato appunto in piazza Bottesini e che tutte le sere richiama una folla notevole. Ieri sera alle 22 vi era la consueta animazione: alcuni ragazzi si divertivano con una certa insistenza a urtare la vetturetta sulla quale si trovava in compagnia d'una ragazza il ventenne Andrea Sanmartano: un siciliano da poco giunto nella nostra città dove risiede in via Lorenzo Bruno 2. Questi non gradiva lo scherzo e perciò terminata la corsa accorreva in un caffè del rione per sollecitare l'aiuto di alcuni compaesani i quali prontamente aderivano all'invito. Il clima si maturiva quasi automaticamente: il Sanmartano, tornato in piazza Bottesini, afferrava rudemente il diciannovenne Piero Benito abitante in corso Giulio Cesare, ma ecco che subito si faceva avanti un paladino di quest'ultimo: il ventunenne Mario Covizzi abitante in via Basse di Stura 30S. E poiché quest'ultimo è assai robusto e muscoloso il suo intervento per nulla pacificatore metteva in serie difficoltà il Sanmartano che, a questo punto, aveva la cattiva idea di trarre fuori di tasca un coltello e di vibrare due colpi al capo dello stesso Covizzi, ferendolo per fortuna soltanto di striscio alla guancia sinistra e alla nuca.

Bastava quel po' di sangue per spaventare tutti quanti. Mentre il ferito sulla motoleggera d'un amico raggiungeva l'astanteria Martini (dove i sanitari lo giudicavano guaribile in 10 giorni), il siciliano si dava alla fuga approfittando della confusione. Meno lesto era suo fratello: Vincenzo di 35 anni che soltanto tardivamente tentava scampo nel cortile di via Susa 40 dove si rinserrava temendo — ed a ragione — la reazione d'una piccola folla di scalmanati.

Dopo qualche minuto il ragazzo semiatterrito finiva prelevato da un agente di polizia che lo conduceva al commissariato di Barriera di Milano per interrogarlo. Intanto — com'è naturale — sono state iniziate attive ricerche del feritore.

Cento industriali alla Nebiolo

Un centinaio di industriali grafici provenienti dalla Toscana e dall'Umbria sono giunti ieri a Torino per una visita agli stabilimenti della Società Nebiolo. L'iniziativa rientra nel quadro dei convegni periodici organizzati dalla Nebiolo per far conoscere alle categorie interessate i procedimenti di lavorazione nel settore grafico.

Il Museo Nazionale del Risorgimento che ha sede a Palazzo Carignano resterà chiuso per qualche tempo per restauri.

I maestri laureati terranno l'assemblea regionale domani, alle ore 18, nella scuola Alfieri, in via Palmieri 32.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Roberto Lucchini

Ne dànno il doloroso annunzio: i figli Gina (in Francia) e Rinaldo con le famiglie, la figlia Edvige col marito Pasquale Gravela e figli, il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Prendono viva parte al dolore della figlia Bice e familiari gli amici:
Paolo Barello
Attilio Benni
Antonio Bodo
Carlo Serena Begio
Bruno Vassallo
e famiglie.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari

Giovanni Travisio

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
la moglie Maddalena Barberis, le figlie Adelina, Rosina e Luigina con le rispettive famiglie;
la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. Giuseppe Lovera e alla famiglia Coda per le amorevoli cure e l'assistenza prodigategli. I funerali domani 14 corr. alle ore 10,30 partendo da corso S. Maurizio 19.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Giuseppina Romanazzi nata Marchisio

Inconsolabili ne dànno il doloroso annuncio:
il marito Francesco che tanto l'adorava,
i figli: Angelo, Gemma, Maria col marito Giovanni Asprea e figli Anna Maria e Beppe,
nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo da via Bussoleno 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancata ai suoi cari

Giulia Barberis ved. Riva

Addolorati ne dànno il triste annuncio:
i figli: Giuseppina, Francesco, Domenico, Giulio e rispettive famiglie;
il genero Erminio Motta;
nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Felizzano giovedì 14 corr. ore 10. La presente serve di ringraziamento.
Felizzano, 13 giugno 1956.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Mattiotto
di anni 63

Lo piangono:
la moglie Adele Gherra,
la figlia Beatrice con il marito Alfredo Lo Presti,
Cara con il marito Felice Caremma con la piccola Viviana.
Il funerale partirà alle ore 14,30 dalla chiesa San Pellegrino (corso Racconigi). Indi la cara salma proseguirà per Venaria dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa dell'anima buona e generosa del

Rag. Edoardo Dameri

Il papà Pietro e i suoi cari tutti con immutato dolore lo ricordano a quanti lo amarono. La S. Messa in suffragio sarà celebrata giovedì 14 giugno alle 8,30 nella parrocchia di Nichelino.

Dopo breve, inesorabile malattia, mancava oggi alla famiglia ed alla scuola l'

Avv. Prof. Giuseppe Piazza
Ordinario di Materie giuridiche nell'Istituto Tecnico Sommeiller di Torino - I Capitano di fanteria in congedo - Invalido di guerra

La moglie, i figli, i fratelli, la nuora, le cognate, i cognati e i nipoti ed i parenti tutti ne dànno straziati il triste e doloroso annuncio.
I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale San Vito.
Torino, 13 giugno 1956.

Il dott. Luciano Rosso e famiglia partecipano al grande dolore.

Aldo Trisi e famiglia si uniscono al dolore dei parenti.

Alberto Lovera e famiglia partecipano al cordoglio dei familiari.

Il Preside, gli Insegnanti e gli allievi dell'Istituto Tecnico Sommeiller costernati per l'improvvisa scomparsa del loro caro collega e professore, si associano al profondo dolore della famiglia.

Serenamente, come visse, è mancato ai suoi cari

Giovanni Capello

Desolati lo piangono:
la moglie Celestina Vojetto;
i figli: Carlo con la moglie Metina Cavarra,
Gina con il marito Mario Goria;
i nipoti Franco, Filiberto e Silvia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 9 partendo da via Aurelio Saffi 27. La cara salma verrà tumulata in Castagneto Po nella tomba di famiglia.

Adelaide e Carlo Trabucco prendono parte al lutto delle famiglie Capello e Goria.

Dopo una vita dedicata al lavoro è mancato improvvisamente

Pietro Scuderi
Dipendente della Provincia

Lo piangono costernati la moglie, la figlia, il genero con il piccolo Franco, i fratelli, le sorelle con le rispettive famiglie, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 13 c. m. alle ore 16 partendo dall'osp. Astanteria Martini. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita di esemplare bontà, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Teresa Ventrini v. Sacchi

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio i figli Paolo, Biagio, Ada ed Ettore con le rispettive famiglie.
La presente serve di ringraziamento.
Valle San Bartolomeo (Alessandria), 9 giugno 1956.

13-6-1952 — 13-6-1956

Renzino Berio

sempre vivo è il tuo ricordo nel cuore di mamma, papà, Silvia, nonni zii e cuginetti che tanto ti amarono

Da dieci anni il nostro papà

Luigi Coghe

non è più tra noi ma è sempre vivo nel nostro cuore. S. Messa in San Secondo domani 14 alle 7,45.

13 giugno 1948 — 13 giugno 1956

Rag. Cav. Angelo Viale

Moglie e figli lo ricordano.

1955 — 1956
In memoria del dilettissimo

Luciano Nano

Il 9 giugno 1956, dopo lungo soffrire, ha fatto ritorno a Dio l'anima eletta di

Olimpia Cattaneo ved. Pagliano

A funerali avvenuti ne dànno il tristissimo annuncio:
i figli Edoardo, Enrico con la moglie e le figliuole Emilia e Sandra che tanto amò,
la cognata Camilla Cattaneo,
nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Funerale di trigesima nella chiesa S. Madre di Dio il 9 luglio ore 9.

Magistrati, Cancellieri, Ufficiali Giudiziari e Uscieri della Pretura di Torino partecipano al profondo dolore del consigliere dirigente dott. Enrico Pagliano per la perdita dell'adorata Mamma.

I nipoti:
Mariuccia, Eugenio Ceretti e figli Sandra, Mario Catella e figli Pinina, Rodolfo Cattaneo e figli Gina
si uniscono nella partecipazione e nel dolore ai cugini Pagliano per la morte della zia OLIMPIA PAGLIANO CATTANEO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Maria Ciani

Affranti annunciano:
la moglie Ida Scala;
i figli Romualdo e Virginio con le consorti Lydiana Ferrachio e Luciana Vassarotto e le bimbe Marialitta, Anna, Paola;
il fratello Giacinto;
le sorelle Carolina e Maria;
la cognata Melinori;
i cognati Scala, Viarengo, Corbetta;
i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti.
Non fiori ma opere di bene.
I funerali avranno luogo giovedì 14 ore 9 partendo da via San Massimo 24. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi al suo dolore ed in particolare Professori, Dottori, Suore, Infermieri per le particolari cure prodigate all'indimenticabile estinto.

Il Gestore dell'Istituto Spagnesi, Insegnanti ed Allievi partecipano al lutto del loro Commissario governativo ing. Domenico Corbetta.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, dopo lunghe sofferenze mancava l'anima eletta di

Giuseppe Blanda
Commerciante legnami

Ne dànno il triste annuncio:
la moglie Giacinta Trelancia,
il figlio Michelmarino,
la figlia Lucia,
suocera, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 c. m. alle ore 16,30 partendo dalla propria abitazione, strada Carignano 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Moncalieri, 12 giugno 1956.

Partecipano al lutto:
Rosa Marcorati ved. Trelancia
Regina Trelancia ved. Breitner e figlio
Gioachino Trelancia e famiglia
Ugo Bellino e famiglia
Giovanna e Anita Bellino
Wanda ed Ernesto Bellino.

Morbo crudele ha rapito ai suoi cari l'anima buona e generosa di

Smeralda Goria n. Malotto
di anni 41

Inconsolabili la piangono:
il marito Gabriele,
i figli che tanto amava Marisa e Franca,
il papà Giuseppe,
cognate, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti.
La famiglia per volere dell'estinta non prende lutto. I funerali avranno luogo giovedì 14 corr. alle ore 14,30 partendo da via Passo Buole 17-18. La presente serve anche di ringraziamento.

La Direzione, i Colleghi e il Personale del Servizio Tecnico d'Officina della Fiat Officine Sussidiarie Auto, partecipano commossi al dolore del Capo reparto sig. Gabriele Goria, per la immatura scomparsa della sua amata consorte.

Serenamente come visse spirò l'anima buona di

Claudio Duano
d'anni 90

Ne dànno il mesto annuncio i figli:
Giovanni con la moglie Margherita Peretta e figlie;
Franca col marito Mario Bertan;
Claudia col marito Piero Tuya;
Maria col marito Giovanni Musso;
Carlo con la piccola Anna Maria;
cognate, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 13 giugno alle ore 16 partendo da via Bizzozero 23.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Paolo Robesto si associa al dolore della famiglia Giovanni Duano.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Montagnana ved. Vanara

Profondamente addolorati ne dànno annuncio i figli:
Bianca col marito prof. Ugo Levi
Alma ved. Massena e famiglia
rag. Giuseppe e famiglia
Ester
prof. Vincenzo e famiglia
e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 13 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il giorno 11 giugno

Aldo Pagliano
Studente universitario

lasciava inconsolabili nel dolore la mamma, il fratello Franco, gli zii e i parenti tutti.
Casale Monf., 12 giugno 1956.
I funerali avranno luogo in Casale Monf. mercoledì 13 giugno alle ore 15,30 partendo da via Garibaldi 30.

14-6-1954 — 14-6-1956
Nel secondo anniversario della morte di

Domenico Dionisio

la moglie lo ricorda con affetto a parenti ed amici.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 14 giugno alle ore 8 nella chiesa di S. Giovanni Evangelista (corso Vittorio Emanuele II n. 15).

Nel triste secondo anniversario della scomparsa del

Cav. Tersilio Bergese
Anziano Fiat

la moglie lo ricorda con immutato dolore a coloro che lo stimarono. La Messa sarà celebrata il 14 giugno ore 8 nella chiesa del Suffragio (S. Zita), via S. Donato 27. La moglie e parenti ringraziano quanti lo ricorderanno.

Nel primo triste anniversario della morte del
Generale di Corpo d'Armata

Gr. Uff. Spartaco Targa

verranno celebrate SS. Messe di suffragio il 15 giugno alle ore 9 nella chiesa di Santa Barbara. La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e lo ebbero caro e ringrazia chi si unirà alle sue preghiere.

Commossa dalla affettuosa manifestazione di amicizia e di stima tributata al caro estinto, la famiglia del compianto

Mario Luigi Lajolo

ringrazia la Direzione, i Colleghi e il Personale tutto dell'Azienda Elettrica Municipale, i Dipendenti del Reparto Commerciale, il Gruppo Anziani, la Commissione Interna, i cari amici, parenti e conoscenti. La S. Messa di trigesima avrà luogo il 4 luglio alle ore 9 nella parrocchia di S. Maria di Piazza in via S. Maria.



ABBIANO camera 8000, camera cucina 12.000, 18.000. ARVAC, S. Massimo 46.
ABBIANO S. Paolo camera tinello [illegible] 15.000, 16.000, [illegible] 8000. Carandina, Di Nanni 61. F2265
AGG. Cavour 5, [illegible] 2-3-4-5 camere servizi pronti Crocetta, Statuto, Francia. Prezzi modici. Telefonare 628-891.
AFFITTANSI, alloggi una, due tre camere, Ferrero, Re Umberto 1. 3744
AFFITTANSI alloggi 13-14-15-16-18-20 mila, Sacchi 16. F2377
AFFITTANSI alloggi 2 camere servizi (Boringhieri), via [illegible] 11. Visite 9-12, 15-18. 407
AFFITTANSI borgata Vittoria due camere cucina bagno 18.000, eventuale garage. Telefonare [illegible]. F2608
AFFITTANSI liberi, alloggio, negozio (S. Rita) miti pretese. Tratta Cavaliere, telef. 63-434. 6966
AFFITTANSI semicentrali due tre mansarde, camera cucina. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI via Luini alloggi 1 camera servizi pronti luglio. Telefonare 42-415.
AFFITTANSI, 19.000, capolinea 6 via Rochemolles 20 alloggi due camere tinello cucinino bagno. 7861
AFFITTASI alloggio ammobiliato 2 camere tinello cucinetta. Telefonare 672-871.
AFFITTASI alloggio due camere cucina grandiose corso Giulio Cesare 16.000. Telefonare 521-046. 629
AFFITTASI alloggio due camere, tinello, cucinino, largo Orbassano su corso. Telefonare 579-739. G4758
AFFITTASI alloggio due camere tinello servizi, via Duino (Lingotto). Tel. 382-783
AFFITTASI alloggio signorilissimo zona Bernini, 3 camere, cucina, servizi, giardinetto particolare. Telefonare 770-320.
AFFITTASI alloggio tre camere servizi con mobilia, corso Adriatico 8. Telefonare 383-019. F2578
AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termo dalla accensore zona Mercati Nuovi. Telefonare 570-168.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi piazza Bodoni 33.000, Telef. 531-046.
AFFITTASI camera 8000, camera cucina 12.000-13.000. Garnero, S. Teresa 13.
AFFITTASI corso Casale 30, sesto piano, ascensore, 3 camere cucinino, 2 camere cucinino accessori pronti subito. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.
AFFITTASI direttamente camera cucina barriera Milano, libera subito. Telefonare 893-427 84268
AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato zona Librario 3 camere tinello termo bagno. Telefonare 83-601. 5357
AFFITTASI [illegible] n. 21, piano quarto alloggio tre camere cucina. Visibile 15-17.
AFFITTASI tre camere e cucina, servizi. Corso G. Cesare 150, caffè. F2638
AFFITTO alloggio 3 camere, cucina, soppalco, via Vela. Telefonare 528-514.
ALLOGGETTO nuovo, signorilissimo, soleggiatissimo casa signorile, ascensore affittasi. Telefonare 51-400. F2379
ALLOGGIO centrale quattro camere cucina doppi servizi affittasi. Rivolgersi portinaia via XX Settembre 84. [illegible]
ALLOGGIO 3 camere cucina, termo bagno, affittasi via Lanzo 115, Raderna.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti, garanzia concorrenza. Preventivi. Telefonare 35-830.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31 telef. 538-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 5006
BELLISSIMO spazioso due camere tinello cucinino pressi Stadio affittasi 18.000, cauzione referenze. Tel. 891-021.
BORGO Rossini, affitto camera cucinino 10.000, coniugi soli. Telefonare 61-844.
CASETTA sei camere servizi, con area coperta mq. 200, adatto industria, magazzino, affitto, via Buenos Aires. Telefonare [illegible] 3662
CENTRALISSIMO alloggio mobiliato libero subito. Telefonare 571-212, ore 9-13, 15-18. [illegible]
CERCASI in affitto alloggio signorile centrale 3 camere servizi. Telef. 589-466.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, cauzionando (piemontesi). Telefonare 41-075. M5339
CERCO affittare pronti subito due alloggi 4-5 camere più doppi servizi stessa casa possibilmente stesso piano et casa nuova non periferica. Telef. 774-808.
CERCO alloggio 6-7 camere con permesso subaffitto. Telefonare 767-794.
CERCO camera cucina, servizi, qualunque zona, massima garanzia. Tel. 537-549
CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 687-463. 687
CERCO 5 camere cucina doppio ingresso garage. Telefonare 282-704.
CONIUGI piemontesi dipendente Fiat cercano zona S. Rita camera tinello servizi appoggiandosi pulizia scale pagando differenza [illegible]. Telefonare 66-434.
CORSO Agnelli 46/5 affittasi subito alloggetto piano rialzato. Telefonare 48-308.
CERCO Lecce angolo [illegible] affittasi alloggio quattro camere cucina servizi giardino, volendo garage. Tel. 74-807.
FRANCIA 58, primo piano appartamento 535 mc. 6 vani bagno soffitta cantina affittasi. Telef. 775-936. 8802
FRONTE Piscina comunale, affittasi alloggio, 4 camere, tinello, cucinino, garage. Telefonare 385-020. F2576
IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via Buenos Aires. Telefonare 584-021.
MOMBARCARO 11 affittasi alloggetto 2 camere cucina bagno entrata, lire 19.500 mensili. Telefonare 687-183 ore ufficio.
OTTIMI 2-3 camere cucina servizi affittansi, via Sacra 5. M4256
PIAZZA San Carlo affittasi appartamenti 4 servizi e 2 servizi anche uso ufficio, eventualmente riuniti. Telef. 555-182.
PORTA Nuova affittasi signorile alloggio due grandi camere, servizi. Telefonare 49-770. 5478
PORTA Susa affittasi 1° luglio due camere cucina, ingresso, soppalco, termo particolare. Telefonare 74-175 dalle 14 alle 17. F2600
POZZO Strada disponibile alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 274-380.
PRIVATO affitta alloggetti signorili 1-2 camere tinello ampia veranda. Telefonare 791-253. B4552



PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA, vendo pronti 1-2 camere entrata tinello cucinino bagno termo, 800.000 per camera, garage, magazzini. Via Graglia 34. 1153
DESANA 13, vendonsi alloggetti 1-2 camere cucinino, liberi, occupati, garage. Visite 15-17. 5686
DIRETTAMENTE impresa vende alloggi e casa in blocco vani 40, pronti settembre, centrali. Telefonare dalle 8-18 n. 289-847.
DIRITTO sopraelevazione [illegible] Francia 236 vendo, 15 camere ricavabili, permesso costruzione già ottenuto. Rivolgersi Boffa, via Belfiore 15, ore 17-19.
EXILLE 60, vendiamo alloggi camera tinello tutti servizi (visite pomeriggio).
GABETTI, XX Settembre 17 vende parte immobile condominio, 11 camere, tre negozi (Panificio), buon reddito 15.000.000.
GARAGE particolare acquisto preferibilmente zona S. Salvario, Lingotto. Telefonare 80-731. B4582
GARAGES pressi via Viterbo vendonsi. Telefonare 297-027. F2345
GENOVA porto, piazza Cavour, costruendo grandioso signorile caseggiato, vendonsi appartamenti, uffici, negozi, fondi. Impresa Invada, via XX Settembre 2. Telefono 551-338 Genova. 6813
GRUGLIASCO vendesi villetta 4 camere cucina bagno termo telefono vasto giardino. Rivolgersi Stroppiana, Assarotti 3.
IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefonare 53-800
ISOLA Elba vendo 2000 m. terreno fabbricabile con piccola casetta sul mare. Telefonare 86-710. [illegible]
LAGHI Avigliana costruisco a richiesta bellissime villette 3-4.000.000. Telefonare 40-585. F2678
LOCALI industriali minimo mq. 30 massimo 400 adatti tutte lavorazioni paraggi via Moncalvo vendonsi, affittansi. Rivolgersi cantiere Montemagno 41, pomeriggio.
LOTTINI terreno Grugliasco per villette officine laboratori completissimi servizi vendiamo rateizzando. Telef. 781-782
MONTECHIARO villetta bagno garage rustico vendesi 3.000.000. Cambio alloggio. Pietro Micca 8, Bernano. [illegible]
NEGOZI ottima possibilità reddito vendiamo corso Svizzera 28. Com. F.A.L., Cavour 7. 8365
NEGOZIO [illegible] tre vetrine, retro, libero, vendesi. Rivolgersi portinaia, via Bertola 9. 84306
OCCASIONE vendonsi due negozi nuova costruzione. Mili [illegible]. Telef. 297-027.
PALAZZINA Cavoretto 8 camere tutte comodità libera subito occasione. Barbieri, Pragna 8. 84638
PALAZZINA modernissima sei alloggi, zona Parella, reddito 8%, vendo. Telefonare 49-770. 5478
PANORAMICI alloggi corso Moncalieri angolo via Genova vendesi e cercasi terreno semicentrale. Telefonare 692-691.
PIAZZA Sabotino vendo alloggio 2 camere tinello servizi. Stilla, Magenta 18.

PISCINA Comunale, signorile, panoramico, 2 camere tinello cucinotto ripostigli, termo bagno terrazza m. 9x4, vendo a privato. Telefonare 365-533.
PERCOLLINARE signorile alloggio 3 camere servizi terrazzo meraviglioso vendesi. Montemagno 41, pomeriggio.
PRESTITI concedonsi su immobili e aziende. Com. F.A.L., Cavour 7. telefoni 527-486, 528-821. 3694
PRIVATO vende abitabile subito camera tinello cucinino servizi, zona Mirafiori. Telefonare 376-033. F2560
PRIVATO vende libero alloggetto piano rialzato paraggi piazza Rivoli. Tel. 30-976
PRIVATO vende, libero 2-3 camere Regio Parco 147. Visite 16-18. F2355
RAPIDAMENTE definisco pratiche ministeriali, danni di guerra, sconto subito contributi statali. Scrivere cassetta 8169, SPI, Torino. M5858
REDDITO 8%, vendonsi alloggi affittati cauzionati centrali periferici precollinari. Telef. 50-077. Doglio, piazza Castello 9. Occasioni. 463
REGIO Parco vendo cinque camere bagno termosifone più basso fabbricato interno cortile adatto officina laboratorio. Telefonare 275-564. 83950
ROSOLINO Pilo 7, ultimi alloggi bloccati sbloccati vendonsi, martedì, giovedì, sabato ore 15-18. 83477
ROSTA, [illegible] villa 8 camere doppi servizi giardino. Telefonare [illegible]. F2680
SANREMO, fronteggiante Aurelia, casa 10 camere, metà vuota, annesso 1000 terreno vendesi. Soffietti, Madama Cristina 51, Torino. 84312
SANREMO, Marsoco 1, Inglesi 56, occasionissima vendo casa 10 locali, mq. 3500 ostruttivo 4.600.000. 8806
SANREMO Taleri, imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, cede bar pensioni. 7790
SANREMO vendo affitto appartamenti villa, pensioni, negozi. Dho, Matteotti 129.
SANTA Rita, via Tripoli 84 vendesi ultimi alloggi camera tinello tutti servizi 2.000.000. Telefonare 40-586. 84328
SEMICENTRALE zona [illegible] Giulio Cesare vendesi alloggio 4 camere doppia entrata, primo piano termo bagno. Telefonare 52-601. 5357
SOCIETA' acquisterebbe stabile centro Torino, Milano, Genova, preferibilmente con negozi, comunicare dettagliatamente dati relativi. Telefonare 536-782 dalle 18 alle 19 giorni feriali. 8710.
STUDIO commerciale professionale offre collaborazione fiduciaria comprendendo amministrazione beni mobili immobili garanzie bancarie. Telefonare 595-605.
TERRENI civili, industriali, piccoli, grandi lotti, zone diverse, vendiamo ottime condizioni. Cerulli, A. Doria 15. 4917
TERRENO [illegible] piccoli lotti progetti approvati corso Moncalieri. Tel. 528-687.
TERRENO corso Chieri 20, tutti servizi privato vende. Telefonare 277-065.
TERRENO fabbricabile cascina Vica vendo lotti 500-1000 mq. Telefonare 553-688.
TERRENO Madonna Campagna, vicinanze, possibilità 30 manze, cerco. Telefonare 298-915. G5058
TERRENO vendesi fronte metri 14 capolinea 5 (S. Paolo). Telefonare 51-947.

TERRENO zona Francia via Rieti angolo Asiago formante isolato completo mq. 5400 vendesi anche lottizzato. Telefonare 527-570. G5015
URGE vendere camera cucina servizi, cantina [illegible] 1.350.000, S. Paolo. Telefonare 23-571. 84146
URGENTI vendere casetta 4 vani, 2 ingressi cantine cortile. Telef. [illegible].
VAL San Martino vista panoramica vendo lotti terreno da 1000 a 10.000 mq. Telefonare 83-848. 5436
VALSALICE vendo muri albergo con terreno fabbricabile. Telef. 691-836. F2278
VANCHIGLIA vendonsi alloggi 2-4 camere libere e bloccate 400.000, 500.000, Arvac, S. Massimo 45. 84282
VENDESI ampio fabbricato nominato « Cascina Maria » con terreno irriguo, località Crescentino. Rivolgersi al geometra Lusso (Chivasso). F2884
VENDESI casetta 10 km. Torino 2 camere cantina giardino comodità pullman. Telefonare 284-223. 84632
VENDESI sbloccato novecentomila alloggetto tre vani, visibile ore 18. Madama Cristina 95, Torino, Gabeddu. 5239
VENDESI Soc. Immobiliare con terreno mq. 2250 netti. Telefonare 779-083.
VENDO casa 12 camere più servizi 700 mq. terreno richiesta 7.000.000 più 2 milioni mutuo zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. 84990
VENDO terreno, strada Pa[illegible]do, mq. 2000 netto Lire 2500. Telefonare 283-861.
VENDONSI, affittansi locali uso negozi, zone commerciali. Tel. 293-498 ore ufficio.
VENDONSI alloggi 2-3-4 camere e servizi e negozi pronti subito palazzo signorile vista vicinanza mare, Via Aurelia. Scrivere: « Svaci », viale Matteotti 37. Imperia 62256
VENDONSI alloggi liberi sblocco via San Donato 23 visibili 17.30-18.30. Telefonare 528-944. M5684
VENDONSI alloggi liberi subito via Lombardore 14. Telefonare 528-944.
VENDONSI locali coperti et negozi vicinanze Porta Susa metri quadrati 400 immediatamente riaffittabili venditore. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino F1761
VIA Elba 14, vendesi 2 camere tinello cucinino bagno termo 4° piano. Telefonare 760-961. 82583
VIA Montepertica 3, [illegible] alloggio due camere tinello termo bagno 2.250.000. Telefonare [illegible]. 84839
VILLA Diano Marina, 11 camere servizi, alloggio custode, grande seminterrato, giardino cintato in muratura: 6.600.000. Telefonare 293-967. 7657
VILLA precollinare, signorile, magnifica posizione sei camere, servizi, ogni comodità, termosifone, giardino, garage, fermata davanti casa vende privato. Telefonare 691-417. 8582
VILLA 25 km. Torino, diciotto camere servizi, otto camere custode, parco cintato muro, vendo 3.000.000. Telef. [illegible].

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI locale mt. 75 uso magazzino deposito, affitto 20.000; terreno mt. 110 cortile compreso L. [illegible], Tel. 887-734, dalle 16. 84236

AFFITTANSI Settimo centrali negozio magazzini mq. 200 accesso autotreni. Telefono 856-160. 83491
AFFITTASI locale interno adatto magazzino, [illegible] Regio Parco 35. Tel. 80-407.
AFFITTASI locale mq. 180 Vanchiglietta forza telefono libero. Telefonare 81-790.
AFFITTASI locale 220 mq. per deposito, magazzino, zona presso Beneficio 70.000. Avella, Vinzaglio 12, telefono 537-829.
AFFITTASI locali uso magazzino o garage in via De Maistre 9 (quasi angolo via G. Vigliani). Rivolgersi Cappugi, 3° piano.
AFFITTASI subito ufficio centralissimo planterreno, Telefonare 551-710. 83585
AFFITTASI ufficio 4 locali ingresso sulla strada con ampia cantina uso magazzino accessibile mediante scala interna. Visitare ore 14,30-16,30. Via Pastrengo 18-G.
AFFITTASI 40.000 mensili 3 camere magazzino cortile ampia tettoia. Tel. 50-358
AFFITTASI 4 locali centralissimi uso ufficio ammezzati. Scrivere cassetta 4361, SPI, Torino. 84164
AFFITTO locale adatto qualunque uso San Paolo. Telefonare 399-503.
CERCASI alloggio planterreno adibire uffici magazzini ditta silenziosa circa metri duecento. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino. F2700
CROCETTA affitto 26 mq. uso laboratorio, forza telefono acqua. Telefonare 396-896.
LOCALE centralissimo adatto studio, ufficio, affitto. Telefonare 521-416 ore ufficio.
LOCALE industriale mq. 500 cortile nuovo, Via Bologna 101. 84114
LOCALE periferico cercasi 200-300 mq. uso industriale possibilmente annesso cortile. Telefonare 585-045, 82-908. F2366
LOCALI uso [illegible] garage Montegrappa 68. Telef. 687-153 ore ufficio.
NEGOZI grandiosi, ampi vetri nuovo palazzo zona commerciale Crocetta Colombo angolo Pigafetta affittansi subito condizioni vantaggiose. Telefonare 760-961.
NEGOZI moderni, grandiosi, ampi retro, Colombo angolo Pigafetta (Crocetta) affittansi subito. Prezzi convenienti. Telefonare 760-961. F1340
NUOVO locale industriale insonorizzato, riscaldato mq. 509 più cortile. Telefonare 284-681. 82578
PROPRIETARIO affitta negozio angolare anche deposito rappresentante o artigiano, zona Francia. Parchiotti 32. Telefonare 791-443. 83438
UFFICIO centrale ammobiliato telefono affittasi recapito professionista rappresentante. Telefonare 554-620. F2373
UFFICIO piano rialzato, Berthollet compartecipazione segreteria, affittasi locale. Telefonare 60-616. M5850

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A buon prezzo, abitabile, [illegible] 2 camere tinello cucinino. Telefonare 296-918 ore pasti. G5067
A buone condizioni affittansi alloggi Crocetta, barriera Francia, via Nizza: 18.000 21.000, 30.000. Angiolo, Nizza 8.
A 15.000 due camere cucina bagno, Studio (Unione Sovietica). Telef. 81-593.
ABBIAMO camere, soffitte, 7000, 1-2 cucina 11.000-17.000. Disarmo, Sant'Anselmo 13. 687

LA STAMPA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150
mesi	2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de **La Stampa** *(via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19 o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/29710*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

PROPRIETARIO affitta alloggi due camere cucina bagno entrata L. 16.500-17.200. Rimini subito volendo garage. Rivolgersi Fiore via Desanctis 22 ore 14-18. Telef. 43-068. 1600
PROPRIETARIO affitta bellissimi alloggi e locali industriale, via Bologna 101. Telefonare 284-681. 82571
ROCHEMOLLE 2, affittasi camera tinello cucinino gabinetto. Telefonare 687-183 ore ufficio. 84278
SAN Paolo affittansi alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 49-770. 5478
SIGNORILISSIMI: via Madama Cristina, affittasi 2 camere tinello, cucinino. Se-prezzi piccoli, grandi. Tel. 49-670. 768-143.
VILLETTA ammobiliata giardino precollinare affittasi comodità tram. Tel. 68-167.
ZONA Stadio, signorile appartamento decorato 3 camere tinello servizi a [illegible]. Telefonare 53-929. 6606
ZONA Valentino affittansi alloggi tre quattro cinque camere più cucina servizi ascensore inoltre ufficietto attrezzato, indipendente. Telefonare 680-804. M5800
14.000 affittasi camera cucina termo bagno, capolinea 19. Telefonare 53-928.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI stagione da 2 a 8 camere ammobiliate, vicino Golf Rapallo. Scrivere cassetta 30 B, SPI, Genova. 8752
AFFITTASI stagione estiva 2-3 camere servizi. Telefonare 389-529, Ulzio.
ALLA Sagra San Michele affittasi villetta sei letti. Rivolgersi Albergo Giaccone. Telefono 93-910. F2018
ANTEY (Aosta) affittasi alloggetto nuovo comodità. Telefonare 775-007.
BARDONECCHIA rentra affittasi stagione estiva confortevoli camera cucina (3 letti). Telefonare 83-802. 84150
CELLE Ligure affittasi giugno luglio settembre 4 camere servizi prospicienti mare Telefonare 53-336. 84630
CHIAVARI affitto prima quindicina luglio e mese agosto 1-2 camere, sala, cucina. Scrivere: Libretto 4010, fermo posta, Chiavari. M5898
COGOLETO Stazione balneare riviera ligure ponente tra Arenzano e Varazze vendonsi appartamenti nuova costruzione, tutte comodità, vani sei da 2.100.000 a 2.700.000, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 31 B, SPI, Genova. 8733
FINALPIA alloggio ammobiliato signorile tutte comodità moderne due camere sala cucina bagno ascensore garage affittasi luglio settembre. Scrivere cassetta 4385, SPI Torino. 82563
LANZO affitto stagione estiva villetta 5 letti, tutte comodità, giardino. Telefonare 54-534. M5345
NUOVISSIMO alloggio 5 vani ammobiliato grandiosa vista sul mare affittasi in Laigueglia. Rivolgersi Agenzia Esperia.
PORTOFINO: porticciolo affittasi appartamento otto letti, doppi servizi, soggiorno terrazzo. Scrivere cassetta 9105, SPI, Torino. G5090
SANREMO alloggetto ammobiliato due camere, cucinino affittasi luglio. Tel. 46-158.
SAVONA, [illegible] metri mare, affittasi estate appartamentino nuovo. Paola Trucchi, Bergeggi. [illegible]

VENDESI Santa Margherita Ligure appartamento posizione meravigliosa 50 metri mare. Non intermediari. Scrivere cassetta 47 B, SPI, Genova. 8812
VIU' 30.000 ben ammobiliato affittasi giugno luglio camera letto, pranzo, cucinino, con [illegible] bella [illegible]. Telefonare 381-885. 84008

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ACCEGLIO (Cuneo) 1.30 soggiorno incantevole Albergo Alpi Cozie. Trattamento familiare, facilitazioni giugno-settembre. Interpellateci. Telefono 5. 85175
ALASSIO « Villa Angela », campo sportivo giardino [illegible] mare, cucina ottima. F2180
ANTEY Hôtel Marmore alt. 1080 nella Valle del Cervino, comfort, da 1650-2000. Prenotarsi. 8742
BELLARIA, Hôtel Piccadilly, sul mare, ottimo trattamento. Prezzi modici. Scriveteci. 8893
BELLARIA, Hôtel Splendid Suisse, sul mare, nuovissimo, camere bagno, interpellateci. 8694
BOBBIO Pellice, Pensione Bobbiese, panoramico, trattamento ottimo, familiare, luglio 1600. M5880
FINALMARINA. Pensione familiare, zona tranquilla, ottimo trattamento. Guidi, San Carlo 6. 8746
FRABOSA Grotta Bossea, Nuovo Albergo Mongioie. Trattamento familiare, acqua corrente e bagno, prezzi modici. Proprietario Bottero. M5768
GRESSONEY St. Jean Pensione Famiglia, prezzi modici, ottimo trattamento. 8755
KINDERHEIM privato Schweizer Maria, Avelengo-Merano (Bolzano) telefono 9451, villeggiatura ideale per bambini, zona climatica alpina 1450 m., sorveglianza medica, cura [illegible]. Interpellateci
LOANO (Riviera dei fiori) Pensione Villa Frey grande giardino con ristorante, trattamento signorile, accetta prenotazioni per giugno luglio, agosto, prezzi modici.
MIRAMARE, Rimini, Albergo Butterfly. Ogni camera balcone mare. [illegible] prezzi.
ONEGLIA. Locanda Milano, al mare, prezzi modici, ogni comodità, interpellateci
PIETRA Ligure, camere sul mare, ottimo trattamento familiare, prezzi miti, informazioni prenotazioni. Scrivere cassetta 4199, SPI, Torino. 83854
PIETRA Ligure Pensione Eden giugno 1300, luglio agosto 1600 compresa cabina.
PIETRA Ligure Pensione Villa Rosita. Trattamento familiare, riduzione giugno. Interpellateci. 8596
RICCIONE Albergo [illegible], confortevole, moderno, autoparco, giugno 1600, luglio 2200. Interpellateci. 8745
RICCIONE Hotel Panoramic, prima linea mare, camere con bagno, tutto nuovo, apertura 15 luglio, trattamento signorile, cucina ottima. 8401
RIMINI Pensione Alessi nuovissima ottima cucina autoparcheggio. Tel. 884-283, Torino. M5327
RIMINI. Hôtel Bellavista, posizione centrale, direttamente spiaggia. Giugno prezzi modicissimi. 8336
RIMINI pensione Fiorella, giugno 950, 1000, luglio 1300, 1400. Globale.

RIMINI Pensione Baviera, centrale, confortevole, familiare, cucina accurata. Prezzi modicissimi. 8744
RIMINI. Pensione Leda, giugno 1200 tutto compreso. Gestione propria. Prenotarsi. 8511
RIMINI. Pensione « Miami », centrale tranquilla, moderna, ottimo trattamento, prezzi modici. M5038
RIMINI Pensione Sabrina vicino mare, 950 giugno tutto compreso, interpellateci
RIVIERA Lido Della Rovere S. B. Cervo (Diano Marina) Albergo Tirrenia prezzi convenientissimi chiedere prospetti.
SANREMO, Pensione [illegible], signorile, centralissima, trattamento 1800, sola camera 800, sconti speciali famiglie, comitive. Scrivere Rossetti, Roma 72.
S. MARGHERITA Ligure, nuovissima pensione « Piemonte », via Cuneo 44, località panoramica, tranquilla, dieci minuti mare, garage, [illegible] prezzi modici, ogni comfort. 8874
VARAZZE centro sul mare piccola distinta ottima pensione. Scriveteci Locatelli Angela, Malocello 25. 8810
VARAZZE. Da Ornella, via Garibaldi 4 traversale ambiente familiare, posizione incantevole, ottimo soggiorno, televisore. Interpellateci. 8749
VARAZZE « Lanterna » trattamento ottimo medicità, buona cucina, vicinissimo mare, prenotazioni. F2181
VARAZZE. Pensione centrale ottima cucina, 1600. Grassi, piazza De Vigerio 1.
VARAZZE Pensione Primavera. Giugno 1200, luglio 1400, agosto 1600. Interpellateci 8467
VARAZZE. Ristorante Ligure Pensione. Giugno 1200, luglio-agosto 1600. Interpellateci. Telef. 77-348. 8748
VENTIMIGLIA pensione al Mare, telefono 21-330, maggio giugno lire 1500, luglio 1800, agosto 1700 compreso spiaggia attrezzata; prenotarsi. 8228

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

CORSI estivi. Tasse ridotte. Preparazione esami autunnali scuole medie. Istituto Studium, via Della Rocca 14. tel. 86-655.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

CAPACE dattilografa assume lavoro domicilio. Telefonare 282-494. 84502
CONSULENTE autorizzata assume domicilio tenuta libri paga, contabilità, amministrazioni. Massima serietà. Scrivere cassetta 7267, SPI, Torino. 84620
INGEGNERE chimico assume consulenze industriali, progetta impianti. Scrivere cassetta 7235, SPI, Torino. G5187
PADRE controllo pratica accettabile lavoro domicilio, miti pretese. Telefonare 780-546. 84118

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima. Telefono 527-185. 83834
AFFITTASI camera ammobiliata centrale con o senza uso cucina. Telefonare 528-751. 84590
AFFITTASI camera due letti volendo pasti, servizi moderni. Telef. 882-424.

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti, acqua corrente volendo uso. Telefonare 70-647. 84528
AFFITTASI pied-à-terre ammobiliata indipendente tutti comfort. Tel. 40-565.
AFFITTASI pied-à-terre con entrata particolare zona Castello altra zona Vanchiglia. Telefonare 536-158. G5075
AFFITTO matrimoniale centrale signorile disimpegnata volendo cucina. Tel. 60-838.
AMMOBILIATA centrale signorile, comodità, volendo pensione. Tel. 687-308.
AMMOBILIATA centralissima confortevole due tre letti Gioberti 88. Tel. 555-704.
AMMOBILIATE centralissima due tre letti, acqua calda. Telefonare 538-149
AMMOBILIATE 2 letti signorile centralissime, pensione, prezzi ribassati. Telefonare [illegible]. F2229
BELLISSIMA ammobiliata con uso cucina tutti comfort, Cernaia 32. Fiorindo.
CAMERA ammobiliata signorile centrale indipendente pied-à-terre, volendo pensione. Telefonare 589-008. F2546
CASA privata via Po offre camere a uno con pensione, serio distinto. Tel. 526-035.
PENSIONE signorile famigliare 35.000 mensili, serietà, zona Statuto, tel. 760-008.
PENSIONE villa signorile camere acqua corrente, giardino, televisione, garage, 28.000. Telefonare 390-354. F3684
PORTA Nuova affittasi camera ammobiliata, Telef. 634-974. 84998
SIGNORA affitterebbe camera ammobiliata centrale persona seria stabile. Telefonare 587-049. 84516
SOLA offre ammobiliata bagno, acqua corrente, volendo recapito. Telef. 537-618
VALENTINO affittansi camere lussuose, 1-2 letti. Telefonare 62-580. 84614

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO ottima sistemazione per cameriera tuttofare fissa. Gillio, Passalacqua 6. 6879
AIUTO commessa, bella presenza, seria, fidata 18-20 anni, pratica abbigliamento, ottime referenze, cercasi. Scrivere cassetta 7347, SPI, Torino. 84582
APPRENDISTA fotografo cercasi. Presentarsi ore 15-16. Bussetto, via San Francesco Assisi 22. 84334
APPRENDISTA quattordicenne assumerebbe laboratorio dentistico; indicare numero telefonico. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. 85308
ASSISTENTE abile capocantiere per lavori arginatura cercasi, massime referenze, disponibile immediatamente. Tel. 51-076.
ASSISTENTE tintore capace lavorazione articoli fini [illegible] e drapperia, cercasi da importante lanificio biellese. Scrivere cassetta 117 U, Pubblimani, Biella.
ASSUMEREBBESI per azienda 25 operai capo officina tornio carpenteria ferro, chincaglieria. Dettagliare peculiari occupati, capacità, pretese. Scrivere cassetta 2298 SPI, Torino. F2726
ASSUMIAMO personale ambosesso per lavoro fabbrica medicinali-profilattici. Scrivere cassetta 1239, SPI, Torino.
ASSUMONSI aggiustatori stampisti 1ª categoria. Presentarsi Prato, via Barge 6.

(Continua a pag. 10)



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

BAMBINAIA referenziata, francese perfetto per bimbo 7 e 8 anni, cercasi. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino.

CAMERIERA assumo, tuttofare fissa. Massima retribuzione. Orizzonte, Madama Cristina 111. [illegible]

CARROZZERIA assume operai montatori [illegible]. Dettagliare specialità e posti occupati. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2269

CERCANSI apprendiste commesse 17-20 anni bella presenza, richiedonsi pratica dattilografia e scuole commerciali. Inviare referenze, titolo studio e stato famiglia. Scriv. cassetta 2299, SPI, Torino.

CERCASI bravissima maglierista esterna su macchina 8 e 7. E abilissima [illegible] serie interna. Telefonare 387-900. Urgentissimo. 8766

CERCASI donna tuttofare piemontese presentarsi Camiceria Sarolo, via Barolo 33.

CERCASI giovane aiutante panettiere volore. Telefonare subito 26-339.

CERCASI negozio macchine ufficio dattilografa attiva volenterosa iniziativa vendita, Volta 2. 84160

CERCASI orchestrina tre elementi dilettanti, cambio villeggiatura montagna. Scrivere Gabici, Gambaro 15/3, Genova.

CERCASI pettinatrice manicure da stabilirsi città Meridione. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. 82589

CERCASI provetto pulitore. Presentarsi largo Giulio Cesare 102. F2656

CERCASI ragazzina leggeri lavori domestici villeggiatura. Referenze. Scrivere cassetta 7250, SPI, Torino. B4540

CERCASI ragazzo tredicenne per commissioni bicicletta. Presentarsi Capella, via Ribet 11 A. 84224

CERCASI tuttofare fissa, referenze controllabili. Garrone, Unione Sovietica 32, ore 8,30-9,30, 15-17. F2359

CERCHIAMO una commessa ed una cassiera per importante negozio studio un grosso, 25-30 anni. Presentarsi giovedì, signor Vassalli, via Galliari 10, primo piano. 3865

CERCO [illegible] lavorante pettinatrice. Telefonare 21-575. 84144

CERCO portinai coniugi pensionati casa signorile una scala. Referenze. Scrivere cassetta 4261, SPI, Torino. 84174

CERCO tagliatrice [illegible] signora indicare scuola. Scrivere cassetta 4150, SPI, Torino. 51967

COLLEGIO cerca celibe o vedovo, piemontese per inservienie capace condotta caldaie. Vitto, alloggio in comunione. Scrivere cassetta 2277, SPI, Torino.

CONIUGI con due bimbi cercano tuttofare fissa. Referenze. Telef. 42-331 ore 9-19 feriali. 84524

CONIUGI media età soli, marito autista garagista giardiniere, moglie domestica, troverebbero occupazione stabile con alloggio in città Lago Maggiore (Piemonte). Scrivere La Pubblicità, [illegible] (10).

DONNA soli cercano abilissima tuttofare, cucina, età media, orario richiesto 8.30-21: inutile presentarsi senza requisiti richiesti et referenze; presentarsi ore 15-18, Forlani, via Aurelio Saffi 13.

CORRISPONDENTE trentenne pratica sviluppo commerciale padronanza francese, [illegible] cercasi mezza giornata. Scrivere cassetta 5165, SPI, Torino. M5347

DECORATORE abile, apprendista capace cercasi. Telefonare 293-476. F2261

DECORATORI abili cercansi. Telefonare 530-635 ore pasti. G4750

DISPONENDO impianto tessitura metalli affiderei ad abile persona lavoro in proprio. Telefonare 790-919. F2367

FABBRICA tessuti elastici assume lavoranti capaci, dipanatura, raspertura filo gomma, tessitrici maglia elastica, confezioniste, apprendiste. Offerte. Scrivere cassetta 4363, SPI, Torino. 84140

FAMIGLIA capacità lavoratrice 2 unità utili esperti frutticoltori cercasi per podere due ettari vicinanze Arona (Novara) tutte comodità, abitazione moderna, con condizioni partecipazione con minimo annuo garantito. Scrivere La Pubblicità, Intra (11). 8821

FAMIGLIA 3 persone, cerca tuttofare fissa preferibilmente veneta. Rivolgersi Antiminoso, via Cassini 23, telefonare 580-822.

GUADAGNERETE lavorando [illegible] domicilio. Scrivere Fiorentina via Benci 26 r. Firenze. [illegible]

FAMIGLIA signorile cerca stagione estiva donna tuttofare 25-35 anni, presenza. Ottime condizioni. Indispensabili referenze controllabili. Scrivere cassetta 2272, SPI, Torino. F2312

FONDERIA assume abile segantino e sbavatore metalli. Telefonare 790-919.

IMPIEGO facilmente otterrete, imparando 12 lezioni, paghe, contributi, sarietà, minima spesa. Scrivere cassetta 2289, SPI Torino. F2636

IMPORTANTE azienda grafica cerca un compositore volitivo, buona cultura, capace svolgere lavoro indipendente; un impressore ed un tagliante. Indicare categoria e pretese. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino. 84963

IMPORTANTE Società assume aiuto commessa pratica cucito e confezione. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino.

INDOSSATRICI, corsi di preparazione. Scuola Professionale Ilda Bianciotto, via Garibaldi 7. 8356

INDUSTRIA cerca elemento specializzato lavorazione biscotti disposto trasferirsi Palermo, ottimo trattamento. Indispensabili referenze. Scrivere cassetta 16 A, SPI, via Roma 405, Palermo.

MAGLIERISTE 12/100 cercansi. Telefonare 526-457. Gal. F2688

MANICURE abile cerco buona paga. Urso, Galleria S. Federico, telef. 42-431.

MOBILIFICIO cerca apprendista verniciatore esperto. Telefonare 200-044. 5134

MOTORISTA espertissimo montaggio collaudo motori industriali a scoppio monocilindrici 4 tempi cercasi. Precisare età, posti occupati e pretese. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 84198

PRATICA ufficio cercasi. Età, studi, pretese. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

SALDATORI provetti autogeni, elettrici, diverrete frequentando corsi rapidi presso Istituto San Secondo, via San Secondo 51. Rilascio diploma Ministeriale. 84170

SIGNORINA pratica lavori ufficio cercasi, dattiloscrivere indicando età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. 84024

SIGNORINA praticissima paghe, contributi, computisteria contabile cercasi da importante Società, precisare età, referenze. Scrivere cassetta 2287, SPI, To.

SOCIETA' per Azioni Industrie Articoli Gomma (SAIAG), Ciriè (Torino), cerca due giovani Periti tecnici meccanici senza obblighi militari. Inoltrare domanda con completo curriculum vitae. Inutile presentarsi personalmente. F2724

STENODATTILOGRAFA veloce cercasi possibilmente conoscenza tedesco oppure francese. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M5816

TUTTOFARE brava referenziata cercasi per due persone casa signorile. Telefonare 526-260 dalle 9 alle 15.

TUTTOFARE fissa giovani cercasi. Telefonare 43-973. B5205

UFFICIO rappresentanze cerca, solo periodo estivo, segretaria [illegible] primo impiego. Precisare pretese, età, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.

URGONO ragazzi 14-16 anni apprendisti camerieri e donna lavandaia e lavori in genere. Esigonsi referenze; presentarsi in via Guicciardini 2. B4564

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 30

ABRASIVI utensili praticissimo referenziato impiegherebbesi magazziniere oppure piazzista. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. [illegible]

AGGIUSTATORE [illegible] stampi materie plastiche pratico fresa pantografo offresi. Scrivere cassetta 2266, SPI, Torino

AGGIUSTATORE meccanico, libero subito, anche autista disposto prova. Scrivere cassetta 4255, SPI, Torino.

ALLIEVO disegnatore diciassettenne volenteroso offresi primo impiego. Scrivere Gerbino, via Piazzi 25. M5864

ATTIVO, intelligentissimo, ottimo occuperebbesi fattorino, magazziniere. Tel. 584-079.

AUTISTA solo patentato anni 31 massima fiducia qualsiasi prova guida, tutte patenti, offresi. Ditta o privato. Telefonare 525-115. G4740

AUTISTA 25enne patente 3° 2° offresi. Benenno, via Barbaroux 31. F2369

CAPO officina ventennale esperienza tecnico organizzatore metodi attrezzature cicli e programmazione del lavoro offresi. Scrivere cassetta 2265, SPI, Torino

CONDUTTORE motofurgoncini offresi Torino. Scrivere cassetta 2292, SPI, Torino

CONIUGI soli marito falegname custode portineria. Fontanesi, corso Tassoni 114.

CAMERIERE 30enne bella presenza offresi anche stagione. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. 84289

CONTABILE esperto ventitreenne offresi. Telefonare 694-040. F2644

DECORATORE concetto, preciso, procacciatore affari, organizzatore, dirigente, lavoratore manuale, praticissimo amministrazione, stabilirebbesi conveniente mente presso seria ditta, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4269, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE cerco qualsiasi lavoro, Pratico condurre motomezzi. Tel. 33-567.

DICIASSETTENNE apprendista commesso, scuole tecnici, seconda avv. prof. desideroso migliorare. Telefonare 232-704.

DICIASSETTENNE studente 3o istituto elettrotecnico, serio, volenteroso, ottima cultura, occuperebbesi periodo vacanze presso ufficio, magazzino, negozio. Telefonare 394-170. [illegible]

DICIOTTENNE commessa pratica merceria abbigliamento, cerca lavoro decoroso. Telefonare dalle 11 alle 21 al 277-542.

DISEGNATORE meccanico, esperienza decennale, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 7237, SPI, Torino.

ELETTRICISTA ventunenne specializzato in luce e forza occuperebbesi subito. Telefonare 40-329. F2610

FALEGNAME provetto in serramenta lavori [illegible] tracciatore macchine, pratico disegno, persona seria volenterosa offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 7240, [illegible] Torino. 85249

FALEGNAME verniciatore provetto in mobilio serramenta e lavori diversi pratico macchine, conoscitore legnami, disegno, offresi per impiego. Scrivere cassetta 7241, SPI, Torino. 85351

GEOMETRA occuperebbesi presso studio tecnico come disegnatore. Telef. 670-188.

GIOVANE disoccupato 25enne licenza industriale miti pretese prestasi anche fattorino presso qualsiasi azienda. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F2573

GIOVANE 25enne 5° ragioneria lunga pratica bancaria occuperebbesi qualsiasi azienda. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino. F2574

GIOVANETTA quattordicenne cerca impiegherebbesi presso distinta famiglia. Telefonare 685-339. F1246

IMPIEGATA 22enne pratica lavori ufficio, paghe contributi occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84168

IMPIEGATO ufficio [illegible] 23enne istruzione tecnica, occuperebbesi referenziando. Telefonare 528-129. [illegible]

INGEGNERE civile ore libere offresi. Scrivere cassetta 7232, SPI, Torino.

INGEGNERE conoscenza inglese francese buona esperienza progettazione lavorazione meccanica registratori cassa calcolatrici e simili miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4157, SPI, Torino.

ORFANA ventidienne cerca qualsiasi impiego. Miti pretese. Telefonare 525-650, ore 13-15, 20-21. 84166

PENSIONATO offresi mezza giornata lavori ufficio contabilità paghe contributi. Antonelli, Mioca 20. 85231

PENSIONATO statale, bella presenza, svelto, occuperebbesi ufficio, lavori diversi. Telefonare 685-532. 84120

PENSIONATO tessera tranviaria occuperebbesi commissioni altro lavoro, miti pretese. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. 82531

PENSIONATO torinese fidato attivo pratico lavori ufficio, compresi stabili, esente contributi, offresi onestamente, anche mezza giornata, vicinanze Torino. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. B4560

PITTRICE ritrattista offresi antiquari riproduzione quadri, anche dille cartelli pubblicitari. Telef. 689-005. F2712

PROVETTO muratore libero salturiamente offresi per eventuali manutenzioni prezzi modici, lavoro accurato. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. F2317

RAGIONIERE, pratica decennale ufficio, specializzato contabilità industriale e di magazzino, statistiche, miglioramento. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

SERIO giovane doratore, verniciatore stop pino offresi a negozio o fabbrica mobili. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica cassiera, magazzino commerciale, impiegherebbesi, referenze. Telefonare 529-894. G5063

SIGNORINA ventiquattrenne licenza commerciale offresi qualsiasi lavoro serio. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

SIGNORINA 19enne referenze, presenza, licenza commerciale, dattilografa, bella calligrafia, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. 84136

STUDENTE universitario ramo scientifico impiegherebbesi adeguatamente possibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino. 83495

STUDENTESSA tedesca cerca sistemazione estiva famiglia italiana insegnando lingua contro vitto e alloggio. Scrivere Kirchhoff, Ziegelhaiger Landstrasse 17, Heidelberg. G5079

TECNICO specialista forni elettrici lavorazione ghisa e ferro [illegible] estero, massime referenze. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. 84574

TELESCRIVENTISTA brevettato già al [illegible] Ministero Difesa [illegible] Roma occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 3096, SPI, Torino. G5620

VENTIDUENNE impiegata offresi qualsiasi lavoro. Miti pretese. Telef. 661-047.

VENTIDUENNE offresi aiuto casa pomeriggio. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino

VENTITREENNE volenteroso computista commerciale offresi [illegible] impiego. Telefonare [illegible]. G4764

VERNICIATORE laccatore a pennello e pistola offresi. Telefono 292-946. F2568

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CASA spedizioni cerca serio produttore spedizioni importazione esportazione terrestri, marittime, sdoganamenti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F2530

CERCASI ottimo elemento bene introdotto cartolerie tabaccherie Torino Piemonte per vendita cartoline et vedute. Scrivere cassetta 223 C, SPI, Milano. 8764

CONCESSIONARIA vendita esclusiva apparecchio svizzero alta precisione cercasi per il Piemonte. Novità interessantissima macchine utensili. Ditte introdottissime inoltrino offerta a cassella 330 Z, SPI, Milano. 8824

FARMACEUTICI germanici, prodotti « Cruzylan » contro parassiti e similari, del prof. Gins, Istituto Robert Koch, Berlino e dietetici « Dr. Ritter ». Cercasi concessionario con organizzazione propria per Torino. Farmag, corso Libertà 53, Bolzano. 8739

TIPOGRAFO compositore 1° categoria, offresi. Telefonare [illegible]. 84242

TRENTENNE fattorino magazziniere offresi [illegible] ditta cauzionando. Massime referenze. Telefonare 886-865. D4586

TRENTENNE, presenza, [illegible] studio, patente, esperienza [illegible] affari occuperebbesi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. 84226

TUTTOFARE trentenne referenze, presenza, occuperebbesi dalle 8 alle 15. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F2682

VENTENNE diplomato contabile computisteria, pratica lavori ufficio, paghe operai e contributi, ottime referenze, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino.

[illegible] proprio, diplomato, distinto esperto assumerebbe rappresentanza con[illegible] generi abbigliamento Piemonte Liguria, massime referenze. Scrivere cassetta 7266, SPI, Torino. 84612

CERCANSI piazzisti provvigione articolo largo consumo. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F3332

CERCANSI viaggiatori introdottissimi casalinghi, ferramenta disposti abbinare ottimo articolo. Telefonare 385-326.

ESAMINEREI seria rappresentanza materiali per impianti idrotermosanitari per collana ghisa vetrochina utensileria per Torino e provincia. Scrivere cassetta 4285 SPI, Torino. [illegible]

CONCESSIONARIO specialità medicinali soli cerca propagandista introdotto provincia Alessandria, ottime provvigioni. Scrivere cassetta 44 B, SPI, Genova.

GIOVANI referenziatissimi disponenti auto cerca casa grossista caffè tostati per singole provincie. Curriculum, massimo riserbo. Scriv. cassetta 2295, SPI, Torino.

INDUSTRIA farmaceutica cerca propagandista laureato. Scrivere casella 229 C, SPI, Milano. 8825

PIAZZISTA introdotto [illegible] Torino cercasi da importante ditta per collocamento campionario (assunti uomo). Esigonsi ottime referenze. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. [illegible]

GLICERINA offresi rappresentanza Asti et Provincia esigonsi perfetta introduzione industrie Canelli. Referenziare. Scrivere cassetta 1 B, SPI, Genova. 8781

IMPORTANTE ditta alimentari cerca per Piemonte rappresentante introdotto grossisti ramo caseario, offerte casella 329 Z, SPI, Milano. 8823

RAPPRESENTANTE introdotto Torino, ottima organizzazione vendita ramo alimentari droghiere cerca buona rappresentanza preferibilmente esclusivista. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. F2267

RAPPRESENTANTE medicinali, esperienza, presenza, esaminerei proposta seria ditta farmaceutica, [illegible] Terni, Umbria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G4744

RECAPITO telefonico, postale, concede famiglia, a distinto rappresentante. Telefonare 41-907. F2566

RICAMBI [illegible] ditta esclusivista case estere mondiali, primarie [illegible], ampi attrezzati uffici magazzini centro Milano, duplice avviatissima rete agenti singola regione tutta Italia settori meccanico elettrico, numerosa selezionata clientela esaminerà ulteriori proposte rappresentanze con senza deposito articoli qualità largo consumo. Offronsi adeguate garanzie. Scrivere casella 212 C, SPI, Milano.

SERIA ditta stilografiche cerca rappresentanti introdottissimi ramo, zone Piemonte, Liguria, Sardegna, Lombardia, Emilia, Toscana. Referenze. Scrivere cassetta 7265, SPI, Torino. 84510

SIGNORINA auto propria ottime relazioni, referenziatissima, conoscenza francese, residente Genova assume rappresentanza Liguria ed Costa Azzurra. Scrivere cassetta 16 B, SPI, Genova. 8780

TRENTENNE possessore titolo studio auto propria, cerca rappresentanze. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. [illegible]

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA generosa consegnando braccialettino larghetta « Patrizia » carissimo ricordo smarrito sabato mattina. Telefonare 85-528. F2610

MANCIA riportando ciondolo oro con fotografia smarrito zona S. Paolo. Telefonare 382-050 dopo le 19. [illegible]

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi obesità reumatismi, massaggi, pedicure. Saluzzo 12, telef. 683-314.

LEZIONI ginnastica diurne serali, sistema americano. Telefonare 289-736. F2321

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchette accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Dalpol ». Madama Cristina 111. Telefonare 637-574. T1189

A istituto investigativo affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze, [illegible], Carlo Alberto [illegible]. Telefono 47-872. 8242

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4365

ACQUISTA bottiglie damigiane, ferro, libri [illegible], soprammobili, [illegible] occasione. Telefonare 290-526. 4831

AMMOBILIAMENTI Trevos, Borgo Pila 27, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ANTICAGLIE mobili soprammobili quadri argenterie oggetti vari, acquisto. Telefonare 694-657. 84194

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO avende bellissima camera letto 160.000. Agevolazioni pagamento. Telefonare 290-044. T4240

CAUSA imprevisto trasferimento vendo bellissima camera pranzo stile inglese. Telefonare 663-137. F2962

ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, permuto, riparo. Rateazioni. Laurella, Re Umberto 11. 570

FRIGORIFERI Fedord, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bitrailer, Fiat, Beach, General, Crosley, Karson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolvere, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Brieco, corso Vittorio 55 (monumento). 2362

MATRIMONIALE occasione ottimo stato, vendesi. Telefonare 584-645. F2716

FRIGORIFERI Rex, 140 litri lire 109.000 consumo lire 333 mensili, a rate. Garibaldi, corso Firenze 27, telefono 23-859.

MOBILI « Cacabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via [illegible] 4, telef. 521-107.

MOBILI « Cascerena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE vendesi camera grandiosa Barocco pranzo, Rococò letto, forno piccolo pasticceria. Telef. 32-975, 587-541.

OTTIMA occasione liquidiamo autentico frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef.: 553-978, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278.

PIANOFORTE da studio vendesi a privato occasione 38.000. Telef. 890-431.

PIANOFORTI qualsiasi marca e condizioni acquisto contanti. Telefonare 528-237.

PRIVATO vende metà prezzo bellissima camera pranzo nuova. Telef. [illegible].

PRIVATO vende quadri '800 autore Fontanesi. Telefonare 74-589. 84568

SIGNORA svende nuova pelliccia persiano [illegible] e boà [illegible]. Telef. 54-673.

TELEVISORI, radio, frigoriferi, cucine, lavatrici, elettrodomestici, vendo, cambio, riparo. Rateazioni, Laurella, Re Umberto 11. 570

VENDESI cavalletto da pittore Farrua e altri como, Grasso, Bertola 61.

VENDESI, vera occasione, camera [illegible] et mobile letto. Cusande, Passalacqua 8.

VENDO due poltrone per barbiere, nuove ancora imballate. Angelillo, via Aurelio Saffi 4, Rivoli. 85275

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buone rateazioni, 1400 metano, 103 TV belvedere, camioncini; 103 L. Cavalieri, Brescia 18. 7840

A privato vendo 1100 un anno. Telefonare 764-135. F2566

ABA vende: Alfa 1900, Giulietta normale, Sprint TV, 600, 1100 belvedere, [illegible]. 600. Corso Regina 153. 4219

ABBIAMO autovetture [illegible] tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autogenzia, Boduoi 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 E, 1900, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ACQUISTO contanti 600 da funzionario. Telefonare 40-239 ore ufficio. 7188

ALL'AUTOSALONE « Tesoiere », Roma 237 bis, telefono 42-535, esclusivista Siata: vetture nuove, elaborate, fuori serie. Occasionissime: 500 C, 103, 103 TV, 103 TV Farina, 103 TV Spyder, 1100 E, 1400, 1400 nafta, Giulietta, Ardea, Aurelia gran turismo 2500 e balestrata. Cambi, rateazioni. 6010

APPIA seltecentomila trattabile, ottimo stato, cambio. Carrozzeria Marsaglia, Casini 89. M5350

APPLICHIAMO gas liquido su qualsiasi vettura garantendo soddisfazione per prontezza di partenza, elasticità motore, economia 50 %. Interpellateci. Moretti, via S. Tommaso 22, telef. 526-053. [illegible]

ARDEA 5 marce, quarta serie, bellissima privato vende. Galliari 35. [illegible]

AURELIA 2500 balestrata pochissimi chilometri vende privato. Telef. 200-105.

AUTOCARRELLI industriali « Cangaro » motore Jap 150 portata 5 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 206.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Corsolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135.

AUTOCARRO 615 N cassone lungo perfetto, vendo, facilito cambio. Tel. 683-501

AUTONOLEGGI con [illegible] autisti 600 nuove, 500 belvedere. Telef. 23-759.

AUTONOLEGGIO Moderno con-senza autista, servizio domicilio, [illegible]. Telefonare 26-931. 3054

BELVEDERE contanti vende privato a privato. Telefonare 206-808. 84134

BELVEDERE (1953) 375.000; Stella Alpina 225.000; Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. 82243

CAMIONCINI 7-10 quintali in ordine permuta, con mesi 6 garanzia, vendo immediatamente. Corso Brescia 4. 6814

CONTACHILOMETRI indicatori benzina contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. [illegible]

FURGONE 600 Siata, 4 quintali, porta scorrevole. Autosalone Tesoiere, Roma 237 bis. Telefonare 42-535. [illegible]

BELVEDERE perfetto ordine occasione, piazza Adriano 5. Telef. 31-110. B5347

GMC, Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Delsoro, corso Vittorio 38. Telefonare 48-301.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare [illegible]. T2530

ISETTA 2° serie perfetta compro contanti entro sabato. Telefonare 553-398. F3352

OCCASIONE: Ardea ultime, 1100 E '52, assortimento 600, belvedere, 500 ABC, vetture giardinette. Rateazioni. Fratelli Scinilla, Galliari 11. Telefono 60-494.

OCCASIONE 500 A '48 motore nuovo vendo corso Casale 375. Guglielmino.

PININ Farina 103 TV 1956. Assortimento automobili occasione. [illegible] San Secondo [illegible]. 5135

PRIVATO vende belvedere metallica, buone condizioni. Telefonare 767-794.

PRIVATO vende 500 C 1954 unico proprietario, perfettissimo. Via [illegible] 95.

PRIVATO vende 1100 E ottimo stato. Telefonare 579-408. G4714

PRIVATO vende 1100-103 grigio chiaro lire 550.000. Telefonare 793-079.

RIZZIO compra vende permuta. Rizzio, l'Autoagenzia di [illegible], via [illegible] 22, telef. 51-777. T3268

SOCIETA' vende 2 autocarri Fiat 615 N 1954 completamente rimessi nuovo et Ariea ultimissima ottima, a migliori offerenti. Telefonare 555-266 ore 15-17.

TRABALDO, Sosna 4, Barriera Milano, tutti ricambi occasione GMC Dodge Jeeppone. M5790

TRABALDO, [illegible] 4, tel. 32-715, tutti ricambi [illegible] Mack [illegible] 621 634 636. M5792

VENDO 100 mesi sei, km. 3000. Telefonare [illegible]. F3530

ZERBINO autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette, autovetture, Tunisi n. 197, telef. 670-062. 7297

500 A 95.000 cambio scooter, 500 B perfetto 12 rate. Telef. 51-401.

500 C verde, trasformabile, 1950, impiegato statale vende 275.000. Tel. 777-370.

500 C 260.000, Giardinetta 270.000, 1100 E 340.000, 615 N ribaltabile. Fo 48 400 grigio medio, 5000 km., vendo. Telefonare 385-573. M5862

600, km. 4700, vendo. Paschero, della Rocca 20, telefono 80-038. F4748

1100 BLR q.li 10 tutto nuovo, garantito, facilito. Telefonare 46-007. [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO vasto assortimento Lambrette d'occasione con garanzia. Agenzia Corsolo, corso S. Maurizio 29, tel. 86-888. 7985

AVETE visto la nuova Lambretta [illegible] Presso Commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, la potrete provare! Rateazioni, permute di ogni tipo alle condizioni migliori. 3790

BIANCHI: Tonale 175 vincitrice Motogiro Milano-Taranto, velomotori, biciclette, modelli 1956. Concessionario diretto. Bosco, della Rocca 10. [illegible]

BOLLA bicicletta nuova come nuova vendesi vera occasione. Telefonare 579-140.

ESPOSIZIONE permanente micromotori Mosquito 40 cc. con rapporti e scioli, Velomosquito 50 cc., Velomosquito 50 cc. [illegible] rateazioni, telefono. Presentarsi Agente Generale, Brescia 44, tel. 23-519.

GILERA Nettuno Sport [illegible] cc. ottimo stato vendo. Traffano, Tunisi 114.

MOTO Iso 200 come nuova km. 12.000 reali urge vendere. Telefonare 584-421.

MOTOCICLISTI! Rotto, Montebello 4, permuta motoscooters con auto nuova ed occasioni, Lunghe rateazioni. 7553

OCCASIONISSIMA Harley Davidson 750 con sidecar bipostò vendo, Cavaletto, C. Alberto 11. 84290

OCCASIONISSIME Triumph Ariel 9.S.A. Gilera, ricambi originali, via Foligno 20.

[illegible] 500 bicilindrica grigia come nuova privato vende. Telefonare 62-628.

[illegible] [illegible] competizione Sterzi 160 cc. Sport ovvaalima, Via Cumiana 23.

VENDO bellissima motoleggera biposto Nostoo 600. Qualunque prova. Telefonare 686-282. 84250

VENDO o cambio Gilera Saturno con 103 preferibilmente bocciata. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 84552

VESPA, Agenzia Corsolo, prenotate nuovi modelli, cambi, rateazioni, Giulio Cesare 155. Telefonare 21-135. 448

VESPA, motofurgoncino Ape, vendo, cambio, compro. Rateazioni: Morani, Unione Sovietica 165. Telefonare [illegible]

VESPA 54 con rimorchio [illegible] vendesi. Rocca P. Clotilde 76. G5098